Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 maggio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6019 nuova serie Fondazione: 1881

A CAUSA DEL MANCATO ACCORDO FRA I GRUPPI DELLA MAGGIORANZA GOVERNATIVA

LA CAMERA NELL'IMPOSSIBILITÀ DI ELEGGERE I DELEGATI EUROPEI

**In aula, dopo un vivace dibattito, tutto si è risolto con un rinvio a tempo indeterminato
Reazione dei comunisti per il «no» opposto dalla D. C. al loro ingresso a Strasburgo**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

In mancanza di un accordo fra i gruppi parlamentari, particolarmente fra quelli della maggioranza, il Presidente della Camera ha rinviato a tempo indeterminato le votazioni per il rinnovo delle rappresentanze della stessa Camera al Parlamento europeo di Strasburgo e al Consiglio d'Europa. Il rinvio è stato deciso dalla stragrande maggioranza dell'Assemblea su proposta di La Malfa: hanno votato contro solo i liberali. In verità, il voto contrario è stato annunciato anche dai monarchici, i quali però nel momento della votazione non si sono più fatti vedere in aula.

Prima di arrivare al rinvio, il Presidente Bucciarelli Ducci ha voluto chiarire la situazione, sospendendo la seduta, che era stata dedicata sino ad allora allo svolgimento di alcune interrogazioni, e convocando presso di sè tutti i capigruppo. Nella riunione che è seguita, si è constatato che se si fosse proceduto alle votazioni, non si sarebbe avuto un risultato positivo e sarebbe stato inutile procedere alle votazioni. Si sarebbe, giunti, infatti, a scrutini senza alcun esito. Allora si è pensato al rinvio a tempo indeterminato. In un primo tempo è stata anche ventilata la possibilità di far partire la proposta sospensiva dallo stesso Presidente dell'Assemblea, ma su suggerimento di Covelli e di altri si è preferito far partire la proposta da un settore della Camera in modo da permettere un dibattito. Cosa che è avvenuta poco dopo in un'aula straordinariamente affollata.

LA MALFA nel proporre il rinvio, al quale in verità ha aggiunto l'aggettivo «breve», ha tenuto a sottolineare che la Camera era di fronte ad una mancanza di accordo non tanto fra i gruppi della maggioranza, quanto fra tutti i gruppi dell'Assemblea. Pertanto i repubblicani sostengono che «il problema delle rappresentanze negli organismi comunitari non riguarda la maggioranza, che non lo ha infatti incluso negli accordi per la formazione del Governo, ma l'Assemblea nel suo insieme».

Entrando a questo punto nel merito della questione, La Malfa ha detto che i repubblicani «sono favorevoli ad una rappresentanza di tutti i gruppi nelle delegazioni italiane alle Assemblee europee, soprattutto in vista dell'auspicata elezione del Parlamento europeo a suffragio universale e diretto». Rinviando le votazioni, si consentirebbe — ha detto ancora La Malfa — di superare quelle difficoltà che hanno impedito per ora l'affermazione del principio della rappresentanza globale. Il segretario del PRI ha concluso ricordando che «bisogna al più presto uscire dallo stato di inferiorità in cui si trova il nostro Paese per il mancato rinnovo della nostra delegazione in una assise dove si dibattono problemi vitali per l'Italia».

Lo stato di inferiorità in cui si trova il nostro Paese in materia di rappresentanza negli organismi comunitari è stato subito dopo sottolineato dal segretario del PLI MALAGODI, il quale ha ricordato che alcuni membri della delegazione eletta a suo tempo sono deceduti, altri non sono più parlamentari — mentre i regolamenti comunitari prescrivono l'obbligatorietà di questa funzione — ed altri ancora risultano rappresentare la Camera mentre nelle ultime elezioni sono stati chiamati a rappresentare il loro elettorato al Senato o viceversa. In questa situazione — ha aggiunto Malagodi — occorre ripristinare la normalità e subito, per cui la proposta La Malfa non può essere condivisa.

Continuando a polemizzare con La Malfa, il segretario del PLI ha contestato che i comunisti abbiano il diritto di entrare nel Parlamento europeo. «Sino a quando il suffragio universale, che anche noi auspichiamo, non sarà cosa fatta — ha spiegato Malagodi — è un non senso far partecipare alla costruzione europea i suoi avversari».

ALICATA (PCI): «Ma voi liberali nei consigli regionali ci andate, anche se siete contrari alle regioni».

Il democristiano ZACCAGNINI dal canto suo si è limitato ad una breve dichiarazione per dire: «L'impossibilità di procedere ad una votazione valida è emersa chiara nella recente riunione dei capigruppo, nè l'on. Malagodi ha indicato una via di uscita. Non si può quindi non prendere atto di ciò. Pertanto il mio gruppo si associa alla richiesta di sospensiva. Quanto al merito della questione, il mio gruppo conferma la posizione di sempre che è quella di una decisa opposizione allo ingresso dei comunisti nelle assemblee d'Europa».

Il «no» della Democrazia cristiana all'inclusione dei comunisti nel Parlamento europeo è stato definito subito dopo da ALICATA (PCI) una dimostrazione della «volontà di sopraffazione» che il maggiore partito italiano continuerebbe a perseguire anche ora che non gode della maggioranza assoluta. Dopo avere attribuito alla stessa D.C., alla sua «ostinazione» e alla sua «antidemocrazia» la responsabilità «del decadimento delle istituzioni repubblicane», il rappresentante del PCI ha aderito alla proposta di sospensiva di La Malfa, ma più che alla proposta in sè e per sè, Alicata ha aderito alla motivazione che il segretario del PRI aveva dato alla richiesta di rinvio delle votazioni, motivazione largamente favorevole alle tesi comuniste.

Concludendo, Alicata ha accusato Malagodi di rappresentare molto male le forze liberali italiane, quando sostiene «assurde discriminazioni», che ignorerebbero fra l'altro la realtà di otto milioni di lavoratori che votano nel nostro Paese per il PCI e che avrebbero il diritto di andare al Parlamento europeo, anche se non condividono la politica che in quel Parlamento viene adottata. «Se dovessimo seguire il suo ragionamento, onorevole Malagodi — ha detto Alicata — noi dovremmo chiedere la esclusione dei monarchici da questo Parlamento, perchè essi non credono nella Repubblica».

A questo richiamo istituzionale ha risposto con vivacità COVELLI (PDIUM), il quale intervenendo nel dibattito ha detto: «Voi, comunisti, non credete nè alla monarchia nè alla Repubblica. E non venite a darci lezioni di democrazia quando in Ungheria, in Romania e in altri Paesi fate quello che tutti conoscono». A queste parole i comunisti hanno reagito in massa ridendo e gridando: «Buffone!».

Nel dichiararsi contrario alla proposta di La Malfa, Covelli ha lamentato l'assenza dall'aula del Presidente del Consiglio ed ha rimproverato a Malagodi di avere preso posizione, per la rappresentanza italiana a Strasburgo, solo contro i comunisti e i socialproletari, e non pure contro il PSI.

Dopo brevi dichiarazioni di ROBERTI (MSI), anche egli contrario alla presenza dei comunisti nel MEC, e di LUZZATTO (PSIUP), favorevole alla posizione assunta da La Malfa, hanno parlato Tanassi (PSDI) e Ferri (PSI), che sono stati laconici nei loro interventi. TANASSI ha detto: «Nel richiamarmi alle note posizioni del mio gruppo, aderisco alla proposta di sospensiva di La Malfa». FERRI invece ha detto: «Concordo con la proposta di La Malfa e con le sue motivazioni, che riflettono la posizione del mio gruppo e del partito socialista sul problema del rinnovo della rappresentanza italiana al Parlamento europeo». Come è noto, il P.S.D.I. è contrario all'ingresso dei comunisti a Strasburgo, il PSI invece, è favorevole.

Si è giunti così alla votazione della richiesta di rinvio per alzata di mano, votazione conclusasi — come si è già detto — positivamente. A questo punto la seduta stava per essere chiusa, quando il socialista FERRI ha chiesto la prosecuzione dei lavori per consentire di fare qualche passo innanzi verso l'approvazione della legge sulla giusta causa nei licenziamenti. E' stato così possibile arrivare in serata all'approvazione dell'articolo 3 del provvedimento nel testo proposto dalla commissione ed accolto dal Governo. Esso dice: «Il licenziamento per giustificato motivo con preavviso è determinato da un notevole inadempimento degli obblighi contrattuali del prestatore di lavoro ovvero da ragioni inerenti all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro e al regolare funzionamento di essa». L'estrema sinistra e i liberali hanno inutilmente tentato di abolire e fare modificare questa norma.

La commissione parlamentare speciale per i fitti, che si doveva riunire stasera alle 17.30 per cominciare l'esame del disegno di legge e delle proposte di iniziativa parlamentare sulla nuova regolamentazione delle locazioni degli immobili urbani, ha rinviato la seduta a martedì prossimo, per l'impossibilità dei commissari di assentarsi dai lavori nell'aula di Montecitorio.

R. R.

IN CONCOMITANZA CON LA CAMPAGNA PER LE «AMMINISTRATIVE»

ATMOSFERA DI DISAGIO FRA I PARTITI AL GOVERNO

Nessuno però vuole una nuova crisi - Come si è giunti ad accantonare la difficile elezione dei rappresentanti alle assemblee d' Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

I partiti di Governo non essendo riusciti a trovare un accordo per l'elezione dei rappresentanti parlamentari italiani alle assemblee di Strasburgo, si sono trovati però d'accordo per rinviare la votazione ed evitare altre preoccupanti ripercussioni della questione sulla compatezza della coalizione di centro-sinistra almeno per il momento.

In questa valutazione è la sintesi della giornata.

Il rinvio della votazione e la impossibilità di giungere ad un accordo per gli ambienti ufficiosi è un fatto positivo; in altre parole, si è così dimostrato, secondo gli ambienti della maggioranza, che i partiti della coalizione sono consapevoli della necessità di evitare, almeno pubblicamente, l'inasprirsi dei loro dissidi. Tutto il contrario, invece, pensano i partiti della opposizione. La giornata odierna, a loro avviso, conferma che la coalizione governativa si trova in un momento difficile e che non riesce a trovare una via di uscita soddisfacente per i suoi molti problemi. E' comunque un fatto, dicono gli ambienti ufficiosi, che un problema che poteva nuocere in questo periodo di campagna elettorale ai partiti della coalizione, è stato accantonato, seppure con il metodo del rinvio.

A questa decisione si è giunti quando il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci è venuto a conoscenza che la larga maggioranza dei gruppi parlamentari, e in particolare i democristiani, i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani, i comunisti, i socialproletari, i missini e i monarchici, avevano deciso di votare scheda bianca. Prima che si aprisse la votazione, Bucciarelli Ducci ha riunito i capigruppo, ai quali ha ricordato che egli aveva indetto le votazioni per oggi anche in seguito alle sollecitazioni pervenutegli da vari gruppi parlamentari. «In assenza di un accordo che consenta ai candidati di raggiungere il quorum, poichè mi consta — ha detto Bucciarelli Ducci — che quasi tutti i gruppi parlamentari hanno deciso di votare scheda bianca, piuttosto di perdere inutilmente del tempo prezioso e di dare anche una dimostrazione negativa di fronte all'opinione pubblica, è forse opportuno rinviare la votazione».

Tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, ad eccezione dei liberali e dei monarchici, si sono dichiarati favorevoli. Il democristiano Zaccagnini, che ha parlato per primo, e il socialista Ferri per secondo, sono convenuti sulla constatazione fatta dal Presidente della Camera ed hanno confermato appunto che i rispettivi gruppi avevano deciso di votare scheda bianca. Analoga l'informazione del segretario del PSDI Tanassi. Egli ha aggiunto che la situazione in cui era venuta a trovarsi la maggioranza era conseguenza anche della pressione esercitata dalla opposizione, tendente ad ottenere un accordo che investisse tutti i gruppi.

A Tanassi ha replicato il comunista Laconi, il quale ha affermato che non si tratta di un problema di rapporti tra maggioranza e minoranza, ma di un problema che investiva la responsabilità di tutta l'Assemblea. Da parte sua, La Malfa ha affermato che, dal momento in cui è stato accettato il principio della elezione del Parlamento europeo con suffragio universale, è stato accolto con ciò stesso il criterio che tutte le forze politiche devono essere presenti nell'Assemblea europea. «In mancanza di un accordo — ha proseguito La Malfa — sarò io stesso a chiedere in aula il rinvio motivato della elezione». Il segretario del PRI ha anche constatato che la elezione investe un rapporto politico tra maggioranza e minoranza. Contrari al rinvio si sono dichiarati Malagodi e Covelli. Il capogruppo missino Roberti si è riservato di esprimere il parere del suo gruppo dopo aver ascoltato in aula le motivazioni con cui La Malfa avrebbe appoggiato la sua richiesta.

Perchè si è arrivati, da parte dei gruppi della maggioranza, alla decisione di votare scheda bianca? Nella mattinata si erano svolti nuovi contatti tra i rappresentanti dei quattro partiti: tra Zaccagnini e Ferri, tra Ferri e Tanassi e La Malfa. Come è noto, nelle ultime 48 ore, era stata formulata una proposta di compromesso, e cioè che i parlamentari della maggioranza fossero vincolati a votare per i 14 candidati della maggioranza e fossero liberi di votare, secondo le proprie preferenze, per gli altri quattro della minoranza. In questo caso i democristiani avrebbero votato per i liberali e i socialisti per i comunisti.

I socialisti hanno espresso due timori: il primo, che riuscisse il candidato liberale e non riuscisse quello comunista: in questo caso — hanno fatto presente — sarebbero stati facile bersaglio dei comunisti, che avrebbero loro rimproverato di far parte di una maggioranza comprendente anche i liberali; la seconda preoccupazione era di ordine politico generale e cioè che la maggioranza si sfilacciasse in una ripetizione estenuante di votazioni senza esito. I democristiani ed i socialdemocratici hanno convenuto sul fondamento di questi timori e perciò i gruppi parlamentari della maggioranza hanno deciso di votare scheda bianca. I comunisti ed i socialproletari, venutine a conoscenza, hanno assunto analogo atteggiamento.

Il rinvio delle elezioni offre il pretesto alla opposizione per mettere sotto accusa la maggioranza, affermando che essa è divisa ed incapace di esprimere una linea politica coerente. A questo proposito negli ambienti ufficiosi si fa rilevare che il Presidente del Consiglio e lo stesso Ministro degli Esteri hanno più volte dichiarato, anche in Parlamento, che la elezione dei nostri rappresentanti a Strassburgo non è un problema del Governo, ma del Parlamento e, nella fattispecie, dei gruppi parlamentari. Non c'è, tuttavia, dubbio che esistono sintomi di disagio all'interno della maggioranza, acuiti anche dalla

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

E' FINITA DOPO UNDICI GIORNI LA SEGREGAZIONE DEL DIPLOMATICO SPAGNOLO

LIBERATO MONSIGNOR USSIA SENZA SCAMPO ORMAI I RAPITORI

Gli anarchici hanno rilasciato il prelato nei pressi di Bracciano - Le fasi del rapimento e della prigionia nella drammatica rievocazione della vittima



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Mons. Marcos Ussia rilascia, nell'Ambasciata spagnola, dichiarazioni ai giornalisti sulla sua paurosa avventura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Monsignor Ussia è finalmente libero e i suoi rapitori stanno per cadere nelle mani dei carabinieri: questa la conclusione del «giallo» del prelato spagnolo, dopo dodici giorni di ansiose ricerche. Monsignor Ussia è stato rilasciato in abiti civili dagli anarchici spagnoli all'alba di stamane, sulla via che da Bracciano porta alla Capitale.

Più tardi, l'ecclesiastico ha tenuto una conferenza stampa nel salone dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, per raccontare la sua paurosa avventura; ai giornalisti è apparso in ottime condizioni, calmo nel rispondere alle domande, con l'atteggiamento disinvolto dell'uomo sul quale le peripezie trascorse non hanno lasciato, perlomeno esteriormente, la minima traccia.

Ma veniamo alla cronaca della tumultuosa giornata vissuta dal monsignore spagnolo: un uomo vestito di grigio, di mezza età, con un cappello di paglia in testa, con un involto sottobraccio, è salito stamane, verso le 6, sulla prima corriera che conduce da Bracciano a Roma. «Parlava in un italiano perfetto — ricorda il fattorino del pullman — ha pagato con un biglietto da mille, poi si è seduto. La corriera era al completo di passeggeri». Arrivato a poca distanza dalla stazione radio vaticana di Santa Maria Galeria, le cui luci intermittenti si intravedono da lontano, l'uomo è sceso.

L'individuo vestito di grigio, con in testa un cappello di paglia e un involto sottobraccio, era proprio monsignor Marcos Ussia, consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, rapito e segregato per due settimane in una zona non precisata della periferia di Roma. Erano da qualche minuto trascorse le 6.30 quando il prelato ha varcato i cancelli della stazione radio vaticana. Si è fatto riconoscere dai gendarmi, ha chiesto di potersi cambiare, ha aperto l'involto e ne ha tratto l'abito talare; era la prima volta che lo indossava dal giorno del suo rapimento. I gendarmi hanno subito informato le autorità vaticane e il vicino posto fisso dei carabinieri.

Mons. Ussia — al quale i suoi «carcerieri» avevano permesso anche di radersi — è apparso così in discrete condizioni all'Ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede, Garrigues, il quale, avvertito dal Vaticano, è immediatamente accorso a Santa Maria Galeria insieme con le due sorelle del sacerdote. Mons. Ussia ha quindi raggiunto la sede della rappresentanza diplomatica, in Piazza di Spagna. I rappresentanti diplomatici spagnoli sono stati presenti al primo colloquio tra il sacerdote e gli ufficiali dei carabinieri che in questi giorni hanno condotto le indagini, poi il sacerdote ha fatto colazione e si è quindi incontrato con i rappresentanti della stampa del suo Paese.

Soltanto in seguito hanno potuto avvicinarlo gli altri giornalisti; mons. Ussia ha dovuto subire un vero e proprio assalto da parte dei fotografi prima di parlare. Si guardava intorno, nel salone dell'Ambasciata, un ambiente che deve avergli fatto apparire ancora più cruda la diffidenza con il luogo della sua segregazione (è un salone decorato con gli arazzi che appartennero ai principi di Orleans).

Una stanzetta angusta, disadorna, quella nella quale è stato relegato: tre brande, un tavolino e una piccola finestra con una persiana sprangata, e la costante presenza di un guardiano mascherato, che non ha mai parlato, che non gli ha mai rivolto una parola, ma che se ne stava lì a seguirne i movimenti. In campagna o in città? In campagna, forse, ma non c'è stato mai un segno capace di dare un'indicazione, di fornire una traccia. A volte il rumore di qualche motore di automobile, ma su tutto, ossessiva, la voce di una radio, accesa giorno e notte. Comunque, con ogni probabilità, una casetta rustica a un piano, perchè, quando vi fu trasportato, dovette salire alcuni scalini.

«Stamane mi hanno svegliato verso le 4 — ha cominciato a raccontare il monsignore — mi hanno impedito di guardarmi attorno, applicandomi un paio di occhiali da saldatore schermati da un foglio di carta nera, mi hanno spinto su un'auto. Uno dei "rapitori" era al volante, l'altro seduto vicino al guidatore, io stavo dietro, con il terzo». Tre dunque, come la sera del rapimento. L'auto si è avviata, ha proceduto per una mezz'ora. Poi si è fermata. Non si sentiva un rumore. «Mi hanno fatto scendere, mi hanno buttato un involto con il mio abito talare, si sono allontanati».

Mons. Ussia si è guardato intorno: era in aperta campagna; ha cominciato a camminare. Su una pietra miliare, «lungo il cammino, ha letto «Bracciano, chilometri otto». Ha continuato, finchè è arrivato al paese. Qui, ha guardato la tabella delle corse delle corriere; ha atteso, è salito sulla prima, alle 6.

«Non mi hanno trattato nè bene, nè male — ha raccontato Ussia —; due erano sicuramente spagnoli, il terzo proprio non lo sò, non mi ha mai rivolto la parola». Anche per il vitto, non è andata troppo male. Erano gli stessi carcerieri a cucinarlo: ha mangiato fegato, carne, fior di latte. Quasi sempre, il cibo che chiedeva.

Mons. Ussia, quindi, si è soffermato piuttosto a lungo sulla sera del rapimento, il 29 aprile. Aveva lasciato l'Ambasciata con la sua auto, diret-

C. L.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Un eccezionale indice di radioattività è stato riscontrato in Giappone, nell'atmosfera e nella acqua piovana, dopo l'esplosione del terzo ordigno nucleare cinese; le scorie sono state giudicate di «potenza» cento volte superiori a quelle provocate dal secondo esperimento di Pechino. Per il momento, il brusco aumento della radioattività non assume — a detta degli esperti nipponici — un carattere di pericolosità; comunque, misure precauzionali, per far fronte all'eventualità che il «fall-out» possa raggiungere livelli dannosi per la salute umana, sono stati preannunciati dal Premier Sato.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato, dal canto suo, che l'esperimento cinese è stato probabilmente di potenza pari a 130 tonnellate di tritolo; le prime voci davano per certo che la bomba non fosse superiore per potenza alle prime due, pari a 20 mila tonnellate. Secondo il Pentagono, non è ancora possibile affermare con sicurezza se si sia trattato di una vera e propria bomba «H».

Il Presidente Johnson, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti ad accettare una soluzione della crisi vietnamita diversa da quella che essi stessi sceglierebbero, purchè sia liberamente scelta dai sudvietnamiti: il Capo della Casa Bianca ha affermato che è questa la prova più evidente della moderazione che tempera, sia nell'Asia del Sud-Est che negli altri settori dello scacchiere mondiale, l'enorme potenza militare degli Stati Uniti.

Le dichiarazioni di Johnson sono state accolte con interesse dagli osservatori, che hanno visto in esse un esplicito riferimento all'intenzione di impedire che la guerra vietnamita proceda verso un'incontrollata «escalation»: una conferma di tale orientamento è stata data anche dalle dichiarazion del Segretario Mac Namara, il quale ha affermato che il numero dei militari impegnati è sufficiente a far fronte agli attuali impegni del conflitto vietnamita. Mac Namara si è anche detto convinto che le azioni finora condotte hanno efficacemente contribuito a ridurre le capacità belliche dei Vietcong.

Vivo compiacimento è stato manifestato in tutti gli ambienti europeistici per l'accordo che i sei Paesi membri del MEC hanno raggiunto a Bruxelles per il Mercato agricolo. L'accordo, che entrerà in vigore il 1.o luglio del '68, comporterà l'eliminazione di tutti i dazi non solo per i prodotti agricoli, ma anche per quelli dell'industria. L'Italia è riuscita ad allargare l'intervento del MEC in favore di quasi tutti i nostri principali prodotti agricoli.

Alla Camera la votazione per la elezione di rappresentanti italiani al Consiglio d'Europa e al Parlamento europeo è stata rinviata a tempo indeterminato per la mancanza di un accordo tra i gruppi. Il rinvio è stato accolto con favore negli ambienti governativi per la eliminazione di preoccupanti ripercussioni della questione sulla compattezza della coalizione.

REGISTRATO UN ELEVATISSIMO LIVELLO DI SCORIE RADIOATTIVE

AVVELENATA DALLA «H» CINESE L'ATMOSFERA SUL GIAPPONE

**Pioggia atomica su Osaka - Misure precauzionali adottate dal Governo di Tokio
Gli S.U. rivalutano la potenza della bomba esplosa: ben 130 «chilotonnellate»**

Tokio, 11

La terza esplosione nucleare cinese, effettuata lunedì scorso, ha prodotto scorie radioattive duecento volte maggiori e più pericolose del primo ordigno cinese e cento volte maggiori del secondo. A questa conclusione sono arrivati oggi gli scienziati nipponici, che hanno esaminato i campioni di atmosfera prelevati da appositi aerei dopo l'effettuazione dell'esperimento cinese.

Il professore Takeo Kosaka, dell'Università di Niigata, ha dichiarato che nel territorio della Prefettura di Niigata sono state «catturate» ventinove particelle radioattive giganti, meno di 48 ore dopo l'esplosione. Nella stessa zona, il livello di radioattività provocato dalla nube atomica è risultato elevatissimo, anche se — per fortuna — non tanto da mettere in pericolo vite umane. Una delle particelle «catturate» ha portato gli strumenti a registrare una radioattività di 500 mila «counts», ossia di un milione e mezzo di «microcurie», cioè esattamente cento volte il livello di radioattività delle particelle catturate due giorni dopo il secondo esperimento nucleare cinese, avvenuto nel maggio 1965.

Gli specialisti hanno rilevato che la «cattura» delle particelle e la segnalazione di un aumento notevolissimo della radioattività sulla costa occidentale del Giappone sono avvenute con sensibile anticipo rispetto alla «cattura» delle particelle liberate dal secondo ordigno fatto esplodere in Cina. Ieri sera, nella prefettura di Osaka, nel Giappone centrale, è piovuto, e la pioggia è risultata contaminata da tracce di radioattività.

Misure precauzionali sono state adottate per far fronte alla eventualità che il «fallout» radioattivo raggiunga livelli pericolosi per la salute umana. Il primo Ministro giapponese Eisaku Sato, ha disposto che le quattordici stazioni meteorologiche giapponesi comincino una serie di sistematici esami della atmosfera e dell'acqua piovana, per tenere sotto controllo l'andamento delle radioattività nel cielo giapponese. Il Ministro della Sanità ha assicurato che saranno adottate le misure necessarie per proteggere dalla radioattività la frutta, i legumi e altri prodotti alimentari.

A Washington, intanto, il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha dichiarato che l'esperimento nucleare cinese di lunedì potrebbe essere stato pari a una detonazione di 130 chilotonnellate (ossia 130 mila tonnellate di tritolo), il che rappresenta un valore superiore a quello inizialmente valutato dagli esperti americani. D'altra parte, non è ancora possibile dire se la Cina abbia, con questa esplosione, esperiementato una bomba termonucleare vera e propria.

Il portavoce ha dichiarato ancora che, in base a ulteriori informazioni pervenute a Washington, l'esperimento di lunedì si colloca nella categoria «media», il che significa che è stato più imponente dei primi due esperimenti effettuati nel 1964 e nel 1965. La potenza delle due precedenti esplosioni cinesi era stata valutata in circa 20 «chilotonnellate».

McCloskey ha quindi ammesso che gli Stati Uniti respinsero tempo fa, una proposta cinocomunista diretta alla limitazione dell'impiego delle armi nucleari. I cinesi — ha detto il portavoce — non sono sinceramente interessati al disarmo e «noi non ritenemmo che quella proposta fosse un passo costruttivo verso il preminente problema del disarmo. Se i cinesi avessero avuto un legittimo e costruttivo interesse per il disarmo, lo avrebbero manifestato firmando il trattato di messa al bando degli esperimenti nucleari».

McCloskey ha sostenuto che i cinesi hanno soltanto lo scopo, con certe loro proposte, di privare le potenze nucleari del loro armamento più moderno. «Gli Stati Uniti — egli ha aggiunto — sono del parere che si debba bandire l'aggressione di qualsiasi specie e procedere ad un disarmo sotto controllo, in una maniera che non contrasti con la sicurezza di tutte le nazioni.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Tokio — Esperti dell'Università di Niigata esaminano i campioni della polvere radioattiva prodotta dall'esplosione cinese

FATICOSO «ITER» DEL PROVVEDIMENTO PREPARATO DALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA

Sulla legge per l'amnistia al Senato sessanta emendamenti

Il voto conclusivo del dibattito previsto per stasera o al massimo per domani
Critiche da ogni parte (anche da un d.c.) al contenuto del disegno in discussione

Roma, 11

L'assemblea di Palazzo Madama ha iniziato la discussione del progetto per la concessione dell'amnistia e dell'indulto. Il dibattito proseguirà domani con due sedute per giungere al voto o domani sera stessa o venerdì. La decisione di concludere l'iter del provvedimento a Palazzo Madama entro la settimana era stata presa già ieri nella riunione dei capigruppo del Senato, riunitasi sotto la presidenza di Merzagora. In tale sede era stato deciso di limitare la discussione generale entro limiti ristretti: un oratore o al massimo due per ciascun gruppo.

Il dibattito si svolge sulla base del progetto varato dalla Commissione Giustizia per il quale, tuttavia, sono stati preannunciati emendamenti da parte di tutti i gruppi: sessanta in tutto le proposte di modifica saranno avanzate anche dal Governo, specialmente per quanto riguarda l'articolo 7, che estende l'amnistia ai reati finanziari.

Primo oratore è stato il socialproletario Tomassini, che ha innanzitutto espresso la sua disapprovazione per il fatto che è stato accantonato il disegno di legge presentato dal PSIUP. I socialisti unitari — ha detto Tomassini — devono con rammarico constatare che pur avendo essi preso l'iniziativa di proporre una amnistia e un indulto per il ventennale della Repubblica, oggi il Senato discute un altro disegno di legge preparato «in tutta fretta» da alcuni membri della Commissione Giustizia. Il senatore socialproletario ha quindi affermato che il provvedimento in esame si dimostra per più aspetti ingiusto e discriminatorio e ha concluso esprimendo il profondo dissenso della sua parte per un disegno di legge che «appare inadeguato e sterile rispetto ai fini che si vorrebbero raggiungere».

Da un ben diverso punto di vista critico è partito il democristiano Salari, che ha fatto un vero e proprio atto di accusa al provvedimento. Dopo aver ricordato che una gran parte dei reati colposi sono costituiti da infrazioni al Codice della Strada o alla legislazione del lavoro, ha affermato che il provvedimento che ci si accinge ad emanare varrà, dunque, ad eliminare le giuste conseguenze penali di un numero enorme di incidenti dovuti sovente ad una vera e propria delinquenza della strada o addebitabili a datori di lavoro che tralasciano di applicare le prescrizioni dettate dalla legge per la tutela dei lavoratori.

Mossi da uno sbagliato spirito di pietà — ha proseguito Salari — si dimenticano gli innocenti che sono dall'altra parte, colpiti spesso in modo irrimediabile nella loro persona fisica, per i quali il venir meno della incriminazione penale si traduce in un ulteriore rinvio nel tempo del risarcimento dei danni patiti.

I comunisti e specialmente il sen. Gianquinto hanno vivacemente reagito. Immediatamente però, sopra i clamori della estrema sinistra, si è levato lo scampanellio insistente del Presidente Merzagora e il sen. Salari ha potuto proseguire affermando che certamente al provvedimento in esame seguiranno nei prossimi anni altri provvedimenti dello stesso genere, ispirati da nuove e solenni celebrazioni risorgimentali, con il risultato di minare il fondamento stesso dello Stato e della società civile.

E' intervenuto subito dopo il comunista Morvidi, il quale ha innanzitutto premesso di non volersi lasciare influenzare dall'opinione espressa anche da qualche illustre costituzionalista, secondo cui le leggi di amnistia che periodicamente vengono emanate in Italia costituirebbero un grave discredito per il prestigio delle istituzioni penali.

Il democristiano Salari è intervenuto subito e chiedendo la parola per fatto personale ha affermato che secondo quanto gli era stato riferito, Morvidi avrebbe iniziato il suo intervento dichiarando: «Ragli d'asino non salgono al cielo». Salari ha quindi invitato il senatore comunista a fornire spiegazioni in merito; quest'ultimo però ha subito precisato che la frase intendeva fare riferimento soltanto a certi ambienti, secondo i quali i membri del gruppo comunista sarebbero «protettori dei delinquenti» per il solo fatto di battersi a favore dell'amnistia.

A sua volta il liberale Nicoletti, ribadendo la opposizione del suo gruppo al provvedimento, già espressa in commissione, ha affermato che il disegno di legge è del tutto inopportuno, in quanto viene a soli tre anni di distanza dall'ultima misura di clemenza e ad esso la sua parte politica si oppone nella consapevolezza che il rapido susseguirsi di misure di tal fatta discredita lo Stato e ingenera nei cittadini sfiducia per la legge.

Il capogruppo missino Nencioni, dopo aver fatto un particolareggiato esame dei lati deboli del disegno di legge, ha concluso facendo presente che una volta sottoposto all'esame del Parlamento il provvedimento in questione, tutti hanno il dovere di collaborare per armonizzarlo ai principi generali del diritto, in modo che non siano snaturati gli istituti dell'amnistia e dell'indulto quali sono stati configurati da una lunga elaborazione dottrinale e giurisdizionale.

Gli ultimi oratori della giornata sono stati il comunista Maris, il democristiano Tessitori e il socialista Bermani.

DICHIARAZIONI DI NENNI sul congresso di Stoccolma

Roma, 11

L'on. Nenni ha fatto alcune dichiarazioni sul congresso dell'Internazionale socialista al quale ha partecipato nei giorni scorsi. L'Internazionale non è più quella che egli ricorda nei 20 anni tra le due guerre mondiali. «Molte cose sono cambiate — osserva Nenni — e fa un effetto abbastanza curioso trovarsi ad un congresso dell'Internazionale, dove tutti i partiti rappresentati sono al Governo o si considerano partiti di Governo. Ne consegue che si discute soprattutto di problemi concreti e attuali, lasciando in ombra gli aspetti finalistici e strategici del movimento operaio. Le condizioni di oggi sono profondamente diverse da quelle del 1949. I partiti riuniti a Stoccolma si sono trovati concordi nella lotta contro il colonialismo, sulla instaurazione di un contatto tra il mondo occidentale e la Cina e sulla urgenza di una pace immediata nel Vietnam». Per quanto riguarda l'unificazione, Nenni ha ribadito la sua convinzione che questa sarà un fatto compiuto entro l'autunno.

Lombardi, intervistato sullo stesso argomento, ha detto che il difetto principale del congresso di Stoccolma è stato l'assenza totale di un dibattito ideologico. Questo vuoto ideologico è apparso in maniera preoccupante, a esempio, nel discorso del vice Primo ministro inglese Brown.

L'AGITAZIONE DEGLI EDILI

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Gli edili in sciopero per il mancato rinnovo del contratto di lavoro sono intervenuti ad un comizio in via Nomentana dopo un intervento presso l'Associazione costruttori edili

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 11 maggio 1966

Mercato stazionario con limit scambi. L'andamento della quota apparso abbastanza resistente dalle prime battute, dove i prezzi n hanno denunciato variazioni di ri vo rispetto a martedì. L'attività apparsa ancora modesta, abbrevi do notevolmente sia le operazioni apertura che quelle finali. Second diversi operatori, il nuovo atteggi mento del mercato sembra da po in relazione con il desiderio dei «p misti» di non modificare le attu basi in vista della prossima rispo premi. La chiusura ha present una modesta irregolarità, i pr per gran parte della quota sono masti però intorno alle chiusu Buone migliorie hanno consegu solo le C. Erba, Ledoga priv., B da, Co.Ge., Cementir e Olive Perdite di un certo rilievo hanno bito, per contro le Romana Zucche Sagi, Broggi-Izar, Unione Manifat re e Idroelettrica Alto Veneto. P attivo anche il reddito fisso, a pr prevalentemente stabili.

Titoli trattati: di Stato 9.000.0 Buoni del Tesoro 82.000.000; obbli zioni 840.000.000; azioni n. 1.046.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 10 (107.95); Red. 3,5% 100.70 (—); costr. 3,5% 89.05 (89); Ricostr. 98.90 (98.95); Trieste 5% 98.60 (Rif. fond. 5% 97.90 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (se 100,025 (100); 1968 100.20 (100,2 1969 100.10 (100.20); 1970 100.55 (1971 100.45 (100.50); 1973 10 (100,325); 1974 100.45 (100.40).

Alimentari: Certosa 3120 (—); stillerie 2660 (2680); Eridania (3250); Es. Molini 1520 (—); Mo 14.105 (14.195); Romana Z. (189.50).

Assicurativi: Ass. Generali 101 (100.000); Ass. Milano 29.300 (28.8 Ass. Milano priv. 17.500 (17.400); Torino 6975 (6955); Ass. Torino p 5350 (5300); Incendio 9550 (95 Fond. Vita 20.650 (20.400); L'Ass ratrice 84.800 (85.000); Ras 40 (40.300).

Bancari: Mediob. 72.200 (72.000).

Chimici: Anic 1641 (1632); Brios 17.100 (—); Caffaro 202.50 (200. Gas Napoli 775 (—); Erba 10 (10.260); Erba priv. 7010 (6995); gas 1189 (—); Iniz. Ind. Com. (—); Ledoga ord. 4520 (4501); Led priv. 6000 (5830); Liquigas 20 (205.25); Mira Lanza 38.760 (38.6 Ossigeno 1555 (1560); Pibigas 9 (98); Rumianca 1802 (1800); S 5420 (5380); Sarom 1080 (1087).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli (2751); Emiliana 2210 (2200); Mag ti 1157 (1154.50); Marelli 706 (7 Orobia 2498 (2490); Sip 2734 (27 Tecnomasio 1535 (—); Terni Nu 368 (370).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. (3730); Bastogi 2242 (2230); Br 3960 (3850); Finmare 412 (410); sider 800.50 (800.25); Generalfin (976); Gim 4955 (4930); Invest (3269); Italpi 3050 (—); La Cent 9100 (9080); Pirelli e C. 4280 (42 Safep 95.75 (96); Sifir 1108 (11 Sme 2542 (—); Stet 2880 (2842); luppo 2185 (2179).

Immobiliari e agricoli: Aedes (2000); Beni Stabili 3172 (—); B fiche 671 (—); Co.Ge. 7950 (7 Imm. Roma 564 (560.50); Sagi (2000); Iniz. Edilizia 2200 (2 Milano Centrale 25.800 (25.900); namento 6140 (—); Silos Ge 3855 (3845).

Meccanici e automobilistici: stinghouse 970 (—); Fiat 2744 (2 Fiat priv. 2131 (2110); Nebiolo (735); Olivetti 3410 (3355); Tosi F co 1000 (980).

Minerari e metallurgici: Acc. F 4110 (4088); Acc. Falck priv. (—); Broggi-Izar 1230 (1260); mine 1591 (1599); Ilssa-Viola 680 (Italsider 1046 (1040.50); Mag 1037.50 (1041); Metalli 3850 (3 M. Amiata 13.210 (13.100); Mo catini 1759 (1741); Montepon (620); Siele 9090 (—); Tra 720 (718).

Tessili e manifatturieri: Chât 5325 (5320); Cot. Cantoni (15.550); Val Ticino 13.75 (13); se 715 (—); Cucirini 7200 (—); pati 2900 (—); Cascami Set (5740); Fisac 353 (355); La 3010 (3000); Gavardo 1776 (Scotti 135 (—); Linificio (550.50); Marzotto priv. 2238 (Rossari 18.950 (—); Rotondi 2 (—); Manif. Tosi 2110 (—); Pacc 606 (—); Snia Viscosa 4360 (4 Snia priv. 3240 (3232); Bernas 1055 (1050); Tilane 232 (234); Manif. 26.300 (27.000).

Diversi: Alto Veneto 1720 (1652); Ferrari 1141 (1130); Cart. B 39.950 (—); Cart. Burgo 1 (16.300); Cart. Donzelli 4890 (4 Cementir 5721 (5550); Ceram. P 192.75 (191); Ceram. Pozzi priv. (276); Ceram. Ginori 558 (55 Ciga 4085 (4070); Acque Potab. (—); Edison 2710 (2700); Eternit (4300); Italcementi 15.790 (15. Cond. Acqua 573.50 (573); Rinas 367.75 (—); Rinascente priv. (3 (304); Mondadori priv. 3205 (3 Pirelli S.p.A. 3535 (3550); Rejna (1000); Ses (ex Sarda) 4276 (4 Sges (ex Seso) 1729 (1718); Smer 106 (—); Terme Acqui 5705 (5

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro 624.42; dollaro canadese 579.67; co svizzero 144.7175.

Mercato libero delle valute: na oro 6200-6300; sterlina un 1750-1760; marengo svizzero 6200-6 dollaro USA 623-624; franco sviz 144-145; franco francese 128-129; fino 705-708; argento puro 28-2

TRIESTE

Mercato più resistente con mod variazioni in più, ma con disinte per le contrattazioni. Ancora d Assicuratrice e Terni. Fermi Finm Finsider, Beni, Anic e i locali. vità nelle obbligazioni: Titoli tra obbligazioni 3.000.000; azioni n. 5

Finmare 410 (—); Ass. Gen 101.300 (100.000); Ras 40.750 (40. Gerolimich 5250 (—); Premuda 3 (—); Tripcovich 29.500 (—); Viscosa 4360 (4350); Italsider (1040); Cantieri 260 (—); Amp 7000 (—); Fiat 2744 (2732); Fiat p 2130 (2115).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chius misto, dopo una momentanea rip Nelle prime ore della riunione contrattazioni sono state mode mentre i titoli riprendevano l'as che è seguita alle gravi perdite due settimane. Il listino ha ragg la punta massima verso metà riu ne, poi si è manifestata la tende al ribasso, mentre gli operatori cedevano ai realizzi. Le contratta ni, in questa seconda giornata ripresa del mercato, sono state derate. L'indice Dow Jones degl dustriali ha subito una lieve per di 0,5 punti, chiudendo a q 895,43. L'indice dell'A.P. è sceso 0,2 punti, a quota 328. Le mil scambiate sono state 7,47 mili mentre martedì furono 9,03. Su titoli trattati, 639 hanno guadag e 515 perduto.

LONDRA

La Borsa ha registrato una b ripresa. Hanno guidato l'asc titoli del petrolio, in particolare B.P. e le Burmah, a seguito nuovi giacimenti scoperti nel M del Nord. L'andamento di Wall St si è ripercosso beneficamente mercato inglese. Fermi aurife rame.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità golare, più intensa al Sud, dove avranno piogge residue e qua manifestazione temporalesca. Le c dizioni del tempo tenderanno a p giorare da questa notte sulle re ni Nord occidentali, ove si avran piogge anche a carattere tempo sco. Nevicate sulle Alpi oltre i metri. Il peggioramento si estend nel corso della Sardegna. Tempe tura: in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime ieri: Bolzano 3, 22; Verona 9, Trieste 11, 18; Venezia 11, 20; M no 6, 22; Torino 3, 20; Genova 18; Bologna 11, 21; Firenze 11, Pisa 7, 18; Ancona 10, 16; Perug 6, 14; Pescara 7, 19; L'Aquila 6, Roma (Fiumicino) 6, 20; Roma Campobasso 5, 14; Bari 10, 17; poli 6, 18; Potenza 5, 12.

DALLA PRIMA PAGINA

MONSIGNOR USSIA RILASCIATO DAI RAPITORI

to a casa; in via dei Farnesi, però, fu costretto a una brusca frenata: un'auto ferma ingombrava la strada. «Un uomo si staccò dalla macchina barcollando, venne verso di me, poi cadde a terra. Pensai che lo avessero investito — ha continuato Ussia — e scesi, mentre un altro uomo mostrava di voler soccorrere lo sconosciuto che era caduto. Non riuscivo ad alzarlo, così mi avvicinai per aiutarlo, ed aprii la portiera sinistra della macchina ferma. Improvvisamente, fui spinto sui sedili, mentre una voce mi diceva, impaziente, in spagnolo: «Vamos, vamos!» l'auto partì velocemente: ero stretto fra due uomini che mi misero subito un paio di occhiali da saldatore, dalle lenti annerite.

«Ero disorientato, sconcertato. Mi dissero di stare calmo, chè non mi sarebbe successo niente di grave. Mi sembrò che la corsa in auto durasse almeno mezz'ora; quando ci fermammo, mi fecero scendere, dovetti salire un piano di scale. Quando mi tolsero gli occhiali vidi che eravamo in una stanza arredata modestamente, pressochè al buio; i miei rapitori avevano il volto mascherato e un berretto in testa».

Ussia parlò qualche volta con due dei suoi rapitori, in spagnolo; gli dissero che volevano richiamare l'attenzione internazionale sulle condizioni dei prigionieri politici spagnoli. «Più volte mi avevano promesso di liberarmi. Domani, dicevano, dopodomani. Poi non accadeva niente. Anche ieri mi avevano detto che sarei stato rimesso in libertà questa sera».

Il sacerdote ha cercato di capire dove si trovasse, ma non gli è mai riuscito; unico elemento, il rumore di una cascata, che a monsignor Ussia è parso di sentire durante il suo soggiorno coatto. Erano armati i rapitori? Armi, lui, non ne ha viste, ma gli avevano detto che avevano delle pistole. Durante la segregazione — ha confermato — ha scritto quattro lettere, due alle sorelle, due all'Ambasciata».

La prima fase di questo clamoroso affare si è, dunque, conclusa; la seconda fase, forse più delicata e complessa, è ora in atto: i carabinieri della Legione «Roma», del nucleo investigativo e del controspionaggio stanno per chiudere la trappola sugli anarchici, autori materiali del rapimento. Secondo alcune voci non si può nemmeno escludere che già li abbiano arrestati. Se quest'ultima ipotesi rispondesse al vero, non è difficile supporre che la notizia verrà diramata solamente quando i servizi di sicurezza dello Stato avranno terminato interrogatori e accertamenti.

Anche se gli anarchici spagnoli non sono ancora nelle mani dei carabinieri, tuttavia, la loro fine sembra segnata: braccati in uno scacchiere che si restringe sempre di più, hanno scarsissime possibilità di fuga: anzi, secondo la versione «ufficiale» dei carabinieri, essi sarebbero stati costretti a rilasciare questa mattina il monsignore, proprio perchè il cerchio si stava per chiudere attorno a loro. I carabinieri — a quanto sembra — avrebbero anche individuato la costruzione nella quale Ussia fu tenuto prigioniero; essa si troverebbe nella zona tra Palidoro e Cerveteri.

La notizia della liberazione di mons. Ussia è stata appresa in Vaticano con grande sollievo. Nonostante le assicurazioni contenute nelle varie missive inviate dal prelato, non si aveva oltre le mura leonine, la certezza che le cose si mettessero per il meglio. Non si conoscevano infatti le reali intenzioni dei rapitori. Nei prossimi giorni, secondo quanto si afferma, mons. Ussia farà pervenire una relazione alla Segreteria di Stato sulla sua drammatica avventura.

Si fa rilevare, in ambienti ecclesiastici, che i rapitori, seppure sono riusciti a sollevare uno straordinario scalpore con il rapimento, non hanno tuttavia ottenuto la dichiarazione pubblica del Papa sui prigionieri in Spagna; nei predetti ambienti si sottolinea che ben difficilmente la Santa Sede si presta a gesti clamorosi di questo genere. La sua azione si svolge, infatti, per via diretta e diplomatica, cercando di raggiungere gli scopi senza aggravare situazioni già difficili.

C. L.

ATMOSFERA DI DISAGIO

apertura della campagna elettorale.

E' vero, d'altra parte, che nessuno dei quattro partiti della maggioranza punta su soluzioni diverse rispetto a quella attuale, nessuno cioè dei quattro partiti vuole oggi una crisi, che sarebbe una riapertura di quella verificatasi appena tre mesi fa. Il problema piuttosto è un altro e riguarda la ricerca di una maggiore solidarietà della maggioranza, di una maggiore concretezza nell'azione politica del Governo e del Parlamento, nell'attuazione sistematica del programma di centro-sinistra.

I partiti della coalizione sono sostanzialmente soddisfatti di come si sia risolto, almeno per il momento, il problema della elezione dei nostri rappresentanti a Strassburgo. In definitiva questo problema, che poteva essere utilizzato come strumento di rottura nella coalizione proprio in piena campagna elettorale, è stato aggirato, sia pure con il metodo del rinvio. Anche le dichiarazioni fatte in aula da Zaccagnini, Ferri e Tanassi, stanno a dimostrare — si osserva negli ambienti politici — la volontà delle forze della maggioranza di non favorire le divisioni interne ma, se è possibile, di darsi una mano per superarle.

C. M.

IL GOVERNO ALLE PRESE CON AGITAZIONI CHE LO IMPEGNANO IN PIU' SETTORI

SARÀ ESAMINATA IN PARLAMENTO LA VERTENZA FRA MEDICI E MUTUE

Contestato dalla UIL agli ordini dei sanitari il potere della trattativa sindacale
Fine dello sciopero dei metalmeccanici privati: fissato un incontro delle parti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

I medici non intendono cedere alle mutue, il Governo non intende cedere ai professori. Le due agitazioni che, al di là delle categorie direttamente interessate, preoccupano la maggior parte della popolazione italiana, sono a questo punto; e, a quanto sembra, non è facile trovare il verso di sbloccarle. I rappresentanti della Federazione degli Ordini dei medici non fanno mistero della gravità della situazione, dal momento che le ultime offerte del Ministro Bosco sono non soltanto inaccettabili ma addirittura inadatte a costituire anche una «base per una seria trattativa». Per il momento non si fa nemmeno cenno a nuove riunioni e gli organismi rappresentativi della categoria hanno invitato i medici a mantenere la assistenza indiretta, cioè il libero rapporto professionale con i pazienti. Intanto il Consiglio nazionale degli Ordini studierà lo stato della vertenza e la sua evoluzione. L'intera questione sarà presa in esame dal Consiglio nazionale degli Ordini dei medici nella giornata di domenica 15 maggio.

La vertenza sarà esaminata anche in sede parlamentare. Il presidente della Commissione lavoro della Camera, on. Zanibelli, ha chiesto infatti ai Ministri Bosco e Mariotti di intervenire ad una seduta convocata per venerdì, per riferire sullo stato delle cose nell'intero settore dell'assistenza ad una soluzione. L'on. Zanibelli era stato sollecitato in questo senso da tutti i membri della commissione. Il Ministro della Sanità, da parte sua, per far fronte alla situazione, ha convocato per venerdì pomeriggio tutti i medici provinciali. Nell'annunciarlo, un comunicato diramato dal Ministro pone in diretta connessione questa convocazione con la rottura delle trattative e con il «conseguente grave disagio per la assistenza sanitaria ai lavoratori e alle loro famiglie».

Da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori si è avuta una reazione, alla rottura delle trattative, con un telegramma congiunto che CISL, e UIL hanno fatto pervenire questa mattina ai Ministri del Lavoro e della Sanità per sottolineare come s'imponga «la esigenza di assicurare ai lavoratori l'assistenza diretta, secondo la legge» e chiedono a tale scopo, «di disporre urgentemente la consultazione delle Confederazioni».

Il punto di vista della UIL — che, con tutta probabilità, è lo stesso delle altre organizzazioni — è stato già esposto in sostanza questa mattina da Viglianesi alla Commissione senatoriale del lavoro. Il segretario generale della UIL, infatti, ha sostenuto la incostituzionalità della legge che conferisce alla Federazione degli Ordini dei medici il potere della trattativa sindacale. Egli ha affermato che la libertà dell'organizzazione sindacale non può essere riconosciuta anche ai medici e pertanto il potere di contrattazione spetta esclusivamente ai loro sindacati di categoria mentre la Federazione degli Ordini ha soltanto un potere di coordinamento che può esercitarsi solamente per quel che concerne i problemi connessi all'etica professionale.

Da notare che alla tesi di Viglianesi — che si è riservato di riproporre un progetto di legge già preannunciato e tendente a ripristinare la normalità contrattuale nella categoria — si sono associati, oltre al presidente della Commissione, il socialista senatore Gatto, il democristiano senatore Valsecchi e il comunista senatore Bocassi'

Fino a questa sera non sembra che i medici intendano ammorbidire la loro intransigenza. E' vero che un comunicato dell'associazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri prende atto dal fatto che i sedici miliardi che gli enti mutualistici intenderebbero destinare ai miglioramenti di stipendio nel settore ospedaliero «rappresenta un primo contributo per la soluzione globale dei problemi ospedalieri».

Per quanto riguarda la vertenza nel mondo della scuola, sembra che il Governo sia deciso a non modificare affatto il provvedimento che riguarda le commissioni di esame. E altrettanto decisi a sostenere il proprio punto di vista sono i professori. Il Presidente del Consiglio non ha avuto il colloquio con i rappresentanti della Federazione italiana della scuola. Come si ricorderà, la Federazione lo aveva chiesto lunedì, nel giro di quarantott'ore, ma l'on. Moro, a quanto sembra, non ha nemmeno risposto.

Domani si saprà qualche cosa di preciso sull'evolversi di questa vertenza. Alla seduta inaugurale del VII Congresso nazionale del Sindacato autonomo della Scuola media, sarà presente il Ministro della Pubblica istruzione. Ovviamente la presenza dell'on. Gui acquista, nell'attuale situazione, un interesse particolare. Si presume che egli spiegherà le ragioni che lo indussero, nel corso di un convegno tenutosi recentemente, ad assicurare gli insegnanti che le commissioni di esame per la licenza media sarebbero state composte secondo criteri che invece il Consiglio dei Ministri di venerdì scorso non ha adottato.

Domani, insomma, stando così le cose, in relazione all'accettazione o meno della richiesta presentata dalle organizzazioni sindacali del personale della scuola, si potrà conoscere l'atteggiamento della classe degli insegnanti in merito.

Ed eccoci agli altri settori. Confermato per domani lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, è in corso da oggi uno sciopero di quarantott'ore degli edili (a Roma si sono avuti cortei e manifestazioni) mentre migliaia di braccianti, convenuti nella Capitale da molte città italiane, hanno sfilato per la città con striscioni e cartelli di protesta e hanno partecipato a un comizio in piazza del Colosseo, con discorsi di esponenti della CGIL contro i proprietari fondiari che rifiutano di accogliere le richieste del bracciantato agricolo in fatto di riforma del collocamento e della previdenza.

A proposito poi dello sciopero del personale viaggiante delle poste che terminerà domani sera, in ambienti vicini al Ministero delle Telecomunicazioni si afferma che la manifestazione «non ammette giustificazio di sorta». Il personale viaggiante è entrato in sciopero perchè si oppone ad una riorganizzazione dell'amministrazione che comporta, proprio in questo settore, delle riduzioni di personale che il Ministero definisce «minime» ma che comportano, fra l'altro, una economia di mezzo miliardo di lire.

Negli stessi ambienti ministeriali si sostiene che il ridimensionamento dei mezzi viaggianti postali risponde ad una triplice finalità: una esigenza funzionale in merito alla quale sarebbe gravissimo errore politico, prima che economico, ammettere che i Sindacati possano contrastare tutte quelle riorganizzazioni aziendali destinate ad aumentare l'efficienza dei servizi; l'esigenza di aumentare la produttività delle risorse che il bilancio dello Stato destina all'Amministrazione delle Poste, quindi in definitiva di tutela del più generale interesse della collettività; una esigenza determinata dall'azienda ferroviaria che ha fondati motivi tecnici ed economici.

E' evidente che in relazione all'evoluzione dell'utenza dei servizi postali e in relazione al progresso delle tecniche e delle organizzazioni aziendali, si determinano in alcuni settori eccedenze di addetti e in altri carenze di personale. E' incontestabile, si dice negli ambienti del Ministero, che qualsiasi imprenditore, e quindi anche l'imprenditore statale, deve poter in ogni momento variare la combinazione dei fattori produttivi alla ricerca della combinazione ottimale che ne massimizzi la produttività; specialmente, poi, come in questo caso, in cui non si tratta di licenziare del personale ma di spostarlo da settori nei quali esso è esuberante a settori dove invece è carente.

Le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori dipendenti dalle aziende metalmeccaniche private riprenderanno il 20 maggio. Un telegramma in questo senso è stato inviato oggi dalla delegazione degli industriali del settore ai sindacati di categoria FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL. Il telegramma rende nota la disponibilità degli industriali per un incontro con la controparte, proponendo come data venerdì 20 maggio o lunedì 23. Come si ricorderà le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dell'industria a partecipazione statale riprenderanno il 17 maggio.

La FIOM-CGIL, a seguito dell'avvenuta convocazione da parte della Confindustria per la ripresa delle trattative per i metalmeccanici privati, ha disposto la sospensione di tutti gli scioperi in corso nelle aziende metalmeccaniche italiane. La FIOM ha accettato come data per l'incontro con gli industriali quella del 20 maggio.

I Sindacati marittimi FILM-CISL, FILM-CGIL e UILM-UIL hanno proclamato, con decorrenza immediata, lo sciopero degli equipaggi delle flotte Sidermar (Finsider) e Snam (ENI) a seguito della rottura delle trattative con l'Intersind-ASAP per il rinnovo del contratto di lavoro.

R. R.

AUMENTATI IN MARZO I prezzi all'ingrosso

Roma, 11

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953 = 100 è risultato nel mese di marzo 1966 — secondo i dati dell'ISTAT — pari a 114,7, con un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 2,5 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1965. L'indice generale medio dei primi tre mesi del 1966, pari a 114,6 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1965, un aumento del 2,3 per cento.

AUTOCARRO SI ROVESCIA LUNGO LA SCARPATA

Due militari morti in un sinistro in Carnia

Le vittime sono un ufficiale nato a Trieste e un artigliere che abitava a Cave di Selz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 11

Un gravissimo incidente stradale si è verificato in Friuli: un autocarro con a bordo dieci artiglieri è precipitato per una profonda scarpata e si è incendiato. Nella disgrazia sono morti un giovane ufficiale e un sottufficiale, mentre altri cinque soldati sono rimasti feriti. L'incidente è accaduto in Carnia, sulla statale tra Tolmezzo e Stazione della Carnia, poco prima delle cinque di questa mattina ed è stato causato da un improvviso malore del guidatore.

L'automezzo faceva parte di una colonna di camion militari che rientravano da Paularo, dove si era svolta un'esercitazione notturna. L'autocolonna si dirigeva a trenta-trentacinque chilometri orari da Tolmezzo verso Stazione della Carnia, per proseguire poi per Moggio Udinese, quando un OM Leoncino della 25.a batteria del gruppo Osoppo del 3° Reggimento artiglieria da montagna, è sbandato e dopo avere divelto alcuni paracarri è uscito di strada, ribaltandosi quindi nella siepe sottostante e incendiandosi. A bordo, come s'è detto, si trovavano dieci militari, sette dei quali sono rimasti feriti, tra cui l'ufficiale che siedeva nella cabina di guida accanto all'autista.

Soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Tolmezzo, gli infortunati sono stati subito sottoposti alle cure del caso, ma per l'ufficiale, il sottotenente Franco Aureli, di 27 anni, nato a Trieste ma residente a Genova, in corso Firenze 33, non c'era purtroppo nulla da fare: durante il tragitto era deceduto per fratture multiple al cranio e schiacciamento del torace. Particolarmente gravi apparivano altri tre, e alle 16.30 decedeva anche il caporale Roberto Nacini, di 22 anni, da Cave di Selz (Ronchi dei Legionari) dove abitava in via Monte Cosich 78; nell'incidente aveva riportato un trauma cranico e un trauma toracico.

L'autista dell'automezzo, Italo Franceschini, di 22 anni, da Muzzana di Udine, è uscito miracolosamente incolume dal sinistro ed ha poi affermato agli inquirenti di avere accusato un improvviso strano malessere, perdendo così la guida dell'automezzo. Gli altri feriti sono l'artigliere Brunetto Pellizzari, di 22 anni, da Preone (Udine), al quale i medici hanno riscontrato un trauma cranico, riservandosi la prognosi; l'artigliere Piero Viani, di 21 anni, da Pieve Santo Stefano (Lucca), cui sono state riscontrate ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e contusioni multiple guaribili in una decina di giorni; l'artigliere Loris Gennaro, di 21 anni, da Pozzuolo del Friuli, al quale è stata riscontrata la frattura del ginocchio sinistro, giudicato guaribile in trenta giorni; l'artigliere Zelindo Biondini, pure di 21 anni, da Frassonoro di Modena, che ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni; l'artigliere Luciano Venturini, di 21 anni, residente a Gemona, al quale i sanitari hanno riscontrato contusioni multiple e la sublussazione della mandibola, guaribile in dieci giorni.

Sul posto sono prontamente accorsi i Vigili del fuoco di Tolmezzo, che hanno provveduto a spegnere l'incendio sviluppatosi sull'automezzo, i carabinieri del capoluogo carnico, che hanno eseguito gli accertamenti del caso, nonchè l'autorità giudiziaria. Le salme dei due giovani sono state quindi trasportate nella cella mortuaria dell'ospedale di Tolmezzo, dove sono state ricoperte di fiori raccolti nei campi dagli stessi artiglieri della 25.a batteria del gruppo Osoppo.

O. C.

Da Bargellini

Se io mi trascoloro, - non ti maravigliar; chè, dicend'io, - vedrai trascolorar tutti costoro. - Quegli ch'usurpa in terra il loco mio, - il loco mio, il loco mio, che vaca - nella presenza del Figliuol di Dio...

A questo punto, Piero Bargellini, che stava leggendo ad alta voce, dietro la scrivania, il tremendo anatema di San Pietro nel XXVII canto del Paradiso dantesco si è accorto che ero lì, davanti a lui, introdotto di soppiatto dalla cameriera, e che mi stavo godendo, tacitamente, il suo fervore lirico.

Bargellini, da un pezzo ormai, non fa che cibarsi di Dante. Dante, la mattina alla radio, Dante in qualsiasi ritaglio di tempo che gli consenta di mettere a punto il commento alla «Commedia» che sarà pubblicato, forse dentro l'anno, da Vallecchi; Dante, insomma, a tutte le ore, dalla colazione alla cena. E, perchè si compisse l'opera, ecco anche il «Processo» celebrato in Arezzo. In questo processo, intorno al quale hanno riferito ampiamente le gazzette, la testimonianza di Bargellini è risultata fondamentale, forse decisiva per l'assoluzione del glorioso imputato che era, nientemeno, Dante Alighieri. Per togliersi Dante di torno, i suoi avversari politici pensarono bene di infamarlo; e come può riuscir meglio l'infamia se non colpendo il soggetto nella vita privata? Dante, dalle male indagini dei suoi contemporanei, uscì peggio di un «Ecce homo!» Sfruttatore, speculatore, truffatore, carico di debiti, lussurioso, e chi più ne ha più ne mette, come si diceva una volta. Bargellini, invece, ben ferrato, ben documentato, tranquillo, imperturbabile, col sorriso sulle labbra sventa le insidie dei perfidi nemici e dimostra, in quattro e quattr'otto come Dante avesse, sì, un carattere non proprio facile ma che non lo portava a incorrere in tutte quelle maleazioni. In fondo, erano tutti pettegolezzi, e perchè egli si era innamorato di quella smorfiosetta di Beatrice, e perchè aveva avuto cariche pubbliche da suscitare forse invidia, e perchè campava discretamente nonostante non si vedessero le fonti di rendita, e perchè... Il pubblico che assisteva al processo non ha saputo trattenere l'applauso; e per il testimone Bargellini è stato un vero e proprio trionfo.

Si indugia su Dante. «Vedi, io ho accettato l'esegesi mattutina di Dante alla radio, perchè mi è parsa la maniera migliore per tenermi in contatto col Poeta e con la «Commedia». Sì, si può anche leggerlo e studiarlo per conto proprio senza alcun impegno, ma che vuoi? A quest'età va bene in teoria, si fa il proposito, ma in pratica è un'altra cosa, e non è facile mantenere. Invece così, quando si è obbligati, non si può sfuggire, e il compito si finisce sempre con lo eseguirlo. E' un compito quanto mai dilettevole e consolante. Pensa, tutti i giorni dover riflettere sul pensiero di Dante e ripeterne la parola e godere di quelle incomparabili bellezze. Ora stò preparando il libro; sono quasi alla fine. Si tratta del commento pronunciato alla radio? Sì, pressappoco, ma non integralmente. Certo, il materiale è quello, quello è il metodo; ma la radio impone, per la sua natura, per le esigenze del suo pubblico, un'altra sistemazione o, addirittura, impostazione. Faccio un esempio. Ogni mattina, il commento che sto per pronunciare deve essere collegato col precedente. Non se ne può fare a meno, chè, da un giorno all'altro, l'ascoltatore è portato a dimenticare. Nel testo a stampa questi collegamenti, diventati inopportuni, non si trovano più».

Il discorso su Dante ci richiama fatalmente ai vecchi dantisti, a un Del Lungo, a un Barbi, a un Vandelli.

«Quella era gente che allo studio di Dante aveva dedicato la vita intera e magari aveva sopportato duri sacrifici. Le vere e proprie scoperte, per qualsiasi espressione della «Commedia», si debbono esclusivamente a loro,. Per un'attribuzione, per l'individuazione di una località, per l'interpretazione di una allegoria, quelli erano capaci di affrontare fatiche anche improbe.

Da Dante e dai dantisti, per vie diritte o traverse, si va a finire alla narrativa di oggi. Bargellini mi racconta un episodio. Si trovava, l'anno scorso, a Pozzuoli; e, come suole fare in viaggio, si era portato dietro un romanzo. Dopo le prime pagine, si sentiva disorientato, chè non gli riusciva di andare avanti. Per quanto si sforzasse, aveva l'impressione di muoversi in una stanza buia. Non vedeva e non capiva. Si rivolse per lumi alla moglie. Idem, con in più le invettive (verso l'autore del libro, s'intende) da parte della signora. Partì. Giunto alla stazione di Firenze, apre un grande giornale, e che vi trova? Un elzeviro di entusiastica lode per quel libro e per quello scrittore. «Che vuoi farci? E' così. Spesso ci si sente, in questo campo, davanti a una specie di massoneria, a una potente società di mutuo soccorso. Tu aiuti me, io aiuto te. Quel che manca? Non ingegno, spesso neanche dottrina. Manca, in molti casi, il senso morale, la concezione seria della vita. Mancano gli ideali. Il romanzo, nell'Ottocento, ha espresso una società dominata dal senso morale, tanto che si batteva fino alla noia sull'adulterio considerato l'insidia più grave alla compattezza di quella morale e all'integrità della famiglia. Oggi? Ma oggi su che cosa si può battere, se il vuoto morale è assoluto e se non c'è insidia che impressioni?

Si scivola, o meglio scivolo io sui discorsi che corrono intorno a un probabile sindacato di Piero Bargellini. Piero Bargellini Sindaco di Firenze. «Ma che si fa celia? Proprio ora, a settant'anni, dovrei scoprire in me una vocazione politica di cui non mi ero mai accorto? Se l'avessi realmente avuta, mi sarei dato da fare fin da quando aveva vent'anni. E invece no. Non mi è passato mai per la mente. Quando oggi mi sento dire: "Ma sì. Lei è tagliato a fare il sindaco. E' troppo modesto a non volerlo ammettere", quando mi sento dir questo mi verrebbe voglia di rispondere: " Nossignore, non è per modestia; è che non mi interessa. Semmai, potrebbe essere per orgoglio. Non è che io non abbia ambizioni; altro se ne ho. Ma la mia ambizione sta nello scrivere una bella pagina, nel pubblicare un bel libro, nel trarre soddisfazione da un'opera di letteratura o d'arte. Già, ma va' a fargliela capire"».

Una grossa soddisfazione, Bargellini l'ha tratta, questo anno dalla pubblicazione dei due volumi della Bibbia, cui si è appena aggiunto il terzo tomo, edito come gli altri da Vallecchi.

Arrivederci, caro Piero. La prossima volta mi riceverai, forse, nella sala di Clemente VII, in Palazzo Vecchio. Vorrei pregarti di non farmi fare una lunga anticamera.

La sala di Clemente VII in Palazzo Vecchio corrisponde a quello che si chiama il Gabinetto del Sindaco di Firenze».

Luigi M. Personè

UN EX-RAGIONIERE ATTIVIZZA UN VASTO E POCO NOTO SETTORE CULTURALE

Con le maschere italiane psicanalizza gli americani

Aiutano a liberarsi dei complessi, sostiene l'attore padovano Carlo Mazzone, che vuole dedicarsi all'insegnamento della mimica e far conoscere negli Stati Uniti il nostro teatro dell'arte - Individuati i prototipi di una moderna comicità

New York, maggio

In Italia c'è sempre stata abbondanza di ragionieri. Troppi per i conti italiani, specialmente quelli del tempo subito prima-durante-immediatamente dopo la guerra. Fortunatamente da questa categoria di professionisti si sono verificate sempre numerose defezioni verso altre attività esistenziali.

Il mio più recente ex ragioniere l'ho conosciuto giorni fa, qui a New York. E' l'attore Carlo Mazzone, un padovano che ha portato in America un incredibile numero di maschere italiane e si adopera affinchè il teatro americano impari ad usare le proprie dopo averle naturalmente scoperte.

Mazzone ha una quarantina di anni, una aitante figura e porta la barba. Le maschere a cui accennavo sono quelle esemplari fabbricate dal grande mascheraro italiano, Amleto Sartori, morto nel 1962. Esse sono state in mostra presso lo Istituto italiano di cultura di New York durante lo scorso carnevale e si trovano adesso alla Casa italiana della Columbia University, dove in questi giorni Mazzone ha tenuto una conferenza sul teatro della commedia italiano, in cui ha impiegato alcune di quelle maschere, quelle cioè dei caratteri che andava illustrando.

Mazzone è al Lincoln Center in qualità di attore e insegnante di mimo. Ha recitato in tre delle quattro produzioni teatrali della corrente stagione, affermandosi sempre per l'eccellenza delle caratterizzazioni. Ma adesso Mazzone vuole dedicarsi il più possibile all'insegnamento della mimica, vuole fare conoscere il teatro dell'arte italiana, e ridare la veste originale al testo inglese di scenari italiani tradotti troppo letterariamente dagli americani. Così ha deciso di chiedere una vacanza al Lincoln Center per continuare a portare in giro negli Stati Uniti le famose maschere che Sartori ha rivitalizzato per il teatro di Ruzante, Goldoni, Gozzi, Shakespeare, per quello classico antico di Eschilo e moderno di Pirandello, Brecht, Jonesco, De Filippo. Forse la maschera più celebre è quella dell'Arlecchino, che il grande mimo Marcello Moretti usò nelle trionfali tournées del goldoniano «Servitor di due padroni», messo in scena dal «Piccolo» di Milano nell'America del Sud e Europa settentrionale.

Pantalone, Brighella, Colombina, Gianduia, Pulcinella, Stenterello, Dottor Balanzone, i vari Zanni... i meravigliosi personaggi dell'arte italiana rinascimentale parlano, si agitano, si presentano con nuove possibilità sceniche, offrono lo spunto per adattamenti moderni a Carlo Mazzone, quando egli è nel chiuso del suo camerino di attore-insegnante al Beaumont Theater del Lincoln Center.

Credo che per potere restare in un camerino sia assolutamente necessario essere un attore, perchè un camerino è senza luce del sole, è soffocato spesso in un livello sotterraneo, è un cubicolo di cemento, una cella. Così mi sono apparsi quelli che ho visto, così è quello in cui mi ha ricevuto Carlo Mazzone. Bisogna avere l'animo di un santo o di un poeta per stare nel chiuso di un camerino. Solo così la cella si popola, vive, ci entra il mondo. Mazzone, nella luce spettrale del suo moderno camerino al Lincoln Center, faceva rivivere il pomeriggio che andai a trovarlo la maschera di un personaggio arguto, caldo, bonario, faceto. Nel camerino era entrata la retorica saggezza del dott. Graziano di Francolino, un «pedante» del 1600 bolognese, che ad un certo momento lascia il parlare forbito dei dotti della grassa Bologna per investire di grossolani insulti un intruso che l'aveva interrotto mentre saccentemente faceva a Colombina la sua ornata dichiarazione d'amore. «Minchion, panziron, salamon, dirindon, pantalon...» si sforzava di dire in colto dialetto petroniano il patavino Mazzone, leggendo una tirata da un canovaccio secentesco. — Che te ne pare della mia pronuncia?, mi chiese Mazzone uscendo dalla maschera del Dottor Balanzone.

Gli dissi di accentuare le zete per apparire più professorale. Sono fiero di sapere che anch'io ha contribuito alla caratterizzazione del famoso Balanzone, simbolo della erudita carnascialesca Bologna, che il padovano ex ragioniere Carlo Mazzone ha presentato alla Casa italiana della Columbia University di New York.

«Le maschere dovranno prendere piede in America, mi ha detto Mazzone, perchè gli americani hanno bisogno di liberarsi dei loro complessi. «La maschera — egli aggiunse — è il superamento dell'io. Così come il sacerdote è l'interprete rituale tra Dio e Uomo, la maschera è il punto di contatto tra il mondo esterno e la idea suprema di saggezza». «Un attore, quando mette la maschera finisce per sentirsi addosso il personaggio; è come se gli fossero suggeriti con le battute anche i gesti. Ha insomma con sè uno strumento che partecipa alla costruzione dello spettacolo, che fa teatro».

Mazzone ha individuato in diversi comici americani i prototipi che si ripetono del teatro dell'arte italiana. Red Skelton è uno Zanni, la maschera bergamasca dell'individuo che fa il furbo e il tonto quando gli pare; i professori di Yale e Princetown sono dei moderni dottor Graziano di Bologna; Danny Kaye è un Arlecchino.

Mazzone abbandonò la partita doppia e la computisteria nel dicembre del 1945, quando si costituì il Teatro Universitario di Padova, di cui egli fu uno dei quattro attori. Egli debuttò nella « Veneziana » del cinquecentesco Lovarini, un lavoro che va molto di moda adesso. Nel 1951, Mazzone si trasferì a Roma, dove fece il mimo ai «Nottambuli», un teatrino di dopo mezzanotte, che contò tra i suoi membri Vittorio Gassman, Alberto Moravia e Federico Fellini, che vi trasse diversi spunti per «La dolce vita».

Mazzone recitò nel cinema, prima con Blasetti nel film «Altri tempi» e con l'americano Clarence Brown, fu quindi per un anno nella compagnia di Gassman, poi in quella di Parenti-Fo-Durano e aprì a Roma un laboratorio di educazione fisica per attori. Infine, nel 1957, per una serie di circostanze, venne negli Stati Uniti come conferenziere di teatro e mimo.

Lanciato da Toby Cole, lo agente per conferenzieri di maggior nome oggi in America, Mazzone presentò nelle università e colleges della nazione «Sei personaggi in cerca di commedia», una serie di sketches didattici, scritti, inscenati ed interpretati da lui stesso.

Nominato professore di teatro e movimento scenico, Carlo Mazzone insegnò all'Istituto Tecnologico Carnegie di Pittsburgh, alla Brandei Università di Boston, alla Stratford Shakespeare Company di Ontario, Canadà. Nel 1963 riportò un grande successo al Festival dei Due Mondi di Spoleto, presentando un'opera di sua originale creazione tratta da un libretto per madrigali e dirigendo tre atti unici, tra cui una novità di Jonesco. Ha fondato una compagnia di atti unici e interpretato finora venticinque film, l'ultimo dei quali, «La moglie italiana», lo scorso gennaio a fianco di Tognazzi. Fu quella la seconda occasione in cui dovette radersi la barba, la prima fu qualche anno fa quando interpretò la parte di Sacco nell'«Advocate» (storia del processo Sacco e Vanzetti), diretto da Drake per il Broadway-Try-Out. La prossima stagione, Carlo Mazzone insegnerà pantomima e improvvisazione alla New York University, che ha istituito una nuova scuola di teatro, affidandosi a molti suggerimenti dell'ex ragioniere padovano, innamorato interprete di tutte le maschere del glorioso teatro italiano.

Mario Albertazzi



Due super costruttori fabbricati in Inghilterra, con una gru della capacità di 200 tonnellate, pronti per il trasporto in Russia



L'attore americano Edward G. Robinson, che si trova a Roma per la lavorazione del film «Colpo grosso alla napoletana», fotografato in compagnia della moglie in una via del centro

PRESENTI ALL'EUROFLORA OLTRE UN MILIONE DI PIANTE

Uno stupendo giardino a cornice del mare di Genova

Scorci autentici di paesaggio ricostruiti dagli stand più importanti Risolti problemi tecnici di particolare difficoltà - Speciali accordi aerei

Genova, maggio

L'«Euroflora», svoltasi recentemente alla Fiera Internazionale di Genova, è l'unica grande manifestazione florealicola internazionale organizzata quest'anno in Europa e si colloca accanto a quella di Orléans prevista per il 1967, di Parigi del 1969 e a quella celebre di Gand del 1970.

In concomitanza con «Euroflora» ha avuto luogo la I.a Mostra del riparo nell'agricoltura, che si è proposta di presentare ai floricoltori un quadro completo dei prodotti inerenti alla costruzione ed al funzionamento della serra: strutture, impianti, apparecchiature, attrezzature, materiali, che hanno ormai assunto nella produzione ortoflorofrutticola una somma importanza.

La sezione merceologica di «Euroflora» è stata inoltre estesa a tutti gli articoli per giardinaggio e ortoflorofrutticoltura, all'importante settore dei prodotti biochimici, alle sementi, accessori per fioristi.

Alla manifestazione florealicola ed alla Mostra del riparo hanno avuto luogo alcune importanti iniziative tecnico-scientifiche, tra le quali il Congresso internazionale sulla climatizzazione delle serre, che ha avuto come relatori lo studioso Van den Muijzenberg, direttore dell'Istituto Voor Tuinbouwtechnienck di Wageningen in Olanda, il prof. Sasso, titolare di agronomia generale e coltivazioni erbacee all'Università di Bari e il prof. Moschini, direttore dell'Istituto di Floricoltura della Università di Pisa.

L'opera di allestimento di «Euroflora» si differenzia radicalmente da quella consueta alle normali manifestazioni fieristiche, in quanto gli stands più importanti hanno ricostruito autentici scorsi di paesaggio, nei quali le piante ed i fiori sono stati inseriti con particolari motivi, studiati da architetti e specialisti nella disposizione dei fiori. Si è calcolato che erano presenti oltre un milione di piante, per un valore che si avvicina ai tre miliardi.

Problemi tecnici di particolare difficoltà sono stati risolti per il mantenimento in condizioni di freschezza delle piante, mentre i fiori recisi presenti in grande quantità sono stati sostituiti ogni giorno da parte degli espositori. Ciò ha reso necessari, da parte dei coltivatori esteri, speciali accordi con le linee aeree per ottenere ogni giorno in rifornimento dei fiori recisi dai Paesi d'origine. Oltre 500 operai specializzati sono stati impiegati nelle ore notturne all'interno del quartiere per il riordinamento dell'esposizione e la sostituzione di piante e soprattutto dei fiori.

Il numero di espositori partecipanti alla manifestazione è stato di oltre 400, appartenenti ai seguenti Paesi: Francia, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Austria, Sud Africa, Svizzera, Liberia, Giappone, Israele, U.S.A., Brasile, Danimarca, Singapore, Isole Canarie.

Fra le varie relazioni tecnico-scientifiche svolte durante la manifestazione genovese, assai interessante è stata quella della studiosa Elena Garibaldi Accati, che ha parlato sulla regolazione termica della serra per la coltura del garofano. La temperatura è un fattore essenziale per ogni manifestazione vitale. Essa regola, infatti, numerosi processi fisiologici, quali la sintesi dei carboidrati, degli amminoacidi, delle proteine, le reazioni enzimatiche, la traspirazione, la respirazione, l'allungamento e la divisione cellulare, la differenziazione e lo sviluppo dei fiori e degli organi di riproduzione, la maturazione dei frutti e dei semi.

Particolarmente nelle coltivazioni realizzate in serra in cui, come è noto, si tende a regolare opportunamente i principali elementi meteorologici e a costituire degli ambienti nei quali sia possibile coltivare specie che non potrebbero svilupparsi all'aperto o, semplicemente, a sfasare il ciclo di certe colture, la temperatura deve essere tenuta nella massima considerazione. Poichè in serra essa oscilla più ampiamente e rapidamente di quanto si verifichi in pieno campo, uno dei principali compiti del serrista consiste nello stabilirne con esattezza i valori ottimali, in relazione alle esigenze delle singole specie o, meglio, delle singole cultivar, nelle diverse fasi del loro sviluppo.

A questo proposito, ha detto la signora Garibaldi Accati, non sono molte le piante sulle quali si hanno indicazioni precise, scaturite dalla sperimentazione. Una tra le poche specie di cui la letteratura straniera è maggiormente ricca di notizie è, invece, il garofano, che rappresenta il 70 per cento dell'intera produzione italiana di fiori recisi. Le ricerche su tale argomento si sono svolte, finora, quasi esclusivamente in America e, in particolare, nel Colorado e nella California, su cultivar appartenenti al gruppo dei «Sim». Queste ultime, da circa una quindicina di anni si vanno gradualmente diffondendo anche nelle principali zone dianticole italiane per alcune loro caratteristiche, quali il calice intero, le foglie e gli internodi più lunghi e una maggiore produzione di fiori.

Piero Longardi

CORRIERE FILATELICO

PRO PATRIA 1966 10+10 HELVETIA

Pro Patria 1966

Un bel cortometraggio a colori della «Fuga in Egitto» costituirà la prossima tradizionale serie svizzera dedicata alla festa nazionale Pro Patria, che uscirà il 28 maggio ed avrà validità dal 1.o giugno. Quattro dei cinque francobolli, tutti gravati di sovrattassa a favore dell'assistenza alle madri, rappresentano rispettivamente il sogno di San Giuseppe, avvisato dall'angelo di fuggire in Egitto per sottrarre il Bambino Gesù alla furia omicida di Erode; San Giuseppe in cammino, la Vergine con il Bambino sull'asinello, l'angelo che guida la comitiva. Sono scene tratte dal soffitto ligneo dell'antica chiesa di San Martino di Zillis, che già lo scorso anno offrì lo spunto per la stessa emissione, che ora si svolge sul tema «Arte e lavoro artigianale». Il quinto francobollo è dedicato alla commemorazione centenaria della nascita dello scrittore Heinrich Federer. Il valore facciale della serie è di franchi 1,60. Nella stessa data uscirà un «20 centesimi» che celebrerà l'«anno della quinta Svizzera», ossia l'attività degli svizzeri sparsi nel mondo.

Piombo sprecato

Una nota rivista torinese ha sprecato tre colonne di piombo, di cattiva lega, per deplorare gli organizzatori di «Trieste 66», rei di aver chiesto, candidamente e alla luce del sole, al nuovo Ministro delle PP. TT., sen. Spagnolli, la sovrastampa di un alto valore in corso per dar rilievo alla mostra triestina e per rilanciare il francobollo italiano sul piano internazionale, data la presenza di numerosi operatori e collezionisti stranieri alla manifestazione. E l'«incredibile avance» sarebbe stata fatta, secondo detta rivista, «approfittando del debutto in campo filatelico di un nuovo Ministro». Il che equivale — rilevano gli interessati — ad una gratuita e pesante accusa di «circonvenzione di incapace». Ma dopo questa viene anche l'accusa di attentato al mercato filatelico, perchè le «novità» ad alto facciale sono controproducenti. I giudizi espressi dal signor «E.» sono ritenuti molto avventati, perchè pretendono di voler fare un processo alle intenzioni e fanno balenare conseguenze catastrofiche per la filatelia, o, meglio, per il commercio filatelico. A questo ultimo proposito il signor «E.» sembra ignorare le pagine gialline irte di cifre che seguono il suo corsivo... Fuori causa il diniego del Ministro, che senza altro ha avuto le sue valide ragioni per non accogliere la richiesta in questione, è da dire che «Trieste è sempre tanto cara al cuore di tutti...», ma quando chiede qualcosa, ahimè, quanto si affievolisce quell'affetto! Se per una semplice richiesta si è fatto tanto baccano, immaginarsi il terremoto che sarebbe avvenuto, se fosse stata accolta! Dispiace infine — rilevano sempre gli interessati — che la tirata della rivista torinese sia venuta dopo che il suo direttore aveva onorato «Trieste 66» con la partecipazione alla mostra in classe di onore, esponendo una collezione di alto prestigio e alla quale era stata assegnata la medaglia d'oro del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia.

PRO PATRIA 1966 20+10 HELVETIA

TUMULTI E PROTESTE A PALAZZO STROZZI

Due grosse notizie, una buona e l'altra cattiva, hanno suscitato molto rumore, in questi giorni, nel mondo filatelico. Ma, come spesso avviene, è stata la notizia cattiva a imporsi maggiormente all'attenzione e a provocare le reazioni maggiori. La notizia positiva, come ormai tutti sanno, è data dalla saggia decisione del Ministro delle Poste, sen. Spagnolli, di incenerire il famigerato «stock ministeriale» che tanto nocumento causò alla filatelia e che per anni è rimasto sospeso come la classica spada di Damocle sugli album dei filatelisti. Anche se le aste sono state un fallimento — si diceva — vi è sempre il pericolo che capiti un Ministro o un direttore generale in vena di ritentare l'esperimento. Ora le inquietanti giacenze saranno distrutte con grande sollievo per tutti: per i filatelisti che non dovranno più temere sorprese da quella parte; per il Ministero delle PP. TT. che non si sentirà più accusare per la conservazione di quell'«arsenale atomico» a danno della filatelia. Il Ministro Spagnolli facendo seguire alle parole i fatti, ha reso, con il suo provvedimento, il più grande servizio al francobollo italiano.

La notizia cattiva — ed anche questa è ormai a conoscenza di tutti — è data dall'improvviso abbattimento delle quotazioni dei francobolli della Repubblica, operato dal catologo Bolaffi con l'aggiornamento numero 18 del 7 maggio. La falcidie apportata ai prezzi da una settimana all'altra è impressionante: per talune «voci» sono stati ridotti a circa un terzo. La bomba è fragorosamente esplosa al convegno commerciale di Firenze, svoltosi nella scorso «week-end». A Palazzo Strozzi, tra proteste e tumulti, la rivista di Giulio e Alberto Bolaffi — il noto «Collezionista» — è stata stracciata, le contrattazioni sono rimaste di colpo bloccate, il consiglio direttivo del sindacato dei commercianti di francobolli si è subito riunito per esaminare la situazione e per stigmatizzare l'opera dell'editore in questione, «il quale — così il comunicato — dopo aver spinto e mantenuto al massimo livello molte quotazioni, le ha improvvisamente falcidiate creando disorientamento, panico e grande turbamento di mercato». Nel comunicato si afferma che le diminuzioni apportate non hanno alcun riferimento alla reale situazione del mercato e si muovono accuse di speculazione. A loro volta, gli editori degli altri cataloghi («D'Urso», «Sassone», «Gloria» e «Italiano») si sono impegnati ufficialmente a non apportare alcuna variazione alle quotazioni in corso, affermando la loro fiducia nella saldezza del mercato italiano.

Giulio Bolaffi, da parte sua, afferma che la situazione del mercato era diventata irreale ed insostenibile, che gli aumenti per «Italia Repubblica» erano assolutamente sproporzionati, che nessun commerciante acquistava più se non con svalutazioni del 50 per cento. Bisognava pertanto ristabilire un equilibrio tra domanda e offerta, e così si è optato per la misura drastica, per lo «scossone salutare». A questo punto sarebbe interessante sentire anche il parere dei collezionisti, specialmente di quelli che una settimana prima hanno acquistato ai prezzi falcidiati. La conclusione sarebbe questa: che in tali faccende gli stracci vanno sempre all'aria.

M. L.

Foglietto «Trieste 66»

Uno speciale «foglietto» gigante è il più valido ricordo di «Trieste 66». Con felice iniziativa, sui fogli dei diplomi di premiazione destinati ai partecipanti alla Mostra, sono stati applicati blocchi di otto francobolli del «Centenario dell'Unione del Veneto all'Italia» debitamente annullati con il bollo dei «Servizi mobili»; negli angoli superiori due annulli portano la data di apertura e di chiusura della manifestazione; negli angoli inferiori figurano i «cachet» rosso e verde della mostra. Il «foglietto» ha incontrato un favorevole successo tra i filatelisti. Il numero è molto limitato.

Traversate oceaniche

L'interessante avventura toccata a 1.707 lettere e a 461 cartoline che per tornare al luogo di partenza (New York) hanno dovuto varcare quattro volte l'Atlantico — una in piroscafo, due con l'aeronave «Graf Zeppelin» e una quarta con l'aeroplano — è bellamente narrata da Piero Gall in uno studio particolare dei voli Zeppelin comparso sullo ultimo numero di «Filatelia». La rivista è, come sempre, densa di articoli di alta cultura filatelica come «I classici di Austria e Lombardo Veneto», «I francobolli di Francesco Matraire», «Il francobollo italiano da c. 15 del 1863», «Le forniture all'Italia della Casa De La Rue», due articoli sulla posta militare nella guerra italo-turca e nella Marina austriaca. E' comparso anche il primo «pezzo della neo - costituita Associazione italiana di storia postale (AISP) che introduce nel labirinto degli «Uffici postali del Levante». Dei molti altri scritti contenuti nelle 72 pagine patinate e illustrate, ricordiamo ancora «Tre francobolli, tre Papi, una storica enciclica: "Rerum novarum"». Completano il numero le consuete rubriche e le pagine pubblicitarie, anch'esse sempre interessanti per la «rarità» che presentano.

PRO PATRIA 1966 30+10 HELVETIA

PRO PATRIA 1966 50+10 HELVETIA

Il «turistico»

Finora non ci sono comunicati ufficiali, ma i bene informati dicono che il 15 maggio uscirà il francobollo da 20 lire di propaganda turistica. Recherà un capitello classico e richiami ai più noti monumenti italiani.

Francobolli poliziotti

Nelle Filippine si è ricorsi alla filatelia per combattere il contrabbando, che evidentemente vi è molto diffuso e trova le autorità impotenti a stroncarlo. Allo scopo sono stati lanciati 50 milioni di francobolli di posta ordinaria con la significativa sovrastampa: «Aiutatemi a bloccare il contrabbando - Il Presidente Marcos».

Mostra a Muggia

Una mostra filatelica a soggetto religioso è in programma a Muggia, in occasione della Settimana eucaristica, che si svolgerà dal 15 al 22 maggio. La mostra sarà allestita in ambiente quanto mai adatto, ossia nella antica chiesetta del Cristo Concorrono alla manifestazione l'Associazione e il Circolo filatelico triestino nonchè l'Associazione filatelica muggesana.

CRONACA DELLA CITTÀ

PIUTTOSTO MODESTA L'EFFICACIA DEL «SUPERDECRETO»

Solo pochi fortunati avranno il mutuo per la casa

Meno di 500 domande rimangono all'esame della Cassa di Risparmio L'accoglimento previsto per 31 con l'erogazione di 245 milioni di lire

Il grande interesse che aveva accompagnato la promulgazione della famosa legge sulla concessione di mutui agevolati per lo sviluppo dell'edilizia, soprattutto a favore delle piccole iniziative individuali, familiari, è stato smorzato ormai dai limiti stessi, piuttosto restrittivi della legge, e dall'esiguità dei finanziamenti previsti nella nostra zona. Comunque le richieste di mutui ai sensi della legge n. 1022 (o meglio legge n. 1179, cioè la sua definitiva denominazione, dopo l'approvazione da parte delle due Camere) sono pervenute numerosissime alla Cassa di Risparmio, che, fra Trieste, Muggia, Monfalcone e Grado ha ricevuto domande per una somma complessiva di 22,7 miliardi di lire.

Ovviamente non tutte queste domande sono risultate in armonia con i requisiti prescritti. Pertanto, dopo una prima cernita e dopo gli opportuni controlli tecnici, un certo numero, piuttosto cospicuo di domande, sono state respinte; ora permangono in esame 463 domande per complessivi 14,3 miliardi.

Ma a questo punto si è avuta un'altra delusione, ben maggiore: sulla base della disponibilità dei contributi statali per il pagamento degli interessi, sin qui assegnati alla Cassa di Risparmio di Trieste, quale direzione compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Tre Venezie, è stato possibile inviare l'assenso di massima soltanto ai firmatari di 31 domande di mutuo agevolato per complessive lire 245.675.000. Ben poca cosa di fronte all'entusiasmo di tutte quelle famiglie che avevano sperato di poter finalmente acquistare un piccolo appartamento o costruire una piccola casetta, senza dover pagare interamente gli elevati interessi dei mutui normali ed entro un numero di anni più limitato.

Di queste 31 pratiche, una ventina (per un totale di 61 milioni 850.000 di lire) riguardano l'acquisto di alloggi già costruiti; 9 mutui, per lire 33.825.000, sono assegnati a privati per nuove costruzioni e 2 mutui, per 150.000.000 di lire, sono invece assegnati a imprese edili per nuove costruzioni. Nessuna assegnazione di contributo è stata invece ottenuta per gli enti di cui l'art. 16 del T. U. sull'edilizia popolare.

Naturalmente per le pratiche ammesse sono ora in corso gli ultimi controlli presso il locale Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il perfezionamento della documentazione tecnica. Per le altre pratiche proseguono i contatti per il definitivo accertamento dei requisiti previsti dalla legge per una loro eventuale ammissibilità in un secondo tempo.

Questa la situazione a tutto oggi. Ora tutto è fermo in attesa di ulteriori assegnazioni del contributo statale per il pagamento degli interessi sui mutui. Soltanto quando si avranno nuove assegnazioni potranno essere concessi altri mutui. Ed è da augurarsi ad ogni modo che le future assegnazioni siano almeno adeguate e proporzionate al numero delle domande provviste dei dovuti requisiti.

Solleciti del PSDI per l'autostrada

La direzione provinciale del PSDI ha esaminato il problema dei collegamenti stradali, anche in relazione al rinnovo del Consiglio di amministrazione delle Autovie Venete ed al prossimo convegno regionale sui «valichi e strade d'interesse europeo nel Friuli-Venezia Giulia». La direzione ha insistito «perchè siano tassativamente fissati i tempi per il completamento dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia ed ha dato mandato, ai propri rappresentanti di presentare innanzi tutto le opportune interrogazioni in questo senso, in sede comunale e regionale e di intraprendere una azione ferma e tenace pressione perchè cessino ogni indugio ed incertezza nell'esecuzione dell'opera in esame».

La direzione ha dato inoltre incarico ai propri rappresentanti di prospettare nelle sedi sopra citate anche il problema dell'adeguamento dei valichi della nostra provincia alle esigenze del traffico quali sono venute a determinarsi in questi ultimi tempi e che è presumibile aumenteranno maggiormente nel prossimo futuro.

In discussione a Roma la sorte dell'ONMI

A quanto informa l'Unione provinciale CISL, si terrà oggi a Roma, nella sede centrale dell'ONMI, una riunione delle segreterie sindacali nazionali (CISL e CGIL) e dei medici consultoriali dell'Opera. Scopo dell'incontro — al quale parteciperanno rappresentanze sindacali di tutta Italia — è l'esame della situazione determinatasi dopo le recenti manifestazioni culminate negli scioperi del 18-19 aprile e del 2, 3 e 4 maggio.

ILLAZIONI DA UN COMUNICATO DELLA C. D. L.

Una fabbrica di motori nel futuro del S. Marco?

Contrarietà espressa dal sindacato metalmeccanici

Un'indicazione di quella che potrebbe essere la futura sorte del Cantiere San Marco, scaturisce da una presa di posizione del Sindacato metalmeccanici della CSL, che prospetta la trasformazione del cantiere in una grande fabbrica di motori marini. Si afferma che l'impresa potrebbe dar lavoro a cinquemila operai, ma è prematura ogni illazione in proposito, dato il carattere ancora incontrollabile delle illazioni stesse. Ecco comunque il comunicato diffuso dalla segreteria sindacale:

«Si è riunita ieri sera la segreteria del Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL per predisporre i lavori del comitato direttivo di categoria soprattutto in relazione alla situazione del cantiere navale S. Marco. Risulterebbe infatti che sta prendendo consistenza l'impianto di uno stabilimento di grossi motori marini di una grande ditta privata torinese in alternativa allo stabilimento di costruzione navale. Sin d'ora la segreteria del sindacato manifesta il suo parere contrario a questo eventuale intendimento. La segreteria sta appurando sia a Torino che a Roma la veridicità di tali voci che, sentite da tempo, stanno ora prendendo una certa consistenza. Infatti — ha dichiarato il segretario dei metalmeccanici della CCdL Fabricci — l'impianto anche di uno stabilimento che occupasse il doppio dei dipendenti occupati al S. Marco non risolverebbe il problema di tutte le attività indotte e di quelle terziarie che con la costruzione di motori marini non potrebbero esplicare alcuna attività».

Congresso a giugno sull'astrofisica

Fra un mese la nostra città ospiterà un convegno sull'astrofisica su scala internazionale. Viene così ad essere confermata la notizia da noi anticipata ancora nello scorso dicembre, quando si era reso noto che nell'estate 1966 sarebbero convenuti a Trieste numerosi indagatori delle stelle.

La direttrice del locale Osservatorio astronomico, professoressa Margherita Hack, è riuscita così nel suo coraggioso intento di riunire a Trieste una cinquantina fra i più noti studiosi della materia, provenienti dagli Stati Uniti, Polonia, Svizzera, Germania, Francia, Norvegia, Olanda, Gran Bretagna, Portogallo, Australia, Giappone, Grecia e da altri Paesi, che hanno compreso perfettamente l'importanza e l'interesse vastissimo che il seminario internazionale riveste. Per l'Italia vi parteciperanno i professori Cimino di Roma, Dalla Porta di Padova, Maffei di Frascati, Falciani, Righini e Rigutti di Firenze, McCarthy e Treanor di Castelgandolfo.

Il congresso si svolgerà dal 13 al 17 giugno, nella sede provvisoria di piazza Oberdan del Centro internazionale di fisica teorica ,organizzato — come s'è detto — dall'Osservatorio astronomico triestino. Tema delle discussioni e di un esame approfondito saranno le stelle «di tipo avanzato», quelle cioè con temperatura superficiale di 3.000 gradi o meno, le più «fredde» che si conoscano, specialmente se vengono paragonate a quelle di 30.000 e anche più gradi, come Rigel nella costellazione di Orione; «fredde», comunque, anche rispetto al Sole ,che ha una temperatura superficiale di 6.000 gradi. A quanto è stato chiarito, essendo «fredde», nella loro atmosfera si trovano grafite e molecole di vapor di acqua.

L'argomento che sarà trattato nel prossimo convegno di Trieste è indubbiamente importante, al fine di poter comprendere l'evoluzione stellare, il modo cioè con cui si formano e si modificano le stelle nel corso della loro «esistenza», e quali sono le reazioni nucleari che avvengono nel loro interno.

Nel pulire una cisterna con soda caustica, l'operaio della fabbrica di birra Dreher Fausto Coslovich, di 31 anni, abitante in via Baiamonti 15, ha riportato ieri ustioni congiuntivali agli occhi e ustioni di primo grado al volto e al collo.

Prosegue oggi lo sciopero degli edili

Iniziato ieri, prosegue oggi lo sciopero nazionale degli edili, per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Nella mattinata di ieri, a Udine — a quanto informa la FILCA-CISL — si è svolta la manifestazione unitaria indetta dalle federazioni di categoria, nel corso della quale hanno parlato i dirigenti sindacali della CISL, Degrassi, e della CGIL, Fabbro, puntualizzando i problemi che interessano il settore. Al termine del comizio, numerosi lavoratori hanno percorso con cartelli le vie del capoluogo friulano, manifestando la protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

Piani Sant'Anna chiede un'autolinea

Il presidente dell'Acegat, dott. Stasi, ha ricevuto ieri una delegazione di abitanti della zona di Piani Sant'Anna, i quali hanno voluto prospettare l'urgenza di un migliore collegamento autofiloviario della zona con il centro cittadino. In particolare hanno chiesto il prolungamento di alcune linee dell'Acegat fino alla zona compresa fra le vie Zandonai, Puccini, Cherubini e Paisiello.

Il presidente dell'azienda ha mostrato vivo interessamento a tali istanze ed ha assicurato che in occasione delle prossime discussioni sul piano elaborato dall'Acegat per la ristrutturazione delle linee di pubblico trasporto verrà senza altro esaminato anche il problema della zona di Sant'Anna; e in quella sede verranno formulate proposte concrete per una sollecita soluzione.

CONFERMA PER LA GRANDE ASSISE DEL PROSSIMO ANNO

Dodici Premi Nobel al congresso degli atomici

Si è conclusa la riunione del Consiglio scientifico dell'A.I.E.A. Nuovo interessante programma per il Centro triestino di fisica

Dodici Premi Nobel saranno a Trieste nell'estate 1967, assieme a molti altri scienziati a livello equivalente. Questo il primo, grande risultato della decisione presa ieri ufficialmente dal comitato organizzatore dell'assise mondiale della fisica, che la nostra città ospiterà dal 5 giugno del prossimo anno, per una durata di sei settimane.

Il seminario del 1967 — definito dal direttore del Centro internazionale di fisica teorica, prof. Salam, «il più grande del genere in tutto il secolo» — si terrà nella nuova sede di Miramare, che attualmente sta sorgendo, e che due giorni addietro è stata visitata dai componenti il Consiglio scientifico dell'Agenzia atomica di Vienna, che ieri hanno concluso i loro lavori.

La sessione attuale — la terza del consiglio scientifico — era quanto mai impegnativa, proprio perchè figurava nella agenda dei lavori la decisione sull'assise internazionale: ora, come s'è visto, tale decisione è stata presa, e già dalla settimana prossima saranno spediti i primi inviti. L'organizzazione si presenta oltremodo difficile e delicata, ma non è questo — ha precisato il direttore Salam — lo scoglio maggiore. Esso è rappresentato invece dal problema del reperimento dei fondi, per il quale non si son potuti prendere finora impegni precisi. Sono necessari circa 65 milioni di lire, una cifra considerevole, che si dovrà pur reperire. Questo il punto, forse, più scottante dell'intera questione: trovare una soluzione per il problema finanziario.

Il prof. Salam si è detto molto compiaciuto che il Consiglio scientifico dell'AIEA abbia commentato positivamente il lavoro compiuto dal Centro, lavoro definito «molto costruttivo». Nelle riunioni di questi giorni ci si è anche soffermati sulla collaborazione preziosa offerta dal Governo italiano e sulla fattiva cooperazione trovata nella nostra città. Un rilievo — l'unico — è stato fatto per quanto riguarda le vie di comunicazione: i componenti il Consiglio scientifico si sono lamentati che non sia stato ancora risolto l'annoso problema dell'autostrada con Venezia e il necessario potenziamento dell'aeroporto regionale di Ronchi. Si è comunque espressa la viva speranza che questi adempimenti — per i quali erano stati presi dei precisi impegni — si possano concretare prima dell'inaugurazione dell'assise mondiale.

Il presidente del Consiglio scientifico, prof. Vallarta, ha espresso in una dichiarazione resa ai rappresentanti della stampa la sua piena approvazione per l'attività finora svolta dal Centro di Trieste, rendendo atto al direttore e al vicedirettore, Salam e Budini, per l'impronta particolare data all'istituzione internazionale. Ha posto in rilievo, soprattutto, l'eccezionale importanza dell'assise del prossimo anno, della quale in questi giorni sono state gettate le basi. In speciale modo, ha voluto osservare come il Centro triestino abbia letteralmente bruciato le tappe sulla strada che sta percorrendo da nemmeno due anni. Oltre a dire una parola di estrema importanza per i Paesi in via di sviluppo, il Centro è uno dei primi istituti del mondo grazie anche alla sua produzione di materiale scientifico, annoverando fra le proprie pubblicazioni ben 160 testi.

Si è infine appreso che il prossimo anno accademico, che inizierà in ottobre e durerà tre mesi, vedrà l'effettuazione di un corso sulle ricerche nel campo della fisica nucleare. Lo dirigeranno l'israeliano prof. A. de Shalit, e il prof. Claudio Villi, dell'Università di Padova.

Ultimo in ordine di tempo — ma di eccezionale interesse — l'esame sul protosincrotrone. Se ne è parlato nella riunione conclusiva di ieri, e si è osservato, naturalmente, che l'Agenzia di Vienna non può prendere ufficialmente un'iniziativa. Però — è stato affermato — se il CERN di Ginevra solleciterà un parere, l'AIEA lo esprimerà senz'altro, illustrando i vantaggi che il protosincrotrone comporterebbe se installato a Doberdò.

Gli uffici regionali della programmazione, in collaborazione con l'assessorato regionale dei lavori pubblici, hanno inviato a tutte le Amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia un questionario sul fabbisogno di opere pubbliche nelle varie località. Questa iniziativa è stata presa in riferimento al disegno di legge sulle opere pubbliche in via di perfezionamento presso la Giunta regionale.

BORSE DI STUDIO REGIONALI NON FRUITE

Scatena la burrasca una mozione d.c. a Muggia

Un inizio di seduta burrascoso ha aperto il Consiglio comunale di Muggia ieri sera. Il consigliere d.c. Parentin dopo aver fatto una interrogazione ed una interpellanza nelle sedute precedenti, insoddisfatto per le risposte avute, aveva presentato nei giorni scorsi una mozione sullo stesso argomento, ma la Giunta non ha voluto porla in discussione ieri sera. Lo scontro si è prodotto per la contestazione che la mozione presentata al Sindaco va discussa nella prima riunione del Consiglio, cui si contrapponeva che invece basta inserirla all'o.d.g. per essere discussa in un prossimo futuro. La divergenza di opinioni è stata forte, contrastata, con toni polemici accesi. La mozione tende a chiarire i motivi del mancato appoggio della Amministrazione comunale alle domande per assegni di viaggio agli studenti che ne avevano fatto debita richiesta per fruire dei contributi della Regione. A Muggia i richiedenti — rimasti così delusi e danneggiati — sono una ventina in tutto. La mozione è stata posta all'o.d.g. e sarà discussa nella prossima riunione. Per lo stesso argomento i democristiani avevano anche chiesto la costituzione di una commissione d'inchiesta.

Sono proseguiti poi gli interventi sul bilancio di previsione, la cui votazione avrà luogo venerdì prossimo. Dopo alcuni punti di ordinaria amministrazione il Consiglio ha infine votato all'unanimità una mozione sul problema della chiusura degli asili-nido e consultori dell'ONMI, mozione auspicante che a questi servizi di carattere sociale vengano assicurati stanziamenti e continuità di funzionamento, richiamando l'attenzione delle autorità sul grave disagio che la chiusura degli asili-nido comporterebbe proprio nella parte della popolazione socialmente più bisognosa.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto a Palazzo Modello, in visita di cortesia, il gen. Leopardi Piccini, comandante della Brigata di Padova dell'Arma dei carabinieri. L'illustre ospite era accompagnato dal ten. col. De Lellis, comandante del Gruppo dei carabinieri di Trieste.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per gli U.S.A. di attrezzisti utensilisti specializzati. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 25 ai 45 anni.

(«Giornalfoto»)

Il dilettevole viaggio di istruzione in Italia è finito e gli studenti delle scuole medie inferiori italiane della Zona B stanno per rientrare a Capodistria, dopo i tre giorni trascorsi a Venezia, Padova e Verona; la gita era organizzato dal Ministero Affari esteri e dal Ministero della P.I., e rientra negli accordi italo-jugoslavi per gli scambi culturali. Nel lasciare il nostro territorio gli studenti istriani hanno espresso la viva soddisfazione per la positiva esperienza fatta

ESPATRIATI DURANTE UNA GITA DI FABBRICA

Tre operai cecoslovacchi chiedono asilo a Padriciano

Tre operai cecoclovacchi, Vlastimil Kleparnik, Pavel Meisner e Iosif Kmiral, nati tutti e tre 19 anni fa a Praga, hanno chiesto asilo politico alla Questura di Milano. Dopo essere stati interrogati dai dirigenti dell'ufficio stranieri di quella Questura sono stati avviati al campo profughi di Trieste.

La fabbrica dove i tre lavoravano a Praga, aveva organizzato un viaggio in comitiva nella vicina Repubblica jugoslava. I tre amici, che da tempo progettavano di fuggire all'estero stanchi del regime comunista, avevano quindi aderito.

In Jugoslavia, approfittando della relativa libertà che godeva il gruppo di cui facevano parte, sono riusciti ad allontanarsi e a raggiungere la frontiera italiana, che hanno valicato clandestinamente in prossimità di Poggioreale Campagna. Giunti a Trieste, i tre cechi hanno cercato il consolato tedesco perchè avevano intenzione di riparare nella Repubblica federale tedesca, ma sono stati indirizzati a Milano, dove ieri si sono presentati al consolato che ha sede nel capoluogo lombardo dove hanno chiesto di essere avviati in Germania. Al consolato, constatato che la loro presenza in territorio italiano era irregolare, si è deciso di interessare al loro caso le autorità italiane e sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della Questura, dove sono stati interrogati dal dirigente, dottor Paolella. In attesa che la loro posizione venga chiarita, sono stati avviati al campo profughi di Padriciano.

Tamponamento d'auto al semaforo rosso

Contro la parte posteriore di un autocarro, fermatosi ad un semaforo acceso sul rosso, è andato a finire ieri con la propria utilitaria il geometra Alfredo Vittorelli, di 54 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 24.

L'incidente è avvenuto in via Giulia, all'altezza del monumento a Rossetti. Il camion, targato GO 19042, e guidato dall'autista Giovanni Decolle, di 63 anni, residente nella città isontina, in via Baita 4, si è arrestato davanti al semaforo che segnava l'alt. Alberto Vittorelli, che si trovava alla guida della sua «Fiat 600», targata TS 81317, si deve essere accorto solo all'ultimo momento dell'ostacolo e, per quanto abbia pigiato prontamente il piede sul pedale del freno, non è riuscito a bloccare la macchina. L'utilitaria è andata in pieno a sbattere contro il cassone del veicolo industriale. Nell'incidente il guidatore dell'autovettura ha picchiato il capo contro il parabrezza ed ha riportato un trauma cranico e due ferite lacero-contuse alla fronte. Con una macchina di passaggio il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Nereo e Achille. - Il sole sorge alle 4.38 e tramonta alle 19.25. La luna è nata all'1.41 e tramonta alle 10.59.

Ieri: temperatura massima 17,8; minima 11; umidità 85 per cento; pressione mb. 1010,6 in aumento; temperatura del mare 17,2; vento km. 2 da S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,3.

Maree — OGGI: bassa alle 9.08, cm. 27 sotto il l. m.; alta alle 18.20, cm. 24 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.35, cm. 4 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Fratturato un femore nell'incidente stradale

Con un autocarro si è scontrato ieri mattina in via dei Giacinti angolo via delle Ginestre, il meccanico Silvano Ellero, di 16 anni, abitante in via Sara Davis, che stava percorrendo la via dei Giacinti in sella al proprio ciclomotore.

Il conducente dell'automezzo, targato TS 92705, l'autista Celestino Sfiligoi, di 40 anni, abitante in via della Madonna del Mare 3, ha cercato di evitare la collisione frenando di colpo. Ma il giovane è finito ugualmente a terra con il motomezzo e ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro.

Ribalta con la moto

Con la propria motoretta si è rovesciato ieri sera in viale D'Annunzio, allo sbocco con la piazza Foraggi, il muratore Francesco Groppazzi di 49 anni, abitante in via Buozzi 10.

In sella alla Lambretta, targata TS 149777, egli stava dirigendosi verso il viale Ippodromo quando, improvvisamente, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo. Si è prodotto una vasta ferita lacero contusa al mento, al labbro superiore destro, allo zigomo destro, al naso e alla regione parietale destra. Con un'autolettiga della Croce Rossa l'infortunato è stato avviato all'Ospedale maggiore; è stato ricoverato nella divisione stomatologica con la prognosi di alcuni giorni.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 giov. coperta; 2 fuochisti.

SI PROFILA LO SCOMPIGLIO NEI SERVIZI INTERNAZIONALI

Confonderà i viaggiatori la rivoluzione dell'ora estiva

Non incontra adesioni all'estero il coordinamento degli orari che pertanto saranno modificati solamente da parte italiana

Con l'entrata in vigore dell'ora legale, che verrà applicata in tutta Italia a partire dalla mezzanotte fra il 21 e il 22 maggio, gli orari delle linee di trasporto passeggeri — treni ed autocorriere — subiranno notevoli rivolgimenti. Le modifiche non riguarderanno, salvo ritocchi lievissimi, i servizi interni, cioè le linee che si snodano esclusivamente nell'ambito del territorio italiano, bensì i collegamenti internazionali; e ciò a causa del divario di un'ora che esisterà tra pochi giorni fra il nostro Paese e gli altri Stati.

Purtroppo, viene lamentato da molte parti, la decisione di adottare l'ora legale è stata presa dal Governo italiano unilateralmente, senza preventive consultazioni con i rappresentanti esteri; anzi, per quanto riguarda ad esempio l'orario ferroviario, l'Italia aveva aderito un anno a un accordo internazionale che per la prima volta fissava gli orari con validità biennale, mentre finora essi venivano stabiliti di anno in anno; ed ecco, le ferrovie italiane si trovano ora ad affrontare, da sole, enormi problemi: gli altri Stati non intendono infatti modificare, salvo rarissime eccezioni, quegli orari, sanciti da una conferenza internazionale, la cui scadenza è stata da tutti concordata — anche dalle ferrovie italiane — nel 1967.

In più, di fronte a questo atteggiamento deciso dei rappresentanti esteri, il Ministero dei trasporti italiano non ha ritenuto di intervenire con una richiesta d'incontri a livello internazionale, aventi lo scopo di addivenire a compromessi e contemperamenti delle differenze d'orario nei collegamenti internazionali. E così le singole Direzioni compartimentali di confine — pur agendo in collegamento con le autorità centrali — sono state costrette ad addivenire a soluzioni intese a contenere la situazione entro limiti sopportabili dal pubblico. Per quanto riguarda il Compartimento ferroviario di Trieste, esso è pervenuto a qualche accordo con le autorità competenti austriache e jugoslave; ed il nuovo orario, ancora in fase di definizione, prevederà pertanto lievi spostamenti d'orario, i quali avranno dei riflessi anche sulle linee interne in conseguenza della necessità di mantenere coincidenze e di evitare l'intersecarsi contemporaneo dei collegamenti interni con quelli internazionali.

La situazione si presenta alquanto seria, invece, per i servizi d'autocorriere. I responsabili del locale Ispettorato dei trasporti in concessione hanno esperito, sia pure senza essere investiti d'ufficialità per il mancato intervento diretto del Ministero, alcuni passi presso le autorità jugoslave ed austriache. Ma non hanno conseguito alcun risultato. All'estero si afferma: non possiamo modificare i nostri orari per il fatto che l'Italia applica l'ora legale; è un problema che non tocca noi, bensì gli italiani; dal canto nostro, abbiamo da tempo diffuso i nostri orari in tutta Europa e non possiamo riservare sorprese ai viaggiatori e turisti che ne tengono conto da tempo.

La situazione non offre vie di uscita, alla vigilia dell'applicazione dell'ora legale; per consentire al viaggiatore straniero diretto a Trieste di partire con orario invariato, si dovrà accettare lo spostamento di un'ora dell'arrivo a Trieste; nello stesso tempo, dovrà essere spostata l'ora di partenza: il pullman infatti deve poter arrivare a destinazione, all'estero, sempre alla stessa ora. A meno che non si voglia far sostare le autocorriere al confine, per annullare la differenza di «fuso orario». Ma spostare gli attuali orari delle partenze dei pullman di linea, a Trieste, significherà creare un notevole stato di disagi oltre che di confusione.

Ora, il pubblico ha a disposizione, poniamo, un pullman alle 7.30, uno alle 8 e un terzo alle 8.30 per raggiungere una data località lungo il tratto che le tre linee hanno in comune; posticipando di mezz'ora le partenze — è l'unico espediente cui si può ricorrere per attenuare al massimo l'inconveniente derivante dal fatto che in Italia saremo un'ora avanti rispetto l'estero — si avranno perciò a disposizione dei pullman alle alle 8.30 e alle 9; a quanti co[...] verrà servirsi d'ora in poi [...] quello delle 9? Senza contare possibili disguidi: uno che si presentasse puntuale, come o[...] per il pullman, poniamo, del[...] 8.30 rischierebbe di salire su u[...] che alla stessa ora partirà inv[...]ce per una destinazione divers[...]. Pertanto il pubblico — prim[...] ancora di cambiare le propr[...] abitudini — dovrà fare bene [...]tenzione, specie i primi gio[...] d'applicazione dell'ora legale, [...] non sbagliare corriera. Infi[...] malcontento e malumore si [...]gistra fra le stesse concessio[...]rie, le quali temono di subi[...] anche danni economici in co[...]seguenza del mutamento d'o[...]rio che si dovrà attuare, risp[...]to l'attuale, per poter osserva[...] oltre confine gli stessi orari [...] adesso.

STATO CIVILE

11 maggio 1966

MORTI: Grego Ferruccio a. [...]; Bellich Silvio a. 39; Uyoich Ca[...]na a. 91; Milani Nevia a. 19; Dau[...] Lucia a. 65; Mino Domenico a. [...]; Degrassi Attilio a. 73; Gulli Eug[...] a. 80; Ciriani in Cozzi Emilia a. [...]; de Nardo Alberto a. 60; Loredan [...]tonio a. 69; Gregori Vittorio a. [...]; Roznik in Catalano Carmela a. [...]; Pelaschiar Marcello a. 83.

NATI: 17.

SI ALLARGANO LE AGITAZIONI SINDACALI

Tram e autolinee investiti dagli scioperi

Fermi i servizi Acegat dalle 10 alle 11 e dalle 19 alle 20 Collegamenti di emergenza predisposti per Villa Opicina

Oggi si rischia di rimanere appiedati, a meno che non si voglia usare l'automobile, pur andando incontro a nuove e più gravi difficoltà di parcheggio.

Dopo lo sciopero di protesta di ieri, infatti, degli impiegati amministrativi e tecnici e degli operai di tutti i servizi e reparti dell'Acegat, la giornata odierna interessa, per la manifestazione di protesta, il personale viaggiante dell'azienda, che sospenderà il lavoro dalle ore 10 alle 11 e dalle 19 alle 20: ciò significa che in queste due ore il servizio autofilotranviario sarà fermo del tutto. I disagi della cittadinanza, però, non si limiteranno a questo periodo di tempo, del resto ben circoscritto, ma praticamente a buona parte della giornata odierna. Infatti, sempre in conseguenza dell'agitazione in atto, a seguito delle mancate prestazioni di ore straordinarie da parte del personale viaggiante il servizio risentirà dell'eccezionale situazione specialmente nelle ore di punta, quando verrà necessariamente svolto in misura ridotta.

L'avvertimento proviene sia dalla direzione dell'Acegat sia dal sindacato autonomo aderente alla FLAEI e da quello aderente alla CGIL i quali ultimi, in un comunicato congiunto, illustrano i motivi della vertenza, che in particolare riguarda la mancata erogazione di una somma «una tantum» di 40.000 lire.

L'interruzione del servizio autofilotranviario, nella giornata odierna, è in concomitanza con lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri e dei dipendenti delle autolinee, proclamato da tutte le organizzazioni sindacali della categoria.

I motivi di fondo dell'agitazione — a quanto rileva il sindacato autoferrotranvieri della CCdL — sono i seguenti: blocco contrattuale del settore ANAC; mancato riconoscimento di alcuni accordi aziendali stipulati nel settore degli autoferrotranvieri; difesa della libertà di sciopero; illegittimità dei provvedimenti di serrata da parte delle aziende esercenti autolinee in concessione.

Tale astensione dal lavoro ha una durata di ventiquattr'ore, dall'inizio al termine del servizio, e coinvolge pure i dipendenti della trenovia di Opicina. In proposito, è stato reso noto che la Prefettura, in accordo con il Comune, l'Ispettorato della motorizzazione e l'autorità militare, ha disposto una serie di servizi pubblici di trasporto da piazza Oberdan a Opicina e Villa Carsia. Fermi pertanto la trenovia e gli autobus di linea, oggi verranno svolti dei servizi sostitutivi, dalle ore 5.30 (partenza da Villa Carsia) fino alle 20.30 (da piazza Oberdan), seguendo il normale itinerario, lungo la strada statale, con frequenza di mezz'ora e opportuna intensificazione nelle ore di punta. Questi trasporti straordinari saranno effettuati gratuitamente, con autocarri militari particolarmente attrezzati.

Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA PER ELEGGERE I RAPPRESENTANTI DEI SOCI NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E NEL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente f.f. delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione dd. 14.4.1966, convoca l'assemblea per eleggere i rappresentanti dei soci in seno al Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale, con le seguenti modalità:

1) L'assemblea si svolgerà manifestando il voto per corrispondenza secondo il regolamento approvato che sarà reso noto dal bollettino sociale.
2) Il notaio Presidente della Giunta elettorale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il signor dott. Glauco MODUGNO del Distretto di Trieste.
3) Le liste elettorali dovranno essere depositate presso il notaio Presidente tra le ore 9 del 23 maggio 1966 e le ore 19 del 27 maggio 1966.
4) La scheda di votazione sarà consegnata a cura della Giunta elettorale ai soci, i quali potranno spedirla in qualunque momento a mezzo del servizio postale. Comunque la scheda dovrà pervenire all'Ufficio Postale di Trieste al più tardi entro le ore 10 del giorno 1 luglio 1966.
5) Alle ore 10 del giorno 1 luglio 1966 verrà iniziato lo scrutinio delle schede.

Trieste, 30 aprile 1966

IL PRESIDENTE F.F.
Nereo Stopper

I PROBLEMI DELL'ATENEO TEMA DELL'«INCONTRO DEL LUNEDÌ»

L'Università si amplia e punta sui seimila iscritti

Precisazioni del Rettore sullo sviluppo degli impianti accademici Sottolineata da Origone l'unicità regionale della sede universitaria

I problemi dello sviluppo dell'Università di Trieste, sono stati il tema dell'«incontro del lunedì», che ha visto riunita al castello di San Giusto la classe dirigente d.c. Relatore il Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Agostino Origone. Hanno partecipato all'incontro numerosi presidi di facoltà, direttori di istituti, docenti ed assistenti.

Ha aperto la riunione il segretario provinciale della D.C. triestina, Botteri, che ha richiamato la necessità di un dialogo fra uomini politici e uomini di cultura sui problemi di comune interesse, per meglio approfondirli attraverso lo scambio di punti di vista considerati sotto diverse prospettive. Botteri ha anche lanciato un'iniziativa che potrà avere successivi ed interessanti sviluppi: la costituzione di un gruppo di lavoro che raccolga esponenti politici ed uomini di cultura per la formulazione delle linee anche operative dell'inserimento della Università nella vita comunitaria.

La relazione del prof. Origone è stata seguita dai presenti (vi erano le maggiori autorità triestine ed esponenti regionali) con la massima attenzione. Il Magnifico Rettore ha inquadrato i problemi dell'Ateneo triestino in quelli generali dell'Università italiana, che è in fase di accelerato sviluppo e trasformazione. Si discute in questi anni sul ruolo dell'Università rispetto allo sviluppo della società, sui rapporti studi universitari - economia, sugli agganci che l'Università offre alla mobilità sociale e così via. Dappertutto nuove classi di studenti accedono agli studi universitari, si aprono nuove facoltà e nuovi corsi di laurea.

L'Università di Trieste — ha detto il prof. Origone — è giovane; si trova quindi ad affrontare contemporaneamente i problemi della sua costituzione e crescita con quelli generali degli altri Atenei. Quello triestino è in fase di rapido sviluppo. Gli studenti iscritti quest'anno sono 5501: il loro numero è raddoppiato rispetto al 1954. Le facoltà sono 8, i corsi di laurea 22 più altri 5 relativi all'istituto superiore di specializzazione in diritto del lavoro ed all'istituto di lingue. 65 sono gli istituti scientifici. Circa il rapporto tra numero di professori, degli assistenti e degli studenti il prof. Origone ha detto che «stiamo meno peggio di molti altri».

Circa le attrezzature per gli studenti, il Magnifico Rettore ha detto che è avviata la realizzazione di una nuova mensa, mentre è perfezionato il progetto per la costruzione di una nuova casa dello studente, da destinarsi in particolare ai «fuori sede» per 500 posti, con una spesa prevista di un miliardo di lire.

L'Università triestina, oltre ad assolvere alla sua funzione regionale, ha sviluppato negli ultimi anni la sua vocazione internazionale, collaborando per la costituzione e l'attività del Centro internazionale di fisica teorica ed ospitando corsi e seminari di livello internazionale su problemi specifici. E' prevista la costituzione del grande Centro di calcolo, mentre sono stati anche avviati gli studi del primo biennio della facoltà di medicina. Il Magnifico Rettore ha annunciato che è in preparazione il piano — da sottoporre al Ministero — per la completa organizzazione di questa facoltà.

«I problemi dell'Università di Trieste — ha aggiunto il prof. Origone — vanno inoltre inquadrati e considerati nel piano generale di riforma della scuola, che prevede la ristrutturazione delle facoltà e la costituzione dei dipartimenti e degli istituti aggregati». Nella sua relazione il Magnifico Rettore ha anche toccato il problema dell'espansione territoriale dello Ateneo triestino. A questo proposito ha detto testualmente: «Guardando il problema in generale, si dovrebbe dire che qui sono in contrasto due criteri di struttura e di metodo. L'uno è quello di concretare l'insegnamento universitario e di avvicinare gli studenti alla sede ampliando le possibilità di residenza e simili, moltiplicando le borse di studio, facilitando le comunicazioni. L'altro criterio è quello di moltiplicare nello spazio i nuclei d'istruzione universitaria per avvicinarli alla massa degli studenti. Ambedue hanno i loro pregi ed i loro inconvenienti: la loro scelta e il loro contemperamento in concreto possono rispondere diversamente a casi diversi.

«Per quel che riguarda il caso nostro — ha detto Origone — non riandremo ai fatti di cronaca. Dalla parte dell'Università, non posso pretendere di fare delle dichiarazioni che spettano agli organi deliberanti. Tengo però ad affermare che questa operazione di estensione e di decentramento, come la si è chiamata, non può essere studiata se non dall'Università, alla quale spetta di determinare i casi; le condizioni, i mezzi, i modi e insomma tutto ciò che riguardi la disposizione delle sue strutture e delle sue possibilità; tenendo conto soprattutto delle ragioni degli studi, che sono poi anche le vere ragioni degli studenti. E a questo riguardo tengo pure a rammentare che l'Università aveva già preso da lungo tempo un atteggiamento positivo, prospettando al Ministero, come è notissimo delle ipotesi che, pur non potendo avere che un valore indicativo, tenevano conto sia della situazione presente sia delle future possibilità offerte dalle riforme in corso ed erano state utili ad intese che sembravano destinate ad avere effetto pratico. Di fronte alle nuove difficoltà che sono sorte, l'Università sta compiendo uno sforzo per ritrovare una base d'unità che ristabilisca un'opera comune. L'Università non vuol ammettere che questo problema sia impostato su di un criterio di dualismo, il quale oltretutto, sarebbe assurdo rispetto ad essa perchè contraddittorio riguardo alla sua natura, che è quella di essere l'unica Università di tutta la Regione e per tutta la Regione, e perciò al di sopra di ogni distinzione interna.

«Per quel che riguarda le persone, gli Enti e le autorità che sollecitano dall'Università una innovazione nel senso pluralistico e diffusivo — ha concluso il Rettore — io non ho alcun titolo per interpretare il loro pensiero. Il rispetto e la stima che ho per uomini ed istituzioni, mi impongono di credere che non vi sia in essi altro che della buona volontà. Soltanto credo di dover rammentare che qualunque decisione in proposito supera le competenze di tutti noi spettando al Ministero, o, secondo i casi, anche al Parlamento; e che il Ministero sta ancora aspettando che lo orientamento per una decisione sia trovato fra di noi».

Si allarga a Fernetti il varco doganale

CONSIGLI AI MOTORIZZATI

E' stata decisa l'esecuzione dei lavori di ampliamento del varco doganale di Fernetti. Conseguentemente lo spazio disponibile per le operazioni di controllo doganale, già insufficiente, verrà ulteriormente ridotto sino alla ultimazione dei lavori. La direzione della Circoscrizione doganale pertanto consiglia gli interessati di voler servirsi, possibilmente, dei più vicini valichi di I o II categoria (Pese, Monrupino, Lipizza).

Nell'occasione, al fine di eliminare soste prolungate presso i valichi di confine, si rammenta che le attestazioni da apporre sui lasciapassare per comprovare la proprietà delle autovetture — ai fini del controllo del carburante — possono essere apposte presso la Direzione stessa e la Sezione molo Bersaglieri.

Manifestazione regionale dei mutilati di guerra

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Sezione di Trieste, informa i propri soci che domenica 15 maggio avrà luogo a Udine, a chiusura delle celebrazioni della quarta «Giornata del mutilato di guerra», su campo regionale, un raduno di tutti i rappresentanti delle sezioni del Friuli e della Venezia Giulia. La Sezione di Trieste ha disposto di mettere a disposizione dei propri iscritti un pullman, che partirà dalla Casa del Combattente alle ore 8.30.

Le prenotazioni si possono fare presso la Segreteria della Sezione, via XXIV Maggio n. 4, Casa del Combattente, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Ricevimento in onore del Centro di fisica

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti ha offerto una colazione in onore dei partecipanti alla IV, sessione del Consiglio scientifico del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste.

All'incontro hanno partecipato il direttore dell'IAEA, Eklund il presidente del Consiglio scientifico, prof. Vallarta, assieme agli scienziati facenti parte dell'organismo, il direttore del Centro, prof. Salam, con il professore Budini, numerosi docenti e professori, oltre ad autorità locali, fra le quali l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, il vicecommissario del Governo nella Regione, Molinari, il Sindaco di Trieste, Franzil, il Magnifico rettore dell'Università di Trieste, Origone e il Capo della Delegazione regionale della Corte dei Conti, dott. Tam.

Ieri mattina l'assessore regionale allo sport ed alle attività ricreative, Cumbat, ha ricevuto il vicepresidente dell'Aereo Club friulano, Pittini, che era accompagnato dal segretario del sodalizio, Bolgarelli. All'incontro erano presenti anche l'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, ed il consigliere regionale prof. Renato Bertoli. E' stata esaminata la possibilità di indire alcune manifestazioni sportive di carattere nazionale ed internazionale, con la collaborazione dell'Aereo Club.

Jugoslavo ubriaco minaccia con un coltello

Una solenne sbornia porterà davanti ai giudici il turista jugoslavo Ante Ergegovic, di trenta anni, residente a Solin di Spalato, e alloggiato a Trieste in una pensione di via Cellini, il quale dovrà rispondere di minacce gravi, ubriachezza e molestia.

L'altra notte, verso le ore 23, ubriaco fradicio, egli è entrato nel bar «Cellini» sito al numero 3 dell'omonima via e ha molestato i clienti tanto che il gestore lo ha invitato ad allontanarsi. Alle comprensibili rimostranze dell'esercente, lo spalatino ha estratto da una tasca un coltello e lo ha puntato contro il petto del gerente. Poi prima di uscire ha afferrato due bicchieri e li ha scaraventati contro il muro.

Analogo pandemonio egli ha scatenato pure al bar «Leo» di via Ghega 4, dove però è stato bloccato dagli agenti del pronto intervento della squadra Mobile, chiamati telefonicamente sul posto. Accompagnato all'ospedale maggiore lo straniero è stato trovato in preda a etilismo per cui, alle minacce gravi e alla molestia si aggiunge anche il reato di ubriachezza.

Gli studi fotografici per le Comunioni e Cresime

L'Associazione degli artigiani informa che, in ottemperanza alle norme fissate dal vigente decreto prefettizio, domenica 15 e 22 maggio, gli studi fotografici saranno aperti dalle ore 9 alle 13, per le prime Comunioni.

Da domenica 29 maggio e per tutto il periodo delle Cresime, gli studi resteranno aperti tutto il giorno.

SEGNALAZIONI

La segreteria del Sindacato provinciale scuola elementare (SINASCEL), in riferimento alla «segnalazione» dell'11 c. m. relativa alla situazione sindacale magistrale triestina, tiene a precisare quanto segue: «1) Il sindacato stesso, fin dal 1956, con l'approvazione della categoria triestina, aderisce al SINASCEL-CISL e ne accetta lo statuto; 2) fino a quando la CISL non costituì anche a Trieste la propria unione provinciale, il sindacato fece parte della Camera confederale del lavoro, in quanto la stessa rappresentava in loco anche la CISL; 3) non v'è stata mai da parte del sindacato, nè da suoi rappresentanti, nessuna rescissione di patti, semmai un tener fede ai patti stipulati con la continuazione nell'adesione al SINASCEL — sindacato nazionale — che organizza circa il 70 per cento dei maestri italiani; 4) è illusorio affermare che un referendum (statutariamente improponibile) avrebbe potuto evitare una scissione, ma, al contrario, l'avrebbe favorita; 5) la asserita scissione, comunque, non è in atto, se si esclude l'annunciata costituzione di un sindacato autonomo, i cui indirizzi politici sono ben noti ai maestri triestini. Il Sindacato provinciale scuola elementare di Trieste, mentre ravvisa i veri scissionisti in coloro che avessero intenzione di dar vita a nuovi sindacati magistrali, afferma di aver sempre operato per l'unità della categoria, unità nella quale la stragrande maggioranza dei maestri triestini fermamente crede».

Il lettore A. S., anche a nome di un cospicuo gruppo di abitanti di via Solitro, segnala, perchè le autorità competenti provvedano, che nella zona, dove sono stati costruiti quattro palazzi, manto stradale e marciapiede sono rovinati, pieni di buche e di paurose fessure, e ciò a causa del transito costante degli autocarri impiegati per la costruzione dei citati quattro palazzi. Lo stesso lettore, in una segnalazione del novembre dello scorso anno, lamentava l'assenza dei coperchi di alcune chiaviche. Gli oggetti sono stati immediatamente collocati dove necessitava. In quella circostanza non parlò del disordine della strada ritenendo che col sopraggiungere della bella stagione chi ha danneggiato il manto avrebbe riparato tempestivamente. Ciò non è accaduto. Transitare in quella zona significa mettere a repentaglio le caviglie. Inoltre, A. S. segnala l'insufficienza di illuminazione sulla strada e fa appello alla direzione dell'Acegat perchè almeno si possa vedere dove si mettono i piedi senza finire in qualcuna delle tante pozzanghere.

«Sabato 7 corrente — segnala S. P. — alle ore 17 mi sono presentato agli sportelli del telegrafo, alla Posta centrale, per fare un telegramma il cui costo del testo ammontava a 425 lire. Per pagare avevo con me un biglietto da mille, ma quando lo ho mostrato all'impiegato questi è inorridito e mi ha detto che purtroppo non aveva da darmi il resto (è da tener presente che da 425 a 1000 il resto è ben poca cosa), e dato che non lo aveva nemmeno nessuno dei suoi colleghi sono salito al primo piano, e percorrendo sportello per sportello sono andato alla ricerca di qualcuno che mi cambiasse questa ben modesta somma, ma invano. Allora sono uscito dall'edificio delle Poste e, negozio per negozio, bottega per bottega, sempre domandando questo modesto cambio e sempre ricevendo un rifiuto, sono arrivato fino in via F. Severo, dove mi sono recato da un mio conoscente che gestisce una pompa di benzina, sicuro che almeno lui mi avrebbe favorito. Invece anche lui mi ha risposto negativamente, spiegandomi che in tutto il cassetto non gli arrivavano mille lire di spiccioli. A conclusione di questa odissea, e dopo aver perso quasi tre quarti d'ora di tempo prezioso, mi sono dovuto accomodare in un bar e ordinare una consumazione per poter finalmente veder cambiato questo disgraziato biglietto da mille, e una consumazione di una certa consistenza, poichè se avessi ordinato un caffè, rischiavo di farmelo regalare piuttosto che avere il cambio dei soldi. Non ho parole per esprimere il mio disappunto per questo stato di cose che dura da tempo e che pare vada aggravandosi. Ma dov'è la moneta? Perchè chi è preposto alla responsabilità di tutto questo non si preoccupa un po' al fine di risolvere questa strana situazione di carenza di spiccioli? Soprattutto mi meraviglia il fatto che dei pubblici uffici, come le poste, non siano in grado di reperire per le loro casse quel tanto di denaro che consenta al pubblico di non dover fare queste acrobazie per cambiare mille lire».

La signora M. S. segnala: «Si parla molto ora di far bella la città, in occasione degli ospitii stranieri turisti. Bene, ma a proposito della riviera di Barcola, cosa si aspetta di inghiaiare quel nuovo stradone in riva al mare? Buche, fango, sassi e davvero una bella visione per i turisti e per i poveri triestini sempre così buoni e pazienti come Giobbe. Siamo tanto poveri? E allora, mano alla colletta».

«Il giorno 2 corrente — ci scrive Walter Faoro — mi sono rivolto allo sportello dell'Acegat per il rinnovo della tessera tramviaria scaduta alla fine di aprile per mio figlio che frequenta le scuole superiori; quindi studente che gode dell'abbonamento trimestrale per studenti. Senonchè, pur avendo pagato la tariffa per un trimestre (circa quattromila lire), la tessera è stata convalidata per due mesi soltanto (maggio e giugno), ovviamente perchè l'anno scolastico finisce a giugno. Alle mie lagnanze l'impiegato addetto ha fatto presente che non ero il primo a lamentarmi di dover pagare per un trimestre ed usufruire della tessera per due mesi o anche meno, e questo perchè la tariffa è stabilita dal Comune e non è divisibile! Ora chiedo gentilmente al Comune di Trieste di voler disporre perchè le tariffe trimestrali per studenti siano rese divisibili e chiedo di conseguenza all'Acegat il rimborso del mese pagato e non usufruito, oppure la convalida della tessera per un ulteriore mese, cioè per i mesi effettivamente pagati».

«Tramite "Il Piccolo" — ci scrive C. C. da Genova — la scorsa settimana abbiamo appreso la buona notizia della riunione del consiglio e della direzione delle Autovie Venete, dove nella relazione si conferma la data, cioè entro la metà del 1968, che sarà ultimata l'Autostrada Trieste-Venezia. A pochi giorni di distanza da quando era stata comunicata tale notizia, abbiamo appreso sul settimanale milanese "La Domenica del Corriere" dell'8 corr. pagg. 6-7, a proposito di autostrade che la Trieste-Venezia era solamente "in progetto". Non corrisponde al vero quanto pubblicato sul settimanale milanese, oppure quanto pubblicato sul "Piccolo"? Sarebbe utile, che la direzione delle Autovie Venete scriva a uno o all'altro giornale affinchè precisi obiettivamente come in realtà stanno le cose».

Paolo Pecar ci invia la seguente lettera: «Desidero segnalare un'episodio incivile e di cattivo esempio, accadutomi l'8 corrente verso le 12.30. Scendevo con la mia Fiat 500 lungo la via Marchesetti in compagnia di un amico. All'altezza dei tornanti di S. Luigi sono stato investito di striscio da una IM 3 che, salendo a forte velocità, tagliava la curva spostandosi sulla propria sinistra. Per miracolo non sono stato investito in pieno; ho riportato danni alla carrozzeria e sono rimasto bloccato ma l'investitore, ha proseguito la corsa esclissandosi. Ho denunciato la cosa alla polizia».

DUE OPPOSTE TESI EMERSE IN TRIBUNALE SU UN INCIDENTE STRADALE

L'autostop mortale di Sistiana costa sei mesi all'investitore

Il P.M. era per l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato ma i giudici hanno condannato l'imputato anche a una provvisionale

Nell'aula del Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, è stato rievocato ieri mattina l'incidente stradale che la notte del 9 luglio dello scorso anno era costato la vita al commerciante Attilio Minca, di 55 anni, già abitante in Androna del Pane. A determinare la sua tragica fine era stato il suo tentativo di far il rientro in città da Sistiana - Borgo San Mauro con l'autostop anzichè attendere la corriera di linea. Bevuto l'ultimo caffè al bar che si trova proprio all'ingresso del villaggio, a lato dello stradone che dal quadrivio di Sistiana con percorso in leggera salita verso Trieste conduce alla curva belvedere, la prima che offra la vista del mare a chi si diriga verso la nostra città, il Minca, assieme ad un amico, Libero Sullich, abitante in Androna del Pane 5, aveva attraversato la strada per cercare di fermare qualche autovettura diretta a Trieste e chiedere un passaggio al conducente.

La zona era completamente buia, sotto un cielo da temporale. Ritornato piuttosto sconsolato presso il bar, poichè i suoi tentativi di autostop non erano stati coronati da successo, il Minca ad un certo punto aveva visto un'altra auto provenire da Sistiana ed aveva atto ad un poliziotto che si trovava al bar: «Eccone un'altra; vado. Ciao». Era sceso in strada, di corsa, per portarsi all'altro marciapiede, ma a mezza via era stato investito in pieno. L'urto era stato violento; il poveretto, «caricato» sul cofano, aveva determinato la rottura del parabrezza; la macchina aveva sbandato un po', poi si era fermata, proiettandolo sull'asfalto, ormai cadavere.

L'auto era guidata da Ireneo Bordon, di 42 anni, dottore in farmacia, via Diaz 7, che aveva al fianco la moglie Maria, rimasta leggermente ferita. Appena fermata la macchina si era accostato all'investito, ma ogni soccorso era risultato inutile. Nei pressi si era portato subito l'amico della vittima, il Sullich cioè, che aveva subito riferito la storia dell'autostop, sentita in particolare dalla signora Bordon e da un altro teste, tale Puppulin, che l'aveva confermata, pur con i dinieghi successivi del Sullich.

Le risultanze delle indagini avevano portato all'incriminazione del dott. Bordon, rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo, per non avere rallentato e non avere mantenuto una velocità moderata presso un incrocio e di notte. Al processo, ieri, c'è stata la costituzione di Parte civile dei due figli della vittima, che era vedovo; entrambi, Edoardo di 19 anni e Graziella di 26 vivono a Reggio Calabria, ospiti di parenti. L'imputato ha ripetuto in sostanza quanto aveva già dichiarato alla Polizia, precisando inoltre di avere rallentato la marcia allorchè aveva incrociato un veicolo e di avere visto subito dopo un pedone che attraversava la statale da sinistra a destra. Aveva cercato di frenare, ma contemporaneamente aveva avvertito l'urto. Subito aveva mollato il freno, perchè la vettura (una «Giulia T.I.») scivolava sulla strada bagnata dalla pioggia. I testi ascoltati nulla hanno aggiunto a quanto era già stato chiarito dalle indagini. Si è iniziata allora la battaglia oratoria fra Parte civile e Difesa, con l'intervento insperato, in favore di quest'ultima, dello stesso P.M.

Il patrono di Parte civile ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato, indicando soprattutto nella velocità la causa del mortale incidente. Occorreva una condotta più prudente, soprattutto perchè i fari erano anabbaglianti. Le Assicurazioni non hanno pagato («Non pagano mai» è stato il commento del Presidente), c'è un orfano inabile al lavoro che attende giustizia, che attende il risarcimento.

Il P.M. dott. Brenci, dopo avere premesso che la responsabilità penale non poteva essere collegata ai problemi pur dolorosi delle esigenze del figlio della vittima, ha fatto intendere subito che la sua richiesta sarebbe stata di assoluzione. Il Bordon viaggiava ad una velocità superiore a quella dichiarata, ha detto, ma in quel tratto di strada non c'è limite di velocità; quello che viene indicato come un incrocio in realtà è una deviazione che nel caso in discussione si trova sull'altra semicarreggiata; la fermata dell'autocorriera, del resto formata da un'ampia piazzola, non impone limitazioni di velocità, quando non ci sono veicoli di linea in sosta. Il Bordon, che forse aveva veramente incrociato un'altra auto, e aveva azionati i fari anabbaglianti, non poteva aspettarsi la comparizione improvvisa di quel pedone, in abito scuro, assolutamente invisibile. Ha chiesto pertanto l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

La Difesa ha dovuto percorrere forzatamente il cammino già tracciato dal P.M., contestando le affermazioni della parte avversa e rilevando soprattutto la condotta imprudente e contravvenzionale della vittima. Ha negato, comunque, che la velocità del veicolo investitore sia stata tale da provocare una proiezione del corpo del Minca a 35 metri dal punto d'urto, perchè la distanza era stata raggiunta mediante il trasporto sul cofano della vettura. Assoluzione con formula piena la richiesta conclusiva.

La Parte civile ha replicato, per sostenere che chi usa i fari anabbaglianti deve comunque osservare il limite di velocità di 40 chilometri orari. L'entità delle lesioni e le distanze in cui sono stati trovati la scarpa e l'orologio della vittima attestano invece che in effetti c'è stato un urto violentissimo.

La sentenza del Tribunale ha dichiarato il Bordon colpevole, con il concorso di colpa della vittima di un terzo, e lo ha condannato a 6 mesi di reclusione, con l'obbligo del risarcimento danni in favore della Parte civile, con provvisionale di 800 mila lire; benefici e sospensione della patente di guida per un anno.

ALL'ALBA SULLA STRADA DEL FRIULI

Vola e si fracassa la «600» del panettiere

Il guidatore se la cava con poche contusioni Ridotta a una carcassa la vettura ribaltata

Un giovane panettiere, che si recava al lavoro con la propria utilitaria, si è rovesciato ieri all'alba, sulla strada del Friuli, uscendo dal drammatico incidente con alcune contusioni.

Il pauroso volo è avvenuto verso le quattro quando Radivoj Skrk, di vent'anni, abitante al numero 26 di Sales stava guidando verso il centro la propria Fiat 600, targata TS 80961. In quel momento stava piovendo e la carreggiata era quanto mai precaria a causa del manto viscido e delle continue curve.

Ad un tratto, all'altezza della Cava Hlac, l'automobilista si è accorto che la macchina ha avuto una paurosa sbandata ed ha cercato, con un colpo di volante, di mantenere la vettura in carreggiata. Ma la manovra non è riuscita. L'utilitaria ha puntato dritta contro il margine sinistro della strada, dove ha sbattuto contro il costone di roccia. Di rimbalzo è ritornata in mezzo alla carreggiata, rovesciandosi. Dopo alcuni metri percorsi strisciando, con le ruote all'insù, la «seicento» si è arrestata di traverso alla sede stradale con le portiere spalancate. Il giovane automobilista, più morto che vivo per lo spavento, è riuscito a sgusciare dall'abitacolo semidistrutto.

Sul posto dell'incidente sono accorsi poco dopo i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi di legge ed hanno quindi provveduto a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Con un'autogrù i vigili hanno sollevato la carcassa e, dopo avere staccato i fili della batteria, l'hanno spostata fuori strada. I danni sono ingenti.

Conferenza alla RAS sul problema dell'oro

Domani, alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Giuliano Pelli, direttore della Societé de Banque Suisse, terrà, per l'Associazione italo-francese, una conferenza dal titolo «Le problème de l'or à la lumière de la situation internationale actuelle».

E' questa la prima volta che l'Associazione offre ai suoi soci un tema che non è nè letterario, nè storico, ma che non per questo è meno interessante. Si può dire anzi che il problema che sarà illustrato da Giuliano Pelli è, nella situazione politico-finanziaria del mondo di oggi, uno dei più complessi e nello stesso tempo dei meno noti. Alla manifestazione sono invitati, oltre ai soci, tutti coloro che desiderino conoscere l'interpertazione che uno dei maggiori competenti europei darà di uno dei fatti finanziari che di solito sono riservati alla competenza di pochi.

GIRO DELL'UMBRIA

(19 - 22 maggio)

L'UTAT organizza un'interessante giro dell'UMBRIA.

Iscrizioni presso gli Uffici di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PER L'INCIDENTE IN MONTAGNA

Commosso addio a Ferruccio Grego

Legato alle più illustri tradizioni scientifiche e patriottiche giuliane

Una folla commossa di amici e conoscenti è convenuta ieri pomeriggio in via Rossini, per rendere omaggio alla salma del dott. Ferruccio Grego, improvvisamente deceduto il giorno innanzi, in seguito ad un incidente di montagna, della quale fu sempre appassionato cultore. La scomparsa di Ferruccio Grego ha suscitato in città un vivo cordoglio, troppo nota essendo la sua figura di medico e di patriota. Nacque nel 1892, in una famiglia dove l'amore per l'Italia e la passione per la montagna furono sempre vivi e ardenti.

Ferruccio Grego, il maggiore dei fratelli, diede un eloquente esempio di patriottismo, quando negli ultimi mesi del 1914 accorse al di là dello Judro, fermandosi a Bologna ove col padre e col fratello partecipò a tutta la campagna interventista battendosi per le piazze e le vie della città emiliana, contro il neutralismo, alla testa di quel meraviglioso nucleo di triestini e istriani che ogni sera partecipavano alle manifestazioni universitarie. Quando Giacomo Venezian, capo del movimento irredentista a Bologna, lo chiamò al suo fianco, Ferruccio Grego fu tra i più ardenti giovani che prepararono nel Comitato per gli Irredenti, in via Olanda, con Marco Ara, Piero Almerigogna e Augusto Nordio, i primi gruppi, che si addestravano militarmente col tenente Cappelli del 35.o Fanteria, nelle lunghe esercitazioni domenicali, sui colli bolognesi.

Partito per la guerra, divenne capitano medico; ma il suo posto fu sempre in prima linea, con i suoi soldati. Si meritò tre medaglie di bronzo al V. M. ed una croce di guerra, decorazioni che ieri gli vedemmo per l'ultima volta sul petto, prima dell'ultima benedizione impartitagli dall'omonimo suo compagno di studi mons. Grego.

Cosa dire di lui, di suo fratello Attilio, altro valoroso volontario della prima guerra mondiale dalla quale ritornò con quattro medaglie d'argento al V. M., dell'altro fratello Remigio, mai tornato dal fronte russo, se non che i Grego furono vera schiatta di eroi?

Ferruccio Grego fu per lunghi anni presidente della Compagnia volontari giuliani, riuscendo a mantenere l'unità del sodalizio, con la fraterna solidarietà di tutti i suoi compagni d'arme. Diede pure il suo contributo alla vita civica ricoprendo la carica di vicepodestà, nell'Amministrazione comunale retta dal sen. Pitacco. Ebbe la grande sventura di perdere il figlio Bruno, in età giovanile, grande promessa nel campo della medicina, perito durante un viaggio di studio in Africa.

Una folta schiera di volontari triestini, giuliani e istriani, era presente ieri al commosso tributo d'affetto; quattro compagni d'arme reggevano i cordoni, e una corona di fiori rossi, con nastro cremisi, era posta sulla bara. Numerose le personalità presenti, tra le quali il vice Sindaco Miani, Guido Slataper, Gianni Bartoli, Petrucco, Pagnacco e tanti altri commilitoni, e suoi colleghi medici, nonchè una rappresentanza dell'Alpina delle Giulie. Al termine dell'ufficio funebre, celebrato da mons. Carra non c'è stato alcun discorso, ma solamente il commosso saluto di una folla di amici ed estimatori.

Ai familiari dell'illustre scomparso giungano le nostre più sentite condoglianze.

IL LADRO MEDITERÀ PER DUE ANNI

RUBÒ UNA «VESPA» PERCHÈ DERUBATO

Colto in sella dal proprietario dello scooter ne giustificò il possesso con un furto subito

Due anni per il furto di una «Vespa»: è una condanna che dovrebbe far meditare i troppi giovani che con disinvoltura si impossessano degli scooter altrui, abbandonandoli al loro destino dopo essersene serviti per quanto ha fatto loro comodo. Claudio Lovrecich, 26 anni, via della Fabbrica 4, è stato sorpreso dal proprietario mentre si trovava in sella allo scooter rubato. La giustificazione fornita alla prima contestazione era stata piuttosto ingenua: aveva preso quello scooter perchè qualcuno aveva preso il suo. Ed anzi, aveva aggiunto successivamente, addosso allo scooter di cui si era impossessato si trovava applicata la propria targa dello scooter che gli era stato sottratto. Una bugia tira l'altra, di solito, perchè non era facile giustificare un comportamento del genere, nè rendere plausibile la stessa giustificazione.

La vicenda era venuta a galla dalla denuncia sporta dal derubato, l'elettricista Mario Ribaric, 26 anni, via Petronio 5, che il mattino del 12 marzo di due anni fa, transitando per la via del Rivo, aveva scorto il proprio motomezzo con in sella il Lovrecich. La restituzione era avvenuta senza contestazioni. Successivamente il Lovrecich aveva dichiarato alla polizia che pur essendosi accorto che di quella «Vespa» da lui rubata di sua proprietà era solo la targa, se ne era servito ugualmente perchè aveva fretta di portarsi sul posto di lavoro. Le indagini avevano comunque appurato che lo scooter del Lovrecich era stato alcuni giorni prima da lui stesso portato da un conoscente, privo della targa.

Tutte queste versioni contrastanti o addirittura accusatorie avevano portato alla denuncia per furto del Lovrecich e al suo rinvio a giudizio. Ieri lo imputato ha negato di avere forzato congegni di sicurezza per impossessarsi dello scooter, ciò che costituiva una delle aggravanti contestate. Il Tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione e a 60 mila lire di multa, pur con le attenuanti generiche che gli sono state concesse.

Parere favorevole alla legge per il patrimonio speleologico

Si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del cons. Cocianni, la prima Commissione permanente — affari della presidenza, finanze e bilancio — che ha espresso all'unanimità parere favorevole, per la parte di propria competenza, alla proposta di legge, l'iniziativa del consigliere Coloni ed altri, riguardante la tutela del patrimonio speleologico del Friuli - Venezia Giulia. La prima Commissione ha anche concordato sulla proposta, avanzata in sede di terza Commissione, di disporre l'erogazione delle provvidenze, previste dal provvedimento, già nel corrente anno.

Nei prossimi giorni la proposta di legge Coloni sarà definitivamente approvata da parte della terza Commissione.

Domani al C.C.A. conferenza su De Gasperi

Sul tema «La giovinezza di Alcide De Gasperi», domani il prof. Ruggero Moscati, ordinario di storia nell'Università di Roma, terrà l'annunciata conferenza al Circolo della cultura e delle arti.

Dell'illustre studioso ospite uscirà prossimamente, edita dall'UTET, una approfondita biografia di Alcide De Gasperi. Quella di domani al C.C.A. sarà pertanto un'anticipazione — sia pure parziale e in sintesi — delll'importante saggio del prof. Moscati.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Conferenza a Trebiciano sui tumori femminili

Oggi, con inizio alle ore 20.30, nella sala del Circolo di Cultura di Trebiciano avrà luogo la pubblica conferenza sul tema: «Cura e prevenzione dei tumori femminili». La conferenza sarà tenuta dal primario del Centro trtestino per la diagnosi e la cura dei tumori, prof. Mario Lovenati e dal dott. Fabiani, direttore dellUfficio di Igiene del Comune di Trieste.

Studenti triestini espongono a Roma

A Roma, al palazzo dell'Esposizione, nell'ambito della Mostra Universitaria espongono anche gli studenti triestini Giampaolo Collausig e Tullio Gombac. Ambedue sono presenti con tre opere. Collausig e Gombac hanno vinto un premio acquisto di 50 mila lire. La mostra resterà aperta una quindicina di giorni.

ECO DI «TRIESTE '66»

Giunta la prima risposta ai messaggi in bottiglia

Desterà viva curiosità il fatto che all'ingegner Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino e del Comitato organizzatore della recente «Mostra Filatelica», sia giunta la prima risposta ad uno (n. 4016) dei messaggi lanciati dalle navi FINMARE in partenza da Trieste, dalla signora Elisabeth Bickhoff, residente a Monaco, Friedenstrasse 45, 8032 Lochhamb, che lo ha trovato in una bottiglia giunta al Lido di Bibione il 6 maggio u. s. Il messaggio di fraternità era stato lanciato in mare dal personale della motonave «Africa» il 3 maggio a mezzogiorno.

La bottiglia, partita quando la nave si trovava a lat. 45.o28' N e long. 13.o01' E, ha impiegato tre giornate per toccare terra, viaggiando, portata dallo scirocco, ad una velocità di 3.3 miglia al giorno.

Giovani poeti istriani al Circolo «Salvemini»

Il Circolo di studi sociali «G. Salvemini», nell'ambito delle sue relazioni con l'«Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume», organizza una serata letteraria che si svolgerà a Trieste venerdì 13 maggio alle ore 19 nella sede locale in via Mazzini 32. Nel corso della serata il «Circolo dei poeti, dei letterati o degli artisti» dell'Unione, presenterà poesie e racconti di alcuni suoi giovani poeti e scrittori.

Le poesie ed i racconti saranno letti da Lucia e Dario Scher di Isola. Presenzieranno alla serata i poeti Giacomo Scotti, di Fiume; Eligio Zanini, di Rovigno; Mario Cocchietto, di Umago. Verrà data pure lettura di poesie di Umberto Matteoni, di Pola, e di Eros Sequi, di Belgrado. Presenterà Dario Desimone di Capodistria.

DOMENICA A TRIESTE

Personè ricorda Papini «dieci anni dopo»

Ricorre quest'anno il decimo anniversario della morte di Giovanni Papini. Il Centro culturale «G. Papini» a ricordo del grande scrittore a cui s'intitola organizza una conferenza che sarà tenuta dal prof. Luigi M. Personè sul tema «Giovanni Papini: dieci anni dopo».

La manifestazione avrà luogo domenica 15 maggio alle ore 11, nella sala convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si avvisa ai soci che la festa campestre primaverile in Val Rosandra, sospesa per il maltempo, avrà luogo domenica 15 maggio. Programma dettagliato in sede sociale.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 maggio, escursione a Gemona con salita del monte Chiampon (m. 1710). Sono pure aperte le iscrizioni per l'escursione sociale che avrà luogo il 22 maggio sul monte Grappa. Programmi dettagliati ed iscrizioni in segreteria sociale. Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste e Euroflora

E' rientrato in città il gruppo triestino che ha partecipato a «Euroflora», la grande esposizione internazionale di fiori e piante che si è svolta la scorsa settimana a Genova. Ambientata nel Palazzo dello Sport e nel grande Padiglione delle esposizioni, la rassegna floreale ha allineato la produzione floricola e vivaistica dei più importanti operatori europei. Numerose le partecipazioni di Enti e pubbliche istituzioni fra cui, della nostra città, il Comune con un giardino carsico progettato dal direttore dell'Ufficio piantagioni dott. Cosma ed il Garden Club con una serie di artistiche composizioni con elementi vegetali freschi e secchi. Il presidente dell'Ente rinascita agricola, anche nella sua veste di Presidente della Provincia di Trieste, dott. Pasino, è stato designato nel comitato d'onore della Mostra; il direttore della Mostra internazionale del fiore di Trieste prof. Natti, è stato eletto presidente di una giuria internazionale.

Proiezioni al C.M.M.

Questa sera alle ore 20.45 il consocio dott. Bruno Bressani presenterà il cortometraggio da lui realizzato «Viaggio in Giappone».

GITA AI LAGHI DI PLITVICE

La prossima gita ai Laghi di Plitvice si effettua dal 19 al 22 maggio.

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Il... problema del «santolo»

Avete un figlioccio da tenere a Cresima? Vi si presenta, ovviamente, il piccolo problema del dono. Non è un problema spiacevole, tutto sommato, perchè la gioia con cui il ragazzo accoglierà il regalo che gli farete vi farà gustare maggiormente il piacere di avergli fatto da padrino. Ad ogni modo il regalo... è necessario acquistarlo: ed è opportuno acquistarlo «bene», cioè spendendo sensatamente e facendo un'ottima figura. Sotto questo aspetto nessuna difficoltà: prima di prendere delle decisioni fate una breve visita alla gioielleria di Tullio Trevisan, in corso Garibaldi 3. Troverete, fra tanti altri oggetti, anche una serie di orologi — tutti di marche famose e di linea moderna, piacevole, adatta a un ragazzo o a una giovanetta — che Tullio Trevisan ha selezionato di proposito per agevolare la sceIta dei... candidati padrini. I prezzi variano: possiamo anticipare che, pur trattandosi sempre di orologi di gran marca, partono da quote veramente modeste. Orologeria - gioielleria Tullio Trevisan, corso Garibaldi 3.

Giro in Friuli con la L.N.

Domenica 15 corr. la Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'E. P. T. n. 1917 dd. 2-5-1966, organizza una gita sociale in autopullman con meta Tolmezzo per la visita al Museo Carnico e con soste nei posti più suggestivi e alle località più note del Friuli centrale. Le prenotazioni si accettano fino ad esaurimento dei posti presso la sede sociale di corso Italia n. 9. Per il 2 giugno è in preparazione una gita a Ravenna per assistere, al Capanno di Garibaldi, ad una cerimonia patriottica promossa dal sodalizio con successiva visita alla città ed ai dintorni.

Diploma «sub»

Si sono conclusi nella piscina comunale «Bruno Bianchi» gli esami per il conseguimento del brevetto di primo grado per sommozzatori federali. La scuola triestina, fra le migliori in campo nazionale, è diretta da Renato Del Castello e si avvale degli ottimi istruttori du Ban, de Grandis e Cobol. Il bolognese Franco Pavone, che ha presieduto la commissione d'esame, ha avuto parole di vivo elogio per l'ottima preparazione dimostrata dagli allievi. Il corso, organizzato dalla Sezione di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva, è durato quattro mesi. Dei 35 iscritti, i «brevettati», dopo una dura selezione, sono stati soltanto venti. Ecco i loro nomi: de Plazer, Kornfeind, Pescatori, Sbisà, Comisso, Kobec, Pellegrini, Anna e Bruno Rossi, Coslovich, Burlin, Lippitzer, Michelazzi, Cepak, de Paulis, Salvi, Vasselli, Prioglio, Russo e Riccobon.

Tecnici delle piscine

Il triestino ing. Bruno Passagnoli ha partecipato nei giorni scorsi a Zurigo al Congresso dell'Accademia internazionale per gli studi e la tecnica delle piscina (I.A.B.). Oltre duecento tecnici specialisti del settore, rappresentanti di dieci Nazioni, hanno preso parte ai lavori riguardanti i problemi degli impianti natatori e la tecnologia delle acque. L'Italia, che da qualche anno fattivamente partecipa con studi e contributi di idee a questi convegni internazionali, era presente — oltre che con l'ing. Passagnoli, che fa parte del consiglio direttivo dell'Accademia — con gli ingegneri Brusa Pasquè e Cantù, e con l'arch. Zoppini. Il prossimo anno il congresso si terrà a Berlino; nel 1968, anno delle Olimpiadi, sarà la volta di Città del Messico. La manifestazione internazionale, nel 1969, sarà ospitata dall'Italia.

RIACCESA LA POLEMICA AL CONSIGLIO REGIONALE

CONTRAPPOSTE DESTRA E SINISTRA TAGLIAMENTO SUL PROBLEMA DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

Il cons. Morpurgo (PLI) si dichiara in linea di massima favorevole all'istituzione Per Gefter-Wondrich e Boschi (MSI) la soluzione più logica sarebbe il referendum

Dieci consiglieri sono intervenuti ieri nella discussione al Consiglio regionale sulle proposte di legge nazionale con cui si intende istituire la Provincia di Pordenone. Avendo un undicesimo consigliere rinunciato al suo intervento, restano da ascoltare ancora altri dieci oratori. Il Consiglio regionale si riunisce stamane nuovamente per proseguire la discussione ad oltranza.

Questo, della Provincia di Pordenone, è indubbiamente un problema scottante, anche se un consigliere (Coloni) ha inteso ridimensionare la questione, ponendola nei suoi esatti limiti di proposta di esame a livello parlamentare. Ma i consiglieri friulani sono particolarmente impegnati a tradurre in aula le aspirazioni e la volontà di una o dell'altra parte. E su questo tema il confine è ben preciso, anzi geografico e identificabile quindi sul terreno. La lotta si è accesa fra Sinistra e Destra Tagliamento e l'appartenenza di un consigliere a una o all'altra sponda di questo fiume supera, una volta tanto, l'etichetta di partito. Questo discorso che vale soprattutto per i consiglieri della D.C. e quelli del PSDI, è meno evidente per i consiglieri del MSI e quelli del PLI, è inesistente per quelli del PCI e del PSI, che di fronte a questo tema mantengono compatta la loro posizione di difesa della nuova Provincia da istituire. In altre parole, i consiglieri democristiani udinesi si battono contro le proposte di legge, quelli della Destra Tagliamento si battono in favore; in seno al PSDI il goriziano Bertoli si è dimostrato contrario, il goriziano Devetag favorevole; fra i liberali l'udinese Bertoli nettamente contrario, il triestino Morpurgo favorevole in linea di massima ma con qualche riserva. Favorevole anche l'orientamento dei consiglieri del MSI ma anche in questo caso sono state avanzate riserve.

Questo il quadro in cui si articola il dibattito. Le leggi saranno quasi sicuramente approvate. Comunque, si tratterà di una vittoria di stretta misura, salvo imprevisti dell'ultimo momento.

Prima voce, ieri, in seno al gruppo della D.C. a dare testimonianza del frazionamento è stata quella del consigliere Urlix, che si è dichiarato perplesso circa l'utilità della creazione della nuova provincia. Con la creazione — ha detto ancora — delle Regioni a Statuto ordinario, lo Stato si avvarrà di poteri delegati che estenderà al Comune, ai Consorzi di Comune, per cui le province verranno fatalmente ad essere esautorate, se non elimininate. Nessuno — ha detto infine — vuole misconoscere i diritti di espansione di assestamento della Destra Tagliamento, ma tale assestamento può benissimo realizzarsi rispettando per il momento l'attuale situazione. Ha individuato, inoltre, nella questione un pericoloso precedente contro l'unità regionale, perchè, in forza dell'art. 133 della Costituzione, il Consiglio regionale apparirebbe incompetente ad esprimere un voto sulle proposte stesse. E ciò in quanto non c'è una formulazione giuridicamente valida da parte dei Comuni interessati che possa giustificare l'intervento della Regione. Il consigliere Gefter-Wondrich non ha manifestato contrarietà, comunque, alle iniziative di legge. Ha ricordato anzi che la Provincia di Udine, troppo popolosa, ha un ragguardevole peso nello stesso Consiglio regionale con ben 38 consiglieri su 60, ma si è richiamato alle inevitabili spese che l'istituzione di una nuova provincia comporta aggravando così la situazione delle stesse popolazioni che si vuole aiutare. Dopo aver detto che la questione, per essere valutata appieno, ha bisogno ancora di un dibattito più vasto e profondo, ha ritenuto di poter indicare nel referendum fra le popolazioni lo strumento migliore per giungere a una soluzione.

La situazione economica e sociale attuale nella Destra Tagliamento è la ragione più valida, per il consigliere Bosari (PCI), per rivendicare la provincia. In ciò sta la sostanza del problema e non in altri rilievi meramente burocratici.

Il consigliere Varisco (D.C.), intervenendo per esprimere la sua contrarietà alle leggi, ha detto che se è vero che nella provincia si ha una localizzazione di interessi, non sembra che questi interessi siano tali da non poter essere tutelati dalla Regione o, in certi casi, dagli stessi Comuni raggruppati in forma di Consorzio.

Per il consigliere Morpurgo (PLI) tutta la vicenda assume il carattere di una nemesi storica. La Regione nacque, secondo i suoi sostenitori, per definire con un nuovo equilibrio territoriale le mutilate province di Trieste e Gorizia, sacrificate sull'altare della seconda guerra mondiale. In realtà la Regione, se ha portato a qualcosa, ha portato al rinfocolamento di dissidi locali, come già si è abbondantemente sperimentato. Ora a questi dissidi si aggiunge, in forma passionale, il problema della nuova Provincia pordenonese. Il consigliere Morpurgo ha riconosciuto che indubbiamente, al di là del ponte del Tagliamento, si respira nell'aria il fermento anti-udinese, mentre la attuale soluzione amministrativa del Circondario è veramente un mostro giuridico. Con la costituzione, poi, del Consorzio dei Comuni, si avrebbero consiglieri provinciali friulani con competenza politica doppia (quelli della Destra Tagliamento) e competenza politica singola (quelli della Sinistra). Da ciò l'assurdità di queste forme risolutive. Il consigliere liberale ha puntualizzato chiaramente che la istituzione della nuova provincia significherà maggiori spese del previsto e quindi aumento dei tributi. In linea di massima si è dichiarato favorevole alle proposte, ma si è riservato un'espressione più precisa, dopo un meditato giudizio alla luce di tutto il dibattito.

Per il consigliere Coloni (D. C.) il Consiglio regionale è chiamato solo ad esprimere un parere sulla questione e di cui si terrà conto in sede parlamentare. Anche per questa natura di referendum molti gruppi e la maggioranza hanno deciso di lasciare ampia libertà di giudizio ai singoli consiglieri. Dichiarandosi a favore della nuova provincia il cons. Coloni ha precisato che tale posizione non si ispira affatto alla esigenza di un maggio-equilibrio nell'ambito del Consiglio regionale, esigenza già soddisfatta con la creazione delle cinque circoscrizioni elettorali.

Il consigliere Devetag (PSDI) si è riportato concretamente a queste aspirazioni dei pordenonesi, ricordando le decine di mozioni votate dagli organismi politici e sindacali da lunghi anni per la soluzione provinciale. Ha sostenuto che il richiamo all'art. 133 della Costituzione fatto dal consigliere Gefter-Wondrich è, per suo conto, inconferente, in quanto si sono già avute tutte quelle manifestazioni di una precisa volontà popolare che consente al Consiglio regionale di intervenire.

Per il consigliere Angeli (PSI) la legge-voto ha valore solo se gode di un appoggio massiccio. Unico metro di valutazione è quello di vedere se esistono o meno regioni economico-amministrative in favore della soluzione provinciale; altrimenti ci si trova davanti a delle preoccupazioni di esclusivo carattere campanilistico ed elettoralistico.

Il consigliere Boschi (MSI) ha affermato che una soluzione logica sarebbe quella del referendum fra le popolazioni perchè non tutti, anche nella Destra Tagliamento, sono a favore della provincia. Il gruppo del suo partito appare comunque orientato in favore di questa realizzazione.

Infine il consigliere Cogo (D. C.) ha svolto un lungo e documentato intervento in favore della creazione della provincia pordenonese.

In apertura di seduta il Presidente del Consiglio de Rinaldini aveva commemorato la bella figura di don Giuseppe Marchetti, scomparso in questi giorni nella sua Gemona.

DEFINITO IL DISEGNO LEGGE DELLA REGIONE

Tre miliardi in 20 anni per gli impianti sportivi

Saranno stanziati per concedere dei mutui quindicennali alle province ed ai comuni

La Giunta regionale ha definito il disegno di legge che reca provvedimenti per agevolare e incrementare la costruzione e il completamento di impianti e attrezzature sportive, predisposto dall'assessore allo sport e alle attività ricreative, prof. Cumbat. Il disegno di legge tende soprattutto ad affiancare il piano del CONI, che prevede la concessione di mutui quindecennali alle province e ai comuni per impianti sportivi di considerevole consistenza, da costruire o ampliare. La Regione stanzierà a tal fine tre miliardi di lire in venti annualità. A partire dall'esercizio 1966 e fino all'esercizio 1985 sono stati impegnati 150 milioni di lire all'anno.

A tale scopo la Regione concederà alle Amministrazioni provinciali e comunali, che assumono l'onere di realizzare impianti ed attrezzature sportivi e ricreativi, fruendo dei mutui contratti con l'Istituto di Credito Sportivo o con altri istituti di credito, contributi sulla quota degli interessi dei capitali mutuati per un periodo non superiore a venti anni e fino al 5 per cento del costo delle opere. Tali contributi potranno essere concessi, in subordine o nei limiti delle dispoinbilità finanziarie anche ad altri enti per impianti comunque destinati a fine di pubblico interesse.

Una seconda parte del provvedimento riguarda, invece, contributi in conto capitale (fino a un massimo del 70 per cento del costo dei lavori) a favore di province, comuni, enti pubblici, società e istituzioni, aventi per scopo la promozione e la diffusione dello sport dilettantistico e delle attività ricreative a carattere popolare, per opere di costruzione, di completamento e di miglioramento degli impianti sportivi e ricreativi e delle attrezzature non richiedenti una spesa superiore ai venti milioni di lire. Sono stati stanziati per questa seconda parte del provvedimento [illegible]0 milioni di lire.

Con questo disegno di legge, che deve passare all'esame delle commissioni e giungere infine al Consiglio regionale, si intendono stimolare e sostenere le iniziative nel settore degli impianti sportivi, provocando uno smobilizzo di circa tre miliardi e mezzo di lire. Con tale strumento dovrebbero, ad esempio, essere facilitate la costruzione del Palazzo dello Sport a Trieste, del campo polisportivo a Pordenone, del nuovo stadio polisportivo a Gorizia, della piscina coperta a Udine e di altri impianti nei vari centri della Regione, mentre si propone e si favorisce con tale legge anche l'opera di ampliamento e di completamento degli impianti già esistenti ai diversi livelli.

Con la definizione in primo grado di questo disegno di legge si concretizza uno degli impegni programmatici confermati dal Presidente Berzanti nella relazione al bilancio 1966. In quell'occasione, infatti, egli annunciò che la Giunta si apprestava a realizzare, nel corso dell'esercizio finanziario, uno specifico provvedimento che avrebbe riguardato gli impianti e le attrezzature sportivi e ricreativi. Il lavoro preparatorio, iniziato dall'allora assessore Cocianni, è stato ora portato a termine dal nuovo assessore Cumbat.

Università e Provincia in un giudizio del PLI

Si è riunita nei giorni scorsi, sotto la presidenza dell'avv. Daniele Morpurgo, la Direzione provinciale del PLI. Nel corso della seduta il segretario provinciale avv. Trauner ha svolto un'ampia relazione sulla situazione organizzativa preelettorale e successivamente ha richiamato l'attenzione dei presenti sul problema dell'Università di Trieste alla luce soprattutto del ventilato possibile trasferimento ad Udine della Facoltà di magistero. La direzione provinciale si è soffermata a lungo sull'argomento, causa in questi giorni di un profondo stato di agitazione e di preoccupazione sia nel corpo insegnante che tra gli studenti triestini, ed ha ribadito ancora una volta la necessità di concentrare le Facoltà universitarie anzichè disperderle, in modo che le stesse siano centri di cultura effettivamente in grado di soddisfare le esigenze degli studenti, mentre la nuova Facoltà, avulsa dal complesso universitario, non sarebbe in grado di perseguire gli scopi per i quali se ne chiede la creazione. Ha impegnato quindi i rappresentanti liberali alla Regione ed al Comune a battersi per un ulteriore incremento e sviluppo delle strutture dell'Ateneo triestino.

La direzione provinciale liberale si è poi soffermata sulla recente nomina della Commissione straordinaria, incaricata di gestire l'Amministrazione provinciale fino alle prossime elezioni, «deplorando che le quattro persone chiamate a farne parte siano state scelte unicamente tra i partiti del centro-sinistra senza l'inclusione di alcune rappresentanze delle opposizioni». Con discutibile criterio quindi — conclude la nota — il controllo dell'Amministrazione della Provincia di Trieste viene concesso esclusivamente a determinate forze politiche, che non esprimevano una maggioranza nemmeno nel disciolto Consiglio provinciale. I dirigenti liberali hanno pertanto deciso di informare i propri organi regionali e centrali dell'accaduto, affinchè gli stessi si intervengano nelle opportune sedi».

Istanze sindacali dei maestri elementari

Nei giorni 4 e 5 del corrente mese si è riunito a Roma il comitato direttivo centrale del SINASCEL, riprendendo e approfondendo gli argomenti attuali e segnatamente quelli della Riforma della Pubblica Amministrazione e del conseguente riassetto funzionale delle carriere, anche in base alle risultanze dell'incontro avvenuto nel pomeriggio del giorno 4 tra il segretario nazionale e il Ministro Bertinelli.

Il Comitato direttivo ha confermato la piena validità della linea seguita dal SINASCEL nell'impostazione della nuova vertenza successiva al conglobamento, riconoscendo come preminente il problema del riassetto funzionale delle carriere e individuando nella rivalutazione delle quote di aggiunta di famiglia, sia per il personale in servizio che in quiescenza, l'obiettivo prioritario da perseguire nel caso di forzati ritardi nel riassetto.

Il Comitato centrale ritiene inoltre indilazionabile il riordinamento dell'ENPAS, la riliquidazione delle vecchie pensioni, la nuova legge sui concorsi magistrali, la retrodatazione della nomina in ruolo agli ex combattenti che sinora non ne hanno beneficiato.

Barbieri e parrucchieri in un sindacato CISL

L'Unione sindacale provinciale CISL comunica che si è costituito il Sindacato barbieri e parrucchieri. L'assemblea, tenutasi nella sede sindacale di via San Nicolò 27, ha proceduto alle elezioni per la nomina del consiglio direttivo della categoria; ha provveduto inoltre alla designazione di un rappresentante per la CISL nella commissione paritetica per la qualificazione delle parrucchiere ed ha sviscerato i problemi relativi al rinnovo del contratto ormai scaduto e per il quale quanto prima verranno presentate le richieste migliorative. Per i barbieri sono state inoltre trattate questioni interne di carattere

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, su «Nonne e bisnonne nella moda triestina» parlerà Aldo Ancona.

IL 3 SETTEMBRE INAUGURAZIONE UFFICIALE

Moro presidente onorario della Mostra d'arte sacra

Famosi artisti di tutto il mondo saranno presenti con le loro opere nei saloni della Stazione Marittima

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha accettato la presidenza onoraria della Seconda Mostra internazionale d'arte sacra, che avrà luogo a Trieste il prossimo autunno e che verrà inaugurata ufficialmente il 3 settembre, nei saloni della Stazione Marittima. La comunicazione, pervenuta in questi giorni alla direzione della Mostra, per tramite del Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, costituisce, per l'ambita ed autorevole adesione del Primo Ministro, un riconoscimento dell'importanza stessa della manifestazione la cui organizzazione incontra continui e nuovi consensi.

Trieste, crocevia d'Europa tra Occidente ed Oriente e scalo di navi transoceaniche dirette verso i porti più lontani, ha raccolto così il messaggio che S. S. Paolo VI ha rivolto agli artisti di tutto il mondo l'8 dicembre scorso, in occasione della chiusura del Concilio Vaticano II. Disse allora il Papa: «La Chiesa ha fatto da tempo alleanza con voi. Voi avete edificato e decorato i suoi templi, celebrato i suoi dogmi, arricchito la sua liturgia. Voi l'avete aiutata a tradurre il suo divino messaggio nel linguaggio delle forme e delle figure, a rendere avvertibile il mondo invisibile. Oggi, come ieri, la Chiesa ha bisogno di voi e si volge verso di voi».

«Questo mondo in cui viviamo — affermò ancora il Santo Padre — ha bisogno di bellezza per non oscurarsi nella disperazione. La bellezza come la verità, è ciò che mette la gioia nel cuore degli uomini, è il frutto prezioso che resiste alla usura del tempo, che unisce le generazioni e le congiunge nell'ammirazione. E ciò grazie alle vostre mani...». L'opera di queste mani, impegnate a tradurre in immagini il soprannaturale, sarà presente a Trieste nelle più diverse interpretazioni moderne di un tema antico; verrà esposta in un palazzo che si affaccia sul mare, quel mare che unisce i popoli di ogni continente, invitandoli ad alzare gli occhi verso il Cielo.

La data della rassegna è stata, come detto, fissata per il prossimo settembre, ma già, a distanza di quattro mesi, si può avere un'idea abbastanza precisa delle dimensioni e del livello di questa manifestazione. Artisti di dodici Paesi d'Europa, d'Asia, d'Africa e d'America hanno confermato la propria partecipazione, a seguito dell'invito che è stato loro inviato a firma del Presidente della Giunta Regionale on. Berzanti; del Presidente dell'Assemblea Regionale, dott. de Rinaldini; del Sindaco di Trieste, dott. Franzil e del presidente della Mostra.

Uno dei grandi maestri che, tra i primi, ha assicurato la sua presenza con tre tele, è stato il giapponese Tsugouharu Leonard Fouhjita che alla Prima internazionale d'arte sacra ottenne la «Grande medaglia d'oro della esposizione. L'ottantenne pittore che da oltre cinquanta anni vive a Parigi e che presentemente sta affrescando una chiesa di Reims, invierà a Trieste alcune delle sue più recenti Madonne («La Vergine nutrice», «La Vergine della Vendemmia» e «La Vergine Miracolosa»).

La prof.ssa Mary Reardon dell'Accademia di Belle Arti di Boston, assistita dal segretario della Liturgical Art Society di New York, Maurice Lavanoux, sta adoperandosi negli Stati Uniti per la realizzazione di una partecipazione americana che dovrebbe comprendere alcuni tra i maggiori nomi d'oltre-oceano nel campo dell'arte sacra. Oltre alla stessa Reardon, che recentemente ha completato una grande pala d'altare per la Chiesa dell'Immacolata di Washington, saranno presenti Ponsot, Rutman, Caesar, Geary, Chapman, Reinhardt ed altri.

Dall'Africa è giunta l'entusiastica adesione dell'artista camerunese Engelbert Mveng che, tra l'altro è stato uno dei dirigenti del Primo Festival mondiale delle arti negre, tenutosi nel mese di aprile di quest'anno a Dakar nel Senegal.

Tra i numerosi artisti italiani, un cenno a parte merita l'anziano maestro Ferruccio Ferrazzi, accademico di San Luca dal 1925, che da sette anni — come egli ha scritto — vive da eremita sulle colline del Grossetano, «scolpendo tutte le pietre che affiorano dal terreno.

Tutte queste premesse possono servire ad una configurazione anticipata di un avvenimento che già sin d'ora sta delineandosi come fatto culturale ed artistico veramente internazionale.

SOTTO LA GUIDA DEL PROF. MARIO MIRABELLA ROBERTI

Studenti del nostro Ateneo creano un lapidario a Grado

Raccolti frammenti di derivazione romana e vari pezzi dell'epoca longobarda e carolingia

Nel giardino retrostante la basilica di S. Eufemia, e più precisamente fra l'abside della chiesa e, a levante, i resti delle antiche mura che cingevano un tempo la città di Grado è stata eretta poco tempo fa una costruzione in legno, in forma rudimentale ma che servirà a una funzione preziosa. Di quell'ambiente, infatti, sorto per iniziativa della Soprintendenza alle belle arti, gallerie e monumenti del Friuli-Venezia Giulia, in questi ultimi giorni un gruppo di studenti del corso di archeologia cristiana della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, ha fatto una specie di lapidario. Gli studenti dell'Ateneo triestino, sotto la guida del prof. Mario Mirabella Roberti, hanno proceduto alla raccolta di molti frammenti che a suo tempo erano stati depositati alla rinfusa nell'area retrostante la basilica. Questo materiale è stato ora studiato attentamente, e dai vari frammenti rinvenuti si è potuto anche ricostruire, se non interamente in gran parte, qualche pezzo interessante. Si tratta appunto di frammenti di plutei, (parapetti) di capitelli, di transenne di finestre, residui di balaustre, di sarcofaghi, con scritte di lapidario romano. Frammenti che suggeriscono agli studiosi dei pezzi più importanti, e quindi vengono studiati e integrati magari graficamente.

Questi frammenti provengono da scavi effettuati anni addietro sia nel Duomo di Grado che nella basilica di S. Maria delle Grazie. Oltre a questo patrimonio di chiara derivazione romana, un'altra parte dei pezzi che ora vengono rimessi in bella luce appartiene all'epoca longobarda e carolingia; e questi ultimi sono frammenti di architravi, di pergola o plutei di recintazione di presbiteri.

Il prof. Mirabella Roberti spiega che questi reperti sono stati raccolti nella maggior parte al momento del restauro della basilica di S. Eufemia, parecchi altri provengono dalla chiesa di S. Maria delle Grazie, a altri ancora dalla basilichetta di piazza della Vittoria. Scopo della campagna di lavoro che viene annualmente intrapresa dagli studenti del corso di archeologia dell'Università di Trieste è ora di compiere questo lavoro di riconoscimento, di ricostruzione e di classificazione di tutto il materiale e frammenti di sculture del lapidario del duomo, che è stato ordinato nel 1950.

Ora, la compagnia di lavoro e di studio diretta dal prof. Mirabella si è prefissa lo scopo di effettuare una più approfondita opera di selezione dei numerosi frammenti per dare loro un volto d'insieme, una maggior valorizzazione.

La «compagnia» è composta oltre che dal prof. Mirabella dagli assistenti dott. Sergio Tavano di Gorizia, e dalla dott. Bravar di Trieste, nonchè da dodici studenti: Laura Bertoli di Udine, Marino Cini di Trieste, Claudia Degano di Tarcento, Silvana Fabretto di Trieste, Rosanna Fonti di Udine, Maria Lon, Franca Palazzi, Gianna Parenzan, Fabio Ricci e Marina Sepetti di Trieste.

Dalla relazione finale fatta dal prof. Mirabella Roberti si rileva che il lavoro svolto dal gruppo degli studenti ha portato al riconoscimento e alla catagolazione di ben cinquecentocinquanta elementi scolpiti di varia importanza, come s'è detto appartenenti all'età romana e paleocristiana provenienti dalle basiliche e dalla città, salvati dalla dispersione e riuniti ora nell'apposito ambiente realizzato dalla Soprintendenza ai monumenti.

Cordoglio per la morte della prof. Lucia Daurant

La scuola triestina, dolorosamente colpita, lamenta la scomparsa della prof. Lucia Daurant, spentasi pochi mesi dopo la morte della madre, vedova dell'avv. Ettore Daurant che lasciò grato ricordo di sè con le opere e con l'esempio patriottico. Lucia Daurant, insegnante di materie letterarie nella Scuola Media statale «Riccardo Pitteri», diede sempre costante, generoso esempio di dedizione alla scuola, agli studi e agli alunni. Nella scuola stessa, da lei tanto amata, un'acoide tale caduta provocò complicazioni fatali per la sua già vacillante salute. Nonostante l'aggravarsi delle sue condizioni, la prof. Daurant rivolse tenacemente il suo pensiero ai suoi doveri scolastici, agli alunni. Questi sentimenti l'accompagnarono fino alla morte, ma col pensiero rivolto al ricordo del padre, delle antiche amicizie, delle purissime figure che nobilitarono gli anni felici della sua giovinezza. Tra queste figure si distacca luminosa quella di Riccardo Pitteri poeta georgico e patriota, che diede tanta parte di sè alla Lega Nazionale, che portò nei suoi discorsi il nome di Trieste e la idea romana attraverso il Friuli e la Venezia Giulia. Su Riccardo Pitteri, la prof. Lucia Daurant scrisse infatti un libro che rimane a testimoniare non soltanto della sua cultura letteraria e della sua conoscenza classica nella poesia del Pitteri, ma anche e soprattutto della sua idealità immacolata negli anni battaglieri dell'irredentismo. Nell'ora della sua immatura dipartita esprimiamo ai congiunti, il nostro cordoglio.

«IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO» SUL FONDO WILDY A MONTEBELLO

Sessant'anni fa Buffalo Bill a Trieste col suo «West Show»

Tre giorni di «assalti» che mandarono in visibilio le folle e nei quali veniva pure rievocata la battaglia di Fort Apache



L'assalto alla carovana fu uno dei «pezzi forti» degli spettacoli del Circo di Buffalo Bill

Sessant'anni fa di questi giorni, grande era l'attesa a Trieste per l'arrivo del «Wild West Show», lo spettacolo portato in Europa dal leggendario Buffalo Bill. Una intensa propaganda aveva saputo tener desta l'attenzione del pubblico.

Tre giorni rimase il «Buffalo Bill's Wild West» a Trieste. Giunse da Udine all'alba del giorno 13 e nella stessa giornata diede due spettacoli con un tutto esaurito, e le tribune potevano contenere ben dodicimila persone. Il complesso arrivò a Trieste con quattro treni speciali, per un totale di 49 vetture. Il primo ed il secondo convoglio erano composti quasi esclusivamente da carri scoperti con il materiale; il terzo era formato da vagoni coperti, capaci di contenere quaranta cavalli e vetture passeggeri per la «troupe», mentre con il quarto giunsero il col. Cody ed il suo stato maggiore. In tutto 850 persone e 500 cavalli.

Fu uno spettacolo anche l'arrivo del grande complesso equestre. I quattro treni giunsero tra le ore 5.08 e le 7.04. Dopo soli cinque minuti che il convoglio era fermo in stazione aveva inizio lo scarico, che durò pochissimo, perchè perfetta era l'organizzazione e tutto si svolgeva nel massimo silenzio. I cavalli scendevano da soli dai vagoni ed erano tanto abituati alle manovre, che da soli si apparigliavano innanzi ai carri, in attesa che gli intervienti ponessero loro addosso i finimenti. In meno di mezz'ora si formò la carovana, che immediatamente si diresse verso la via Rossetti, dove, sul fondo Wildy, ora occupato dalle caserme, sorse l'accampamento.

Il tanto atteso debutto avvenne alle ore 14.30 ed il cronista all'indomani scriveva che, nonostante i prezzi, il pubblico era «assardellato». Il posto in tribuna costava due corone, quattro quello numerato, cinque il riservato. Otto corone per posto i palchi. Fu, comunque, un grande spettacolo, una vera e propria riunione dei cavallerizzi più arditi del mondo, con la ricostruzione di alcune fasi storiche dell'America dei pionieri. Il programma aveva inizio con un grande galoppo: entravano in pista gli indiani, i «vaqueros» con il lazo al braccio, i «cow-boys» domatori di cavalli alla guida di Sir Compton, gli arabi, i cosacchi, i giapponesi, i cavalieri messicani con il capo Oropeza, la cavalleria inglese, le donne indiane ed infine i veterani del 6.o Regg. cavalleggeri americani. Quando il piccolo esercito fu schierato in quadrato, fece la sua comparsa Buffalo Bill, con indosso una giubba di velluto cenere, trapunta in argento, stivaloni altissimi, che passò in parata la «troupe», salutando con la sciabola.

Quando lo schieramento si sciolse, ebbe inizio la serie interminabile delle ardite evoluzioni. Si trattava di uno spettacolo eminentemente equestre, che destava sempre interesse, ma in particolare quando sulla pista si facevano rivivere alcuni quadri di quella vita pittoresca ed anche selvaggia che nel passato ebbe per scena le praterie del Far West. E più ancora quando si volevano illustrare usi e costumi dei vari Paesi del mondo, i vari modi di montare a cavallo e di cavalcare.

Ma il lato più spettacolare era rappresentato dall'assalto alla diligenza da parte degli indiani, alla testa dei quali cavalcavano i capi Cuore nero, Orso solitario, Coda di ferro; l'assalto ad un convoglio di emigranti, ad una fattoria, con l'arrivo dei «nostri» ed i combattimenti. E c'erano poi gli zuavi Devlin, insuperabili nell'uso del fucile, e gli artiglieri americani che sparavano a salve con i loro cannoni. Buffalo Bill si esibiva nel tiro con la carabina Winchester, colpendo in corsa delle piccole palle che erano lanciate da un indiano che gli cavalcava al lato. E poi c'era il celebre tiratore Johnny Baker, che con la sua carabina riuscì nel finale e colpire cinque piattelli, lanciati contemporaneamente, con altrettanti colpi.

Lo spettacolo aveva termine con la battaglia tra indiani e americani, la quale voleva rievocare l'episodio del 1875, nel quale fu sconfitto il gen. Custer e che ebbe partecipe anche Buffalo Bill.

Alla sera lo spettacolo si svolgeva alla luce di lampade ad arco, alimentate da una centrale autonoma in dotazione del complesso e le battaglie avvenivano al lume di bengala, assumendo un particolare effetto. Gli spettacoli ebbero tutti successo; solamente quello della sera del 14 vide presenti solo 6750 persone, avendo reso fangose le strade di accesso al fondo un violento temporale.

Alla sera del 15, via via che i vari numeri dello spettacolo si esaurivano, l'accampamento era smontato. Al termine bastarono soli 25 minuti per smontare le tribune e dieci per caricare il materiale sui carri.

Alle 22 tutta la «troupe» era in sella, pronta ad avviarsi alla stazione. Pochi minuti dopo la mezzanotte partiva il primo convoglio; l'ultimo alle 2.15. Il giorno 16 lo spettacolo si ripetè a Lubiana, ed a Zagabria nei due giorni successivi. Buffalo Bill continuava il suo giro per l'Europa, la sua seconda «tournée». Sarebbe rientrato in Patria due anni dopo.

Ricciotti Giollo

LE MANIFESTAZIONI CHE AVRANNO LUOGO ALLA FIERA

Importanza della sedia nell'industria mobiliera

Le tradizionali manifestazioni mobiliere della Fiera di Trieste comprendono quest'anno una rassegna espositiva particolarmente nutrita e interessante, che si impernia sulla presentazione di selezionate campionature dei principali produttori nazionali e di numerose case estere, nonchè su una qualificata mostra dell'artigianato mobiliero della regione Friuli-Venezia Giulia e sulla consueta esposizione dell'artigianato mobiliero triestino.

Particolari cure organizzative sono state rivolte al settore della sedia, in considerazione della rilevante importanza di tale voce merceologica nel quadro dell'esportazione italiana del mobile e dell'attività nel Friuli-Venezia Giulia di una intraprendente classe di produttori organizzati su base consortile.

Allo scopo di valorizzare adeguatamente la produzione sediaria, il VI Concerso nazionale del mobile è stato imperniato sul tema «La sedia per collettività, con struttura in legno» (una sedia per il industria che abbia, per il suo carattere ,la più ampia possibilità di impiego). La finalità perseguita si identifica nella creazione di una sedia che risponda alle esigenze tecnologiche delle attuali capacità produttive e che, di conseguenza, possa essere realizzata secondo criteri di serie. I premi, che ammontano ad oltre due milioni di lire, saranno assegnati con giudizio inappellabile da una giuria presieduta dall'on. avv. Mario Dosi e composta dal prof. Romano Barocchi, direttore dell'Istituto statale d'arte di Trieste, dal prof. arch. Romano Boico, incaricato della cattedra di architettura d'allestimento all'Università di Trieste ,dal prof. arch. Carlo De Carli, titolare della cattedra di architettura degli interni al Politecnico di Milano, dal dott. Silvano Montina ,consigliere del Consorzio Sedie Friuli di San Giovanni al Natisone, dal prof. arch. Alberto Rosselli di Milano, dal prof. arch. Marco Zanuso di Milano; segretario Gianfranco Guerrini di Milano.

Di notevole importanza, nel Concorso di quest'anno, appare l'impegno assunto dal Consorzio Sedie Friuli di Manzano (Udine) di prendere in esame tutti gli elaborati presentati dai concorrenti pe raccertare la possibilità di realizzazione di quei modelli che abbiano le caratteristiche richieste dall'industria della zona. Inoltre, tutti i modelli saranno esposti in visione in un'apposita area al secondo piano del padiglione E. La consegna dei premi verrà effettuata a Trieste il 3 luglio, in occasione del IX Convegno Internazionale del Mobile, che tratterà l'argomento «La sedia, aspetti di un problema industriale». I lavori del Convegno si preannunciano particolarmente interessanti, in quanto vi parteciperanno studiosi, produttori e tecnici di valore per un esame approfondito delle varie questioni tecnologiche e mercantili, con l'intento di giungere a conclusioni indicative di una più razionale impostazione dei problemi.

Le numerose adesioni pervenute dagli esperti italiani e stranieri che interverranno al dibattito, nonchè dagli operatori che hanno già manifestato specifico interessamento per l'importante assise mobiliera, assicurano sin d'ora il successo della manifestazione.

Accanto a tali iniziative, la Fiera di Trieste ha impostato la realizzazione di una «selettiva» di modelli di sedie di riconosciuta validità sul piano del disegno e per successo industriale, comprendente modelli e illustrazioni fotografiche delle più qualificate creazioni sia italiane che europee ed americane .La Mostra è completata da una rassegna retrospettiva di sedie progettate da noti architetti negli anni fra le due guerre mondiali.

MOSTRE D'ARTE

Pedra M. Zandegiacomo

E' aperta alla «Comunale d'arte» una personale di Pedra M. Zandegiacomo, che raccoglie una trentina di oli, anche di ambiente carsico, nonchè disegni. La mostra si concluderà il 20 maggio.

Faganel alla Rossoni

Il giovane pittore Roberto Faganel presenta alla «Rossoni» una rassegna di paesaggi dedicati alla campagna carsica, allo Adriatico e a Trieste. La mostra continuerà fino al 20 maggio.

Gianna Scarpa espone a Milano

Dal 13 al 26 maggio Gianna Scarpa, ultimamente presentatasi a Roma, farà figurare le sue ceramiche dipinte — delle quali abbiamo già avuto occasione di parlare — in una mostra personale anche a Milano alla Galleria d'arte accademia di via Fiori Chiari.

SI INAUGURA LA RASSEGNA DOCUMENTARIA

L'opera di Max Fabiani da stasera al Costanzi

Questa sera, alle ore 18,30 sarà inaugurata, nella Sala comunale di palazzo Costanzi l'annunciata mostra dedicata all'opera dell'architetto Max Fabiani. La rassegna, ordinata e allestita da Marco Pozzetto di Torino, si articola in una serie di grandi pannelli che espongono, sulla parte interna, la documentazione fotografica degli edifici progettati da Max Fabiani, e sulla parte esterna i monumenti, i piani regolatori cittadini e territoriali, le pubblicazioni e i disegni esplicativi delle teorie di Fabiani in ordine alla storia dell'architettura.

Un grande plastico, prestato dal Comune di Gorizia, illustra il progetto di Max Fabiani per la sistemazione della zona di piazza Vittoria a Gorizia. La mostra comprende i momenti fondamentali dell'attività di Fabiani, dal Kurhaus di Abbazia (1897) all'idea per la Lubiana del futuro (1960).

L'orario della Mostra nella Sala comunale Costanzi sarà il seguente: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. L'ingresso è libero.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Domani, alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), si svolgerà una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, nella quale parlerà il prof. G. Cucco della Clinica oculistica dell'Università di Palermo su: «Estrazione di cataratta mediante ventosa elettrica».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A CANNES DOPO LE RISATE DE «L'ARMATA BRANCALEONE»

GUERRA A BASE DI VODKA TRA STATI UNITI E RUSSIA

Ci sarà per mille persone al nostro party, dicono i primi E al nostro per duemila replicano orgogliosi i secondi

Cannes, 11

L'Italia ha presentato oggi a Cannes il suo primo film: «L'armata Brancaleone» di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Enrico Maria Salerno e Catherine Spaak. E' un film — come è noto perchè già apparso in Italia — di comiche avventure di un gruppo di poveracci, mezzi banditi e mezzi avventurieri di grande [illegible]ore, guidati da un anti-eroe medievale recitato con grande bravura da Gassman. Il film si avvale di un colore e di una fotografia stupendi, il che evidentemente non è poco, dato il carattere dello spettacolo. Il pubblico ha accolto con evidente piacere «L'armata Brancaleone» e non ha lesinato gli applausi a Monicelli, Gassman e Salerno, p[illegible]senti in sala. Del clan cinematografico italiano — che nel pomeriggio si era riunito per un cocktail sulla «Raffaello», ancorata nel golfo di Cannes — erano presenti anche i produttori De Laurentiis, Cristaldi e Rizzoli e gli attori Folco Lulli, Graziella Granata e Maria Grazia Buccella, oltre all'«americana di Roma» Linda Christian con la figlia Romina Power.

L'altro film della giornata è stato, a bilanciare le franche risate della pellicola di Monicelli, un tragico e tutto somm[illegible]o tetro «Sult» («Fame») del danese Henning Carlsen, per la recitazione di Per Oscarson e Gunnel Lindblom. La fame descritta nel film è quella di uno scrittore, che, per orgoglio, rifiuta l'aiuto che gli amici gli offrono, visto lo scarso successo dei suoi libri: il risultato è che lo scrittore si lascia morire di inedia, arrivando al punto di delirare e non riconoscere la fantasia dalla realtà.

Fra le quinte del Festival va intanto sviluppandosi un'autentica battaglia fra americani e sovietici, questi ultimi accusando i primi quasi di concorrenza sleale per un party a base di caviale e vodka che vogliono offrire per la presentazione del film «Il dottor Zivaog». La [illegible]taglia si combatte a base di fiumi di vodka, e all'assicurazione americana che al loro party ci sarà da bere «per mille persone», i sovietici hanno risposto che, [illegible]l loro, vi sarà tanta vodka da accontentarne almeno duemila, di persone. Il nobile conflitto viene guardato con estremo interesse da tutti gli amatori di vodka di Cannes e dintorni.

Alla base del duello vi sono, ovviamente, ragioni più serie, che del resto erano esplose già mesi or sono, quando l'URSS protestò contro il programma di far aprire il Festival dal «Dottor Zivago», film «anticomunista» se non altro perchè riduzione del libro di Pasternak, lo scrittore «scomunicato» nel suo Paese dopo aver vinto il Premio Nobel. In quella occasione i sovietici la spuntarono, e gli organizzatori relegarono «Il dottor Zivago», presentato fra l'altro fuori concorso, alla decima giornata del Festival.

I cronisti mondani stanno intanto spiando aeroporti e altre stazioni di arrivo nella speranza di «catturare» l'attore Richard Johnson e costringerlo a fare dichiarazioni sul suo divorzio da Kim Novak. I due si sposarono poco più di un anno fa, e ieri è corsa la voce — per la verità non nuova — di un vicino divorzio. Questa volta la voce ha assunto toni di credibilità, poichè pare che un cronista hollywoodiano s[illegible] riuscito a scoprire che al Tribunale di Monterey, California, sia a ruolo una causa di divorzio fra il signor Richard Johnson e la signora Marilyn Pauline Johnson: e si dà proprio il caso che il vero nome di Kim Novak sia Marilyn Pauline Novak. Finora, però, Richard Johnson, che avrebbe dovuto giungere a Cannes ieri sera o oggi, non è stato ancora rintracciato.

PILADE GIOCA IN CASA



Pilade, il venticinquenne cantante triestino, una delle colonne del «clan» di Celentano, viene finalmente a esibirsi nella sua città. Questo ragazzone, che da tre anni fa parte della compagnia di Adriano, è già un affermato e apprezzato cantante, con un vasto seguito di ammiratori. Salito alla ribalta della musica leggera tre anni orsono, quando vinse il Festival-Bar, superando concorrenti tipo Bobby Solo e Gene Petney, in questo periodo è riuscito ad affermare la sua personalità e la sua carica di simpatia partecipando a spettacoli della televisione italiana e svizzera, e prendendo parte all'ultimo Festival di Sanremo. Il suo cavallo di battaglia è «Charlie Brown», una canzone americana, che egli ha elaborato e portato al successo. Domani sera, per la prima volta i giovani triestini, avranno la possibilità di applaudire questo simpatico ragazzo, che mai ha avuto modo di esibirsi a Trieste da quando è con Celentano.

Cronache della TV

IL '43

E' proseguito ieri nel programma nazionale il ciclo di rievocazione storica, «Dal fascismo alla Repubblica», a cura di Hombert Bianchi e per la regia di Gianni Serra.

La seconda puntata ha illustrato gli avvenimenti del 1943, l'anno che segnò una svolta decisiva per le sorti del conflitto e per il destino del nostro Paese. I contatti diplomatici dell'Italia con la Romania e l'Ungheria aprono uno spiraglio all'uscita unilaterale dalla guerra. L'offensiva sovietica sul fronte orientale ha successo. Il Paese si dibatte in difficoltà sempre maggiori, cominciano i primi scioperi alla Fiat Mirafiori di Torino, seguiti ben presto dall'allargarsi delle agitazioni operaie. E' anche il momento in cui i partiti rimettono in piedi la loro organizzazione clandestina, gettando le basi del futuro CLN. Gli americani sono intanto sbarcati a Tunisi e a Biserta e il primo giugno hanno attaccato la Sicilia. Il 25 luglio è ormai vicino. Dopo l'arresto di Mussolini, mentre le autorità italiane estendono tortuosi contatti con gli alleati per ottenere l'armistizio, alcune divisioni tedesche varcano il Brennero. Saranno sufficienti a controllare l'Italia nei giorni immediatamente successivi all'8 settembre. Proprio in quei giorni, dopo la fuga della famiglia reale a Brindisi, Mussolini viene rapito da Otto Skorzeny al Gran Sasso e condotto in Germania. Nasce quasi subito la repubblica sociale di Salò e per due anni il nostro Paese sarà diviso, campo di battaglia di due eserciti ostili e d'una tremenda lotta civile, teatro di rovine, di caos e di sciagure indicibili. Questi, per sommi capi, gli avvenimenti, non certi nuovi per il pubblico televisivo, rievocati ieri con grande compiutezza d'informazione storica e con un'ottima scelta del materiale documentario.

La serata del primo canale ci sembra si sia conclusa in modo egregio anche per le moltitudini appassionate di calcio. Al termine del documentario è giunta infatti la telecronaca registrata della partita Real Madrid-Partizan per la finale della Coppa dei Campioni. Sul secondo, con il telefilm «L'isola delle voci» ieri si è concluso il ciclo dei racconti di Robert Louis Stevenson, «Avventure di mare e di costa».

Ber.

Jerry Lewis ha chiesto un indennizzo di dieci milioni di dollari alla Paramount, accusandola di irregolarità contabili, di violazione di contratto e di calunnia.

DECISO A ROMPERE IL CONTRATTO

Sean Connery lascia James Bond

Troppa fatica per girare questi film E poi esercitano effetti malefici

Vienna, 11

Sean Connery, l'agente 007, non vuole più saperne di film su James Bond. Egli è ancora impegnato a girare due film di questo genere, ma ha già deciso di rompere il contratto. Ne girerà soltanto uno, in luglio, in Giappone: «You only live twice» (Si vive soltanto due volte). Poi, niente più. «Ne ho abbastanza» ha detto in una intervista al «Kurier» durante il breve soggiorno a Vienna, dove è venuto per assistere alla prima mondiale del film dell'ONU, «Il papavero è anche un fiore».

I motivi di questa sua decisione sono diversi. Innanzi tutto, la lavorazione dei film di James Bond diventa sempre più faticosa. In secondo luogo, questi film esercitano effetti malefici su parte del pubblico, tanto che individui uccidono sotto la loro influenza («con ciò non voglio avere nulla a che fare»). In ultimo «l'era di Bond si avvicina alla fine, come quella dei Beatles». «Adesso viene l'ondata della tenerezza, delle romanticherie. Assicuro che se qualcuno gira oggi una pulita vicenda d'amore non soltanto compie un'opera buona, ma si arricchisce».

Intanto lui, Connery, si prepara a mettere in scena a Broadway un lavoro di Ted Allan, «The secret of the world». Si tratta di un uomo di Montreal, un piccolo-borghese, che è invasato di idee comuniste del tipo staliniano. Poi Kruscev sale al potere e per il piccolo canadese è il crollo del mondo. Gli interpreti principali saranno Shelley Winters e Davis Gilbert. La produzione di questo spettacolo a Broadway verrà a costare 125.000 dollari.

Inoltre Connery sta scrivendo in collaborazione con parecchi scrittori due soggetti cinematografici.

STASERA LO SHOW DEL «CLAN» DI CELENTANO

Fari accesi sul ring Si scatenano i Ribelli

Spente le luci ieri sera al teatro di Mestre sull'ultimo contorcimento «shake» dei Ribelli, si riaccendono questa sera i fari sul ring del padiglione «A» della Fiera di Montebello per l'esibizione triestina del «clan» di Adriano Celentano. Il movimento di biglietteria — termometro infallibile di ogni grossa manifestazione — registra una crescente richiesta. E' consigliabile, infatti, acquistare i posti fino alle 19 all'Utat di galleria Protti, poichè una congestione agli sportelli della Fiera potrebbe incidere negativamente sulla puntualità dell'inizio.

Che dire ancora dello spettacolo dopo quanto già è stato detto? Sarà un po' lo specchio d'un tipo bene specificato di evoluzione musicale e canora. Ma non bisogna credere che il pubblico meno giovane, quello ancora perplesso di fronte ai nuovi stili, troverà dei mostri. I Ribelli, ad esempio, per quanto esteriormente eccentrici sono ragazzi di studio, musicisti nati ed ora pure molto evoluti nella gamma delle loro esecuzioni. Lo provano i recenti successi internazionali e gli impegni futuri in ogni parte del mondo.

Curiosità per Milena Cantù, che diede lo spunto a «Chi sarà la ragazza del clan» (300.000 dischi venduti in due mesi) ed appena uscita dall'ombra sapientemente creatagli dal capoclan Celentano. E curiosità, certamente, per Luciana Turina: pur vista trionfare a Castrocaro, nessuno osò scommettere sul suo avvenire, a causa della figura fisica; ebbene, Luciana Turina non solo ha fatto la sua bella figura a Sanremo, ma raccoglie larga messe di applausi dovunque nel giro d'Italia che il «clan» sta compiendo. Poi ancora Gino Santercole, uno dei primissimi «ribelli» e nipote di Celentano, il triestino Pilade, il cow boy Ico Cerutti, Al Bano, Lilly Bonato e l'attrazione «I lombardi». Com'è avvenuto nelle altre città, l'ultima parte del programma sarà in collaborazione con il pubblico, che potrà richiedere le canzoni più gradite.

Bruno Tonazzi all'Università Popolare

Il chitarrista Bruno Tonazzi, suggestivo ricreatore di musiche antiche, già da tempo ormai ci ha abituato a programmi bifronti: una parte riservata ai classici, l'altra ai moderni. Non ha mutato usanza per il concerto inaugurale della stagione cameristica dell'Università Popolare, tenutosi iersera nell'aula magna del Liceo Dante. Tonazzi è interprete raffinato e sensibile, che predilige le strutture ariose e le sonorità rievocatrici di trascorsi incanti. Rimangono così, tra le più convincenti, le morbide esecuzioni di pagine dello spagnolo Luis Milan (al quale la pratica liutista italiana non fu certo ignota), di Giacomo Gorzanis (il pugliese morto a Trieste dopo la metà del 1500), di Ernst Gottlieb Baron (fondamentale teorico della pratica liutistica barocca) e degli altri antichi. Poi i moderni — tra i quali il nostro Cesare Barison — presente con una ispirata berceuse trascritta da Tonazzi — con l'immancabile folclore spagnolo anch'essi accolti dal pubblico con consenso vivissimo, sì da decretare a Bruno Tonazzi un caldo, brillante successo, sottolineato dai fuori programma.

G. d. F.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.35: L'avvocato di tutti; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11.15: Musicisti italiani del nostro secolo; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Il mondo meraviglioso della musica: Mozart; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Cantanti del mio Paese; 18: La comunità umana; 18.10: Musica da camera di F. Liszt; 18.50: Montale parla di Montale; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Buccia di limone; 21: Concerto del Quartetto Ungherese; 21.40: Coro Montesagro del Circolo corale di Carrara; 22: Tribuna politica; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerari romani; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Un disco per l'estate; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ippica: Dall'ippodromo delle Capannelle in Roma: 83.o Derby italiano di galoppo; 17: Panorama; 17.30: Notizie; 17.45: «L'uomo che ride», di V. Hugo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak: 20.30: Microfono sulla città: Campobasso; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni indimenticabili; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
14.40: Riprese dirette di avvenimenti agonistici;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Giramondo;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Quattrostagioni;
19.50: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Johnny Dorelli in «Johnny sera»;
22.00: Tribuna politica. Dibattito tra la DC e il MSI;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Dialoghi e corrispondenze con il pubblico;
22.00: «La via del coraggio». Storie basate sul libro del Presidente J. F. Kennedy. Presentazione di R. Orlando: «Generale Doniphant, l'amico dei mormoni».

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.35: Sonate moderne; 10.55: Pagine da opere di P. Mascagni; 11.55: Complessi per pianoforte ed archi; 12.55: Un'ora con D. Sciostakovic; 13.55: Concerto di musica da camera; 15: Fantasie e rapsodie; 15.50: Musiche cameristiche di W. A. Mozart; 17: Università Internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di V. D'Indy; 17.30: Sully Prudhomme, primo Premio Nobel. Conversazione; 17.40: Musiche di E. Mac Dowell.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di K. Fukushima: 19: Gli stupefacenti: Aspetti farmacologici, medici e sociali; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Giornale; 21.20: Il significato storico dell'arte di Busoni; 22.15: «Tetti di Savona», racconto di L. Mesterhazi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festival della regione - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: Gorizia: Un ricordo di Scipio Slataper; 13.45: Autori triestini: Giorgio Cambissa: «Rapsodia greca» - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta dall'autore; 13.55: Bovisa New Orleans Jazz Band; 14.10: Ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste; 14.35: «Cose e così» - Racconti di Stello Mattioni: «Idillio»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 21, Concerto del maestro Antonino Votto con la collaborazione del pianista Michael Ponti. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di G. C. Bach, Rachmaninoff, Farina e Mussorgsky.

FIERA DI TRIESTE. Questa sera alle ore 20.45: «Il Clan di Celentano», con i Ribelli, Santercole, la Ragazza del Clan. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

EDEN (già Supercinema). 16: «La marcia nuziale», con Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Fantomas minaccia il mondo». Registrate fragorose risate esattamente ogni 23 secondi di proiezione. Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Louis De Funes, M. Demongeot. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. (2.a settimana - Ultime repliche): «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Todd-AO. Vietate le tessere.

FENICE. 16: «Le città proibite» in technicolor. Gli amori, i vizi, i piaceri nella visione più sconvolgente e affascinante dell'umanità di oggi. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Amore all'italiana». Un film supercomico in cinemascope technicolor, con Walter Chiari, Raimondo Vianello e tante bellissime donne. Viet. ai min. di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Questa volta parliamo di uomini». Il più comico e spregiudicato film del giorno, con la brava Luciana Paluzzi ed il divertente Nino Manfredi, per questo film Premio Oscar '66.

AURORA. 16.30: «Passi nella notte». Un classico dell'incubo interpretato da Robert Taylor e Barbara Stanwyck. Il film è vivamente sconsigliato alle persone troppo sensibili. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare technicolor, con Ursula Andress e J. Paul Belmondo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «La battaglia di Rio della Plata». L'avvicente storia delle scorrerie piratesche della corazzata germanica «Graf Spee», in technicolor, con Peter Finch.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La vergine nuda». Un film sexy! Movimentate avventure di donne affascinanti alla ricerca dell'amore in un clima di suspense, con Heléne Man e Al Janny. Viet. ai min. di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «La legge dei fuorilegge» in technicolor, con Dole Robertson, Y. De Carlo, W. Bendix.

IMPERO. 16.30. Un film di Français Trufaut: «La calda amante», con F. Dorleac. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30: «West and Soda». Il più divertente western a cartoni animati in technicolor. Ult. giorno.

VIALE. 16.30: «Duello al sole», con Gregory Peck e Jennifer Jones. Un classico western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Catherine Spaak, Jean Claude Brialy, Jean Sorel, Maurice Ronet. Regia di Vadim. Un film perfetto, un film splendido. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Duello a Thunder Rock». Spettacolare western in technicolor, con B. Sullivan, M. Maxwell.

ALCIONE. 16: «Colpo grosso al Casinò». Il formidabile colpo al Casinò di Montecarlo diabolicamente preparato ed eseguito da Alain Delon e Jean Gabin. Un Capolavoro del genere.

ALDEBARAN. 16.30: «Nude, calde, pure». Una sensazionale inchiesta sugli ultimi paradisi terrestri da Haiti alla Scandinavia. In un eccezionale documentario in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA. 16.30. Un film sensazionale: «Agente Coplan, missione spionaggio».

ARISTON. 16: «Crociera imprevista». Amore, avventura, spettacolo. Stupendo technicolor, con Harvey Mills, J. Mills e J. McArthur. Ult. giorno.

ASTRA. 16.30: «La rivolta di Frankenstein», con P. Cushing. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Intrigo a Taormina», con Tognazzi, Elke Sommer, Walter Chiari. Divertentissimo. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato, Sean Connery (l'agente 007) in: «Marnie». Un eccezionale technicolor di Alfred Hitchcock. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.

MARCONI. 16: «Il mio amico delfino». L'incantevole storia di una incredibile amicizia. Technicolor, con Chuck Camors.

NOVO CINE. 16.30: «Il complice segreto». Avvincente capolavoro, con S. Granger. Successo. Ult. giorno.

RADIO. 16: «Il leone di S. Marco». Spettacolare technicolor, con Gordon Scott e Gianna Maria Canale.

SERVOLA. 16. Un mare di risate, con: «Stanlio e Ollio ereditieri».

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il muro dei dollari», con Suzanne Pleshette e Ty Hardin.

UDINE

ASTRA. 15: «Uomini in guerra», con Robert Ryan e Aldo Ray.

CENTRALE. 15: «Amburgo squadra omicidi», con W. Kieling. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15: «Django», Eastmancolor, con Franco Nero e Loredana Nusciak. Viet. ai min. di 18 anni.

PUCCINI. 15: «La guerra dei topless». A colori. Viet. min. 16 anni.

CRISTALLO. 15: «Il vendicatore del Texas», con R. Taylor e J. Caufield. Technicolor.

FRIULI. 18: «Qualcosa che vale», con R. Hudson, D. Wynter, S. Poiter

DIANA. 18: «Il segno del vendicatore», con G. Antonini e D. Blauch. Technicolor.

ASQUINI. 18: «Landru». Il suo amore ardente bruciò undici donne. Technicolor, con M. Morgan e D. Darieux.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.45-22.30: «AMORE ALL'ITALIANA», con W. Chiari, R. Vianello e P. Panelli. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Genere comico

CORSO. 17.15: «Darling», con D. Bogarde, L. Harvey e J. Christie. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Il pasto delle belve», con C. Jaque, F. Blanche e A. Lualdi. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «I giganti dell'oro nero», con J. Servais e M. Noel. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «L'amore scotta a Yokohama», con A. Nishikawa e M. Harukawa. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

TEATRO AZZURRO. Domani 13 maggio ore 20.45: «Il Clan di Celentano» con i Ribelli, Santercole, la Ragazza del Clan. Prenotazioni: UTAT di Monfalcone, via F.lli Rosselli 1.

AZZURRO. 17.30: «La moglie addosso», con Dany Saval e Jaqueline Meillan. Ult. 22.

PRINCIPE. 17.30: «La spia che venne dall'Ovest», con Sean Flynn e Hans Messemen. Scope. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «X 2 spionaggio atomico». Ult. 22.

S. MICHELE. 19: «I misteri di Parigi», con J. Marais. Scope. Colori. Ult. 22.15.

NAZIONALE. 17.30: «Wed il coraggioso», con Richard Egan e «Duello selvaggio a Table Rock». Scope. Colori. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Il riposo del guerriero», con Brigitte Bardot e Robert Hossein. Colori. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 19: «La rivolta del Sudan». Ult. 22.

EXCELSIOR. 21. Per il ciclo della L. N.: «La valle dell'Eden», con James Dean, Julie Harris. Regia di Elia Kazan.

GRADISCA

COMUNALE. «Guerra e pace», con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.

ROMANS

IMPERO. «Il dott. Stranamore», con Peter Sellers e George C. Scott.

SAGRADO

ITALIA. «Lo sciacallo», con Jean Paul Belmondo.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La strana guerra del capitano Grant», con Cary Grant e A. Sheridan. Ult. 21.45.

Domani il concerto Votto - Ponti

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo domani alle ore 21. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Antonino Votto, che si varrà della collaborazione del pianista Michael Ponti.

Sarà eseguito il seguente programma: G. B. Bach: Sinfonia in re min., op. 18 n. 3 per doppia orchestra. Rachmaninoff: Concerto n. 3 in Re min. per pianoforte e orchestra. Farina: Sonata per orchestra detta «La Battaglia». Mussorgsky: Quadri di un'esposizione (strumentazione Ravel).

SCATTA IL 22 MAGGIO IN ITALIA L'OPERAZIONE «SOLE PIU' LUNGO»

PIÙ TINTARELLA PER TUTTI CON LE LANCETTE ANTICIPATE

Ma i veri vantaggi dell'«ora legale» sono: tempo libero per le attività sportive e ricreative, meno incidenti stradali, maggiore economia di energia elettrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

«Scusi, che ore sono?». A questa domanda la maggior parte della gente si ferma, scopre con gesto sicuro l'orologio e cortesemente risponde, lieta di poter essere d'aiuto. Ma uno stravagante potrebbe anche dire, formulando a sua volta una domanda: «Che cosa significa che ore sono? Qui sono le 9, ma a New York sono le 3, a Nuova Delhi sono le 13 e a Melbourne le 18, mentre in Alaska sono ancora le 23 di ieri. E poi quale ora, quella solare o quella legale? Perchè se lei alludeva a quella legale, allora sono le 8 invece che le 9...».

L'incauto passante rimarrebbe stupito dalla reazione. Perchè tutte quelle ore diverse? Forse l'uomo interpellato per la strada voleva fare dello spirito. In effetti, neanche in questa occasione è mancato quello che succede ogni volta che si prende un'iniziativa intelligente. I nemici di ogni novità montano in cattedra per sfoggiare la loro saccente ironia, riuscendo ad allarmare molte persone semplici.

Che cos'è l'ora legale? Con tale espressione attualmente si suole alludere all'«operazione» che scatterà in Italia dal 22 maggio prossimo (spostamento in avanti di un'ora delle lancette dell'orologio, vedremo poi con quali finalità), ma il significato letterale dell'«ora legale» è quello di «ora stabilita per legge, modificando per convenzione quella astronomica o solare».

E' bene premettere qualche cosa sulla misurazione del tempo. L'ora è un ventiquattresimo del tempo impiegato dalla Terra per girare su se stessa. Ruotando la Terra intorno al proprio asse, e derivando da questo moto l'alternarsi del giorno con la notte, ne consegue che — in teoria — in uno stesso momento della giornata ogni punto della superficie terrestre ha un'ora diversa da quella degli altri punti, se anche sono vicini; cioè (tanto per fare un esempio, non del tutto esatto per i valori, ma che rende bene l'idea) se a Torino sono le 11, a Milano sarebbero le 11 e 5, a Venezia le 11 e 9, a Trieste le 11 e 10. Siccome tale stato di cose porterebbe con sè gravi inconvenienti, si è stabilito di dividere la superficie della Terra in 24 «fusi» in senso longitudinale (cioè da un polo all'altro) e di dare a ciascuna zona l'ora del suo meridiano centrale, così da unificare l'ora vigente in tutti i Paesi compresi in ciascuna zona.

Il «fuso orario» in cui si trova l'Italia comprende anche la Germania, l'Austria, la Svizzera e i Paesi scandinavi; per tutte queste nazioni «l'ora legale» è, perciò, solo quella del quindicesimo meridiano (che passa vicino a Salerno). In un certo senso, quindi, per tutto l'anno in Italia è già in vigore un'«ora legale».

Ma, come abbiamo detto prima, quando in questi ultimi mesi in Italia si parla di «ora legale», si vuole alludere ad altro, e cioè all'anticipazione di sessanta minuti sull'ora del nostro fuso. Vediamone la ragione.

Per l'alternarsi delle stagioni, la lunghezza dei periodi in cui c'è la luce del sole cambia notevolmente nel corso dell'anno: si va dalle circa otto ore e tre quarti del 21 dicembre alle quasi quindici ore e tre quarti del 21 giugno (il sole sorge quel giorno alle 4,36 e tramonta alle 20,14). Con la conseguenza che, se alle 7 di mattina in dicembre è ancora quasi buio, in giugno già splende un sole meraviglioso. E allora non è un peccato doversi alzare tutto l'anno sempre alla stessa ora, anche se in inverno è quasi buio mentre in estate fa già quasi caldo? Non sarebbe meglio sfruttare di più la luce del sole?

Così, alla fine del secolo scorso, il deputato inglese Willet formulò questa proposta: anticipare di un'ora in estate la vita quotidiana, spostando in avanti di un'ora — nello stesso momento — tutti gli orologi. La proposta fu accolta, e in un certo giorno, a mezzanotte, tutti gli inglesi spostarono le lancette dell'orologio dalle 24 all'1. Lo effetto fu quello voluto: la mattina dopo le sveglie risuonarono come al solito alle ore 7, mentre in realtà, proprio perchè si erano spostate in avanti le lancette, erano soltanto le sei di mattina. L'ora legale (le «false» 7 al posto delle «vere» 6) era nata.

Si può allora capire come con l'introduzione dell'ora legale (chiamata anche «ora estiva», perchè è in vigore a cavallo dell'estate), si sfrutti di più la luce del sole, e come questo porti a vantaggi di carattere economico e sociale. Dal punto di vista economico, si realizzano risparmi nel consumo dell'elettricità (si sfrutta di più la luce diurna, anticipando di un'ora anche la cessazione di tutte le attività umane la sera, così come si anticipa l'alzata la mattina: insomma meno lampadine accese), con un beneficio che si può estendere anche al prezzo dei prodotti, sensibile al costo dell'energia elettrica; senza contare poi che si potranno accrescere le scorte di elettricità per i periodi di avverse condizioni meteorologiche.

L'industria turistica sarà poi avvantaggiata sia dal maggiore tempo che avranno a disposizione gli stranieri per le visite alle opere d'arte ed ai musei, sia — perchè no? — dalla più ampia possibilità di prendersi la tintarella sulle spiagge. Conoscendo il beneficio che ne deriva alla nostra bilancia commerciale, per via della valuta pregiata portata dai turisti, possiamo capire quanto valga il fatto che gli stranieri si sentano più attratti dal nostro sole, che «durerà di più».

Quanto alle favorevoli ripercussioni in campo sociale, si pensi che chi lavora avrà, finite le proprie occupazioni, «una ora di più di luce da godersi»: potrà passeggiare, praticare uno sport o sedersi a contemplare la natura, tanto ci sarà ancora il sole.

Si deve anche considerare (a proposito dei vantaggi conseguenti all'introduzione dell'ora legale) che gli incidenti stradali hanno una diversa distribuzione a seconda delle ore del giorno: da mezzanotte alle 13 il numero degli incidenti sale costantemente; nelle prime ore pomeridiane si ha una leggera diminuzione, per poi raggiungere la punta massima proprio tra il lusco e il brusco (ore 18-19), e ciò sia per il maggior traffico che per le condizioni della luce (in prossimità del tramonto, la visibilità si fa incerta). L'introduzione dell'ora estiva, anticipando l'ora critica in un periodo di maggior luce, recherà con sè indubbiamente una diminuzione degli incidenti e quindi dei casi mortali: questo solo fatto sarebbe sufficiente a giustificare la novità.

Fabio Pierini

VERSO IL COMPLETAMENTO la rete telefonica

Roma, 11

Un miliardo e duecento milioni di lire saranno stanziati per il completamento del programma di collegamenti telefonici su tutto il territorio del Paese. La commissione lavori pubblici del Senato ha approvato oggi, nel testo della Camera, un D.D.L. governativo, che prevede questa spesa prorogando alcune disposizioni precedenti. Ottocento milioni saranno destinati a frazioni e a nuclei abitati dell'Italia meridionale delle zone economicamente depresse. In via definitiva, la commissione ha pure approvato un'altra legge, che stanzia un contributo di un miliardo e mezzo a favore della società stabilimenti navali di Taranto, per la costruzione di un bacino di carenaggio galleggiante.

«TED» KENNEDY A ROMA e forse dal Papa

Roma, 11

Il senatore Edward Kennedy, fratello del defunto Presidente americano, è giunto questo pomeriggio a Fiumicino, in volo da Ginevra a bordo di un «Caravelle» dell'Alitalia. Ieri, a Ginevra, il sen. Kennedy aveva pronunciato un discorso al Comitato intergovernativo per le migrazioni europee.

Subito dopo il suo arrivo, il sen. Kennedy è stato avvicinato dai giornalisti, ai quali ha dichiarato: «Mi accingo a pronunciare un discorso al Comitato italiano per la migrazione, il quale festeggia il passaggio della legge. Mi fermo qui pochissimo tempo; infatti, ripartirò domani Tuttavia gioirò con loro, anche se non ho avuto l'opportunità di essere stato attivissimo promotore del passaggio di questa legge al Senato». «Conta di poter vedere il Santo Padre?».

«Dal momento che sono a Roma, sarei veramente felice se mi toccasse in sorte una simile occasione, dato che la mia visita è di poche ore. Ripeto però che, nonostante la ristrettezza di tempo, mi auguro che ciò sia possibile. A Ginevra ho discusso, in qualità di capogruppo parlamentare che si interessa al problema dei profughi non solo europei, ma di ogni parte del mondo. Non mi resta che dire che posso essere soddisfatto dei risultati ottenuti».

ECHI VATICANI ALL'ACCORDO TRA LA FIAT E L'URSS

La Russia suo malgrado ha bisogno del capitalismo

Tuttavia «se questa collaborazione economica è una via di pace tutti devono rallegrarsene»

Città del Vaticano, 11

In una nota sull'«Osservatore della Domenica», dal titolo «Non di sole automobili...», Federico Alessandrini scrive che «è stato annunciato nei giorni scorsi un importante accordo economico tra la «Fiat» e una delegazione sovietica, presieduta dallo stesso Ministro sovietico dell'Industria, signor Tarasov».

«Un autorevole giornale francese — rileva l'organo Vaticano — ha osservato che l'accordo di Torino è dovuto a ragioni economiche, non politiche; ed è vero, in certo senso». Dopo aver osservato che, se «questa collaborazione economica è una via per una migliore intesa e per una giusta pace, tutti debbono rallegrarsene», l'«Osservatore» scrive che «queste considerazioni peraltro non valgono a modificare un'evidenza: i dirigenti sovietici, per edificare un socialismo che, nonostante la propaganda, è sempre da costruire, hanno bisogno del capitalismo, come già era accaduto dopo il 1921, quando Lenin faceva il possibile per attrarre capitale straniero. Se ben ricordiamo, anche allora la «Fiat» fu presente in Russia, organizzando una fabbrica di cuscinetti a sfera. Sono passati più di 40 anni e i dirigenti sovietici sono sempre di fronte al dilemma delle precedenze produttive: industria pesante o industria leggera?

«La cosa in realtà — continua il giornale — interessa più che il mondo «borghese» occidentale la mitologia comunista e socialista e, come abbiamo già detto, non implica affatto un giudizio negativo dell'accordo concluso a Torino. Si gradirebbe però che, nel momento stesso in cui grandi e benemerite società, con l'indispensabile ausilio dello Stato, pianificano con un impegno crescente la loro collaborazione con l'URSS e con altri Stati «socialisti», al punto di mettersi in gara fra di loro, non ci si laceri le vesti e non si gridi magari al tradimento, in termini sia pure più o meno velati, se la Chiesa cerca, per ottenere quanto le è consentito in piena coerenza con se stessa, di ottenere per i russi e per altri popoli un po' di libertà religiosa. Non di sole automobili vive l'uomo».

VIETATO IL «CLERGYMAN» nella Diocesi di Roma

Città del Vaticano, 11

Il «clergyman» non può essere usato dai sacerdoti che lavorano nei dicasteri della Curia e negli uffici del Vicariato. Questa disposizione viene pubblicata dall'«Osservatore Romano» in questi termini: «I sacerdoti che prestano la loro opera nei vari dicasteri della Curia romana, sono tenuti a indossare in ufficio la veste talare. Fuori dell'ufficio si attengano alle norme stabilite dal Vicariato di Roma».

Da parte sua, il Vicariato ha disposto quanto segue: «Nella diocesi di Roma, la veste talare e l'abito normale di tutti i sacerdoti e religiosi. Pertanto, il suo uso è obbliatorio nei luoghi sacri ed anche fuori dei luoghi sacri: nelle funzioni liturgiche, nella predicazione, nell'insegnamento religioso, nelle scuole e in ogni forma di ministero sacro».

ISPEZIONE ALL'OBELISCO di Piazza San Pietro

Roma, 11

Una squadra di Vigili del fuoco si è recata in Piazza San Pietro, per ispezionare lo storico obelisco. Tra la curiosità dei numerosi turisti, un vigile del fuoco si è issato con la scala manovrata dall'auto ai piedi della grande croce, che si innalza sulla sommità dell'obelisco fino a 41 metri dal suolo.

Dopo aver raschiato alcuni detriti di granito che apparivano pericolanti, il vigile è disceso ed ha fornito al comandante della squadra le notizie sullo stato del monumento che è in Piazza San Pietro da quasi quattro secoli. Si tratta del primo obelisco eretto nell'epoca moderna.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson sorride commosso mentre la piccola Joanne Everett, di quattro anni, gli getta le braccia al collo, durante un incontro, nell'ufficio presidenziale della Casa Bianca, con i membri della Fondazione americana per le ricerche contro la fibrosi

UNA CIRCOLARE-MEMORANDUM DEL MINISTRO MARIOTTI

L'igiene prima arma contro l'epatite virale

Dettati i precetti essenziali per prevenire forme epidemiche specialmente nelle comunità infantili - Un morbo misterioso

Roma, 11

Il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha diramato ai medici provinciali una circolare, con la quale comunica le direttive per la lotta contro l'epatite virale. Si tratta di una malattia infettiva — informa un comunicato del Ministero della Sanità — la cui diffusione è andata largamente aumentando in questi ultimi anni; raramente mortale, è causa di degenze più o meno prolungate, con conseguente invalidità lavorativa temporanea, e sovente dà origine a lesioni croniche del fegato, che possono evolvere nel tempo con notevole gravità.

Della natura di questa malattia si conosce poco: si sa soltanto che è dovuta a un virus o a un gruppo di virus, parte dei quali vengono trasmessi per via intestinale (come la poliomielite), parte invece soltanto attraverso inoculazione diretta nel sangue (per iniezioni e soprattutto per trasfusioni); la prima via di infezione è di gran lunga la più diffusa, ed è quella che costituisce oggi uno dei problemi più preoccupanti di sanità pubblica.

Occorre poi tenere presente che (come per la poliomielite) assai spesso si ha l'infezione senza la malattia, per cui su dieci (o cento, dicono alcuni) contagiati, uno solo si ammala. La manifestazione clinica della epatite virale (quella trasmessa per via intestinale) è tipicamente epidemica e predilige le comunità infantili.

Poco si conosce dell'immunità dell'epatite. Nella circolare ministeriale in parola viene ricordato che il problema della epatite virale è attualmente allo studio di apposite commissioni interregionali di esperti, a Milano, Genova, Padova, Modena, Roma, Napoli, Palermo, che hanno tra l'altro compiti di consulenza e di guida. Vengono dettate le norme essenziali per l'inchiesta epidemiologica (raccolta di dati intorno ad un caso o un gruppo di casi di epatite virale) da effettuarsi sulla falsariga di una scheda standard, di cui viene dato il modello.

Fonte dell'infezione sono soprattutto l'acqua e gli alimenti crudi (verdure, frutta, molluschi), per cui la profilassi è rivolta soprattutto all'igiene dell'approvvigionamento e della distribuzione di tali sostanze. Fondamentale è, quindi, anche una consapevole educazione sanitaria degli alimentaristi e del personale di cucina e di mensa, specialmente delle collettività; l'uso di buona acqua corrente, la protezione dalle mosche, la pulizia delle mani — meglio se fatta con asciugamani individuali o asciugatoi ad aria calda, eccetera — costituiscono i precetti elementari di indiscussa utilità che vanno raccomandati e propagandati.

Quanto all'ammalato vero e proprio di epatite — è detto nel comunicato del Ministero della Sanità — questi non è granchè pericoloso ai vicini: si tenga presente che, con il manifestarsi dei sintomi della malattia, la contagiosità paradossalmente diminuisce o scompare, sicchè l'isolamento da attuarsi è assai breve. Contagioso è il malato in incubazione, di cui però non possiamo accorgerci; contagiosi sono i «portatori», ossia gli infetti che trasportano il contagio (pur godendo perfetta salute). Vengono quindi dettate particolari norme per le scuole; in passato si è ricorso, spesso, alla chiusura di scuole in cui si erano verificati casi di epatite, ma ciò è ingiustificato, perchè la frequenza scolastica non costituisce affatto la maggiore occasione di contagio. Se le epidemie di epatite si verificano per lo più nei mesi di scuola, ciò avviene perchè il «genio epidemico» della malattia predilige la stagione autunnale e invernale e perchè l'epatite colpisce soprattutto i giovani.

Quindi: non chiusura delle scuole, ma sorveglianza, invece, delle cucine e mense scolastiche; nelle scuole, comunque, curare l'osservanza delle buone regole igieniche (toilette, lavabi, asciugamani individuali il più possibile). Un buon presidio medicamentoso della profilassi è rappresentato dall'iniezione di un preparato — le gammaglobuline — che si ricava dal sangue; data però la scarsa disponibilità del prodotto, va usato per casi particolari (soggetti deboli e tarati, per i quali una epatite potrebbe essere fatale; personale di vigilanza, che è più esposto al contagio).

UN AUDACE FURTO DURANTE IL TRAGITTO NETTUNO-ROMA

Scomparsi all'arrivo 28 milioni da un pullman

Erano racchiusi in tre buste dirette a istituti bancari della Capitale Due carabinieri scortavano sull'autocorriera il plico dei valori postali

Roma, 11

Ventotto milioni di lire, racchiusi in tre buste e spediti su un'autocorriera da Nettuno all'ufficio postale Roma-Appio, sono scomparsi durante il tragitto: il furto è stato scoperto dal fattorino postale Benito Simonelli, di 33 anni, residente a Nettuno, il quale ha denunciato che il denaro è scomparso dal cassone posteriore dell'autobus.

Il denaro, racchiuso in tre buste di colore grigio e suddiviso in tre parti, due da dieci milioni e una da otto, era stato spedito sotto forma di assicurata. Quando la corriera è giunta a Roma, del denaro non è stata trovata traccia. La denuncia è stata presentata alle ore 22 di ieri sera.

Il denaro sottratto dall'autocorriera della linea Nettuno-Roma apparteneva al Banco di Santo Spirito e ad un'altra banca locale. Oltre ai 28 milioni, sono scomparse anche circa 380 mila lire in valuta estera, racchiuse in un altro plico. Come avviene ogni sera, il denaro era stato consegnato alle 19.30 al fattorino della corriera che, per arrivare a Roma da Nettuno, passa per Albano. Gli inquirenti cercano ora di stabilire a che punto del percorso è avvenuto il furto.

Sull'autocorriera viaggiavano anche, per scortare i valori postali, due carabinieri della tenenza di Nettuno, i quali tuttavia non avevano il compito di vigilare sul denaro che è stato rubato. Il contenuto delle buste non era conosciuto da alcuno: le somme di denaro, infatti, vengono spedite in lettere assicurate, per un valore dichiarato di gran lunga inferiore a quello effettivo.

Sei giornalisti, due italiani

DA SARAGAT I VINCITORI del premio «Città di Roma»

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamani, al Quirinale, l'on. Luigi Barzini, presidente dell'Associazione stampa romana, insieme con i membri della commissione giudicatrice e i vincitori per il 1965 del premio giornalistico internazionale «Città di Roma». Dei sei vincitori del premio due sono italiani, Emma Amadei e Danilo Telloli.

L'on. Barzini, nel rivolgere un indirizzo di saluto al Presidente Saragat, ha messo in luce il significato dell'ambito riconoscimento, destinato a premiare quanti pongono in risalto, attraverso scritti giornalistici, i valori e le bellezze della città di Roma. «Questo premio — ho sottolineato in particolare Barzini —vuole solo segnalare la storia di Roma, delle sue bellezze, della sua testimonianza civile, della sua lezione religiosa. E' un premio — ha concluso il presidente dell'Associazione dela stampa romana — che non promuove, non sollecita, non incoraggia. Prende atto».

Il Presidente Saragat, rispondendo al saluto, ha ringraziato per le cortesi parole rivoltegli ed ha espresso il proprio compiacimento ai premiati. Il Capo dello Stato ha detto di concordare con l'on. Barzini nel ritenere che Roma non sia una città bisognevole di pubblicità giornalistica per essere conosciuta. «Roma» — ha osservato Saragat — è una realtà unica e universale e tutti gli uomini civili la conoscono e la amano in questa dimensione».

ERANO MARITO E MOGLIE DA APPENA DUE GIORNI

Tragica luna di miele per due sposini tedeschi

In un sorpasso presso Modena hanno cozzato contro un pullman Lei è morta, lui è in condizioni gravissime - Andavano a Roma

Modena, 11

Due sposi tedeschi in viaggio di nozze sono rimasti coinvolti in un incidente stradale, avvenuto tra Mirandola e Modena: la donna è morta e il marito è all'ospedale in gravissime condizioni. I due, Nikolaus Faas, di 27 anni, e Annalisa Maddalena Seitz, di 23, entrambi residenti ad Augusta (Baviera), erano a bordo di una «Opel Kadett» targata A-ET 892, che stava percorrendo la statale 12 (Abetone-Brennero), diretta a Modena.

Il conducente, giunto all'altezza di Belfiore di Sorbara, ha tentato il sorpasso di un autotreno ma, appena spostatosi sulla sinistra, si è scontrato frontalmente contro un pullman della «Sefta». La «Opel» si è incastrata sotto il torpedone, a bordo del quale erano una quarantina di persone, mentre l'autotreno, il cui autista evidentemente non si è accorto dell'incidente, ha proseguito la sua corsa. Subito soccorsi, i due sposi sono stati trasportati al policlinico di Modena: la Seitz è morta mezz'ora dopo l'arrivo all'ospedale: il marito, che ha riportato alcune fratture e lesioni varie, sottoposto a intervento chirurgico, è stato ricoverato con prognosi riservata.

I due si erano sposati l'altro ieri, nella Cattedrale di Augusta, ed erano partiti subito dopo la cerimonia per la luna di miele in Italia. Mete principali del viaggio dovevano essere Roma e Palermo. Ambedue, erano parrucchieri, sino a un mese fa occupati in due diversi negozi. Sposandosi, avevano deciso lo acquisto di un locale dove, dopo il viaggio di nozze, avrebbero dovuto incominciare il lavoro in proprio.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Napoli — La signora Astrid Forsberg, giunta dalla Svezia, abbraccia nell'aula della Corte di assise il figlio Carl, accusato di aver ucciso un marinaio tedesco gettandolo dalla petroliera

IN ASSISE A NAPOLI LA VICENDA DEL TEDESCO UCCISO SULLA PETROLIERA «VISTAVAGGE»

TUTTA UNA SERIE DI PROVOCAZIONI SECONDO LA VERSIONE DELL'IMPUTATO

Forsberg sostiene di essere stato percosso a tradimento e che quella sera la vittima aveva bevuto molta birra assieme ai marinai suoi compatrioti

Napoli, 11

Il marittimo svedese Carl Lennart Forsberg, accusato di aver provocato la morte del tedesco Gunther Saretzsky, nel corso di una zuffa avvenuta nel luglio dello scorso anno a bordo della petroliera «Vistavagge», sulla quale entrambi erano imbarcati, è comparso stamani dinanzi ai giudici della seconda Sezione della Corte di Assise di Napoli, presieduta dal dott. Luigi Peluso.

Secondo l'accusa, il Forsberg, che è imputato di omicidio preterintenzionale, la notte del 5 luglio 1965 ebbe una lite con il tedesco, che lo aveva insultato e percosso, non gradendo l'invito rivoltogli dallo svedese di aderire a un'organizzazione di categoria, rappresentata appunto dal Forsberg. I due uomini si avvinghiarono, rotolando sul ponte dell'unità attraccata nel porto di Napoli. Ad un tratto, lo svedese avrebbe dato un forte spintone all'avversario, il quale, perduto l'equilibrio, sarebbe precipitato in mare, battendo la testa sulla fiancata della nave e poi annegando.

Nell'aula, gremita di folla, sono presenti rappresentanti consolari svedesi e tedeschi e numerosi giornalisti italiani e stranieri, tra i quali gli inviati dei maggiori giornali svedesi. I familiari della vittima non si sono costituiti Parte civile. Assistono al processo anche la madre del giovane imputato, Astrid Forsberg, di 66 anni, e lo zio Ernest Carlsson, di 69.

Carl Lennart Forsberg, un giovane ventiquattrenne, di costituzione gracile, è entrato in aula pallido in volto e senza manette: gli erano state tolte sulla soglia dell'aula per consentirgli di abbracciare la madre Astrid e lo zio Ernest, giunti ieri dalla Svezia.

Dopo il giuramento dell'interprete e l'esposizione del fatto, ha avuto inizio l'interrogatorio dell'imputato, che è stato fatto uscire dalla gabbia e ha preso posto davanti al Presidente Peluso. Il Forsberg appariva alquanto emozionato. Il dott. Peluso lo ha invitato a essere calmo e il giovane svedese, che ha frequentato per sette anni le scuole elementari e poi alcuni corsi di un Istituto tecnico, è sembrato più tranquillo, e ha risposto con prontezza alle numerose domande rivoltegli.

Il Forsberg ha detto che il 1.o luglio dello scorso anno, nella sua qualità di rappresentante a bordo della «Vistavagge» del «Sindacato marittimi svedesi», aveva chiesto a Gunther Saretzsky — il giovane ucciso — se fosse iscritto al sindacato e avesse i relativi documenti in regola: il tedesco l'invitò ad allontanarsi e a non occuparsi dei fatti altrui.

«Avuta questa risposta — ha dichiarato Forsberg — non volli discutere più in merito, anche perchè sapevo che nel viaggio seguente la "Vistavagge" avrebbe raggiunto Anversa, dove c'è un rappresentante autorizzato dal "Sindacato marittimi svedesi". Dopo ciò — ha aggiunto l'imputato — non rivolsi più la parola al Saretzsky sino alla sera del 4 luglio, quando avvenne il fatto. La domenica pomeriggio, dopo l'attracco della nave nel porto di Bagnoli, scesi a terra con alcuni amici e, dopo aver compiuto una visita alla città, mangiammo e bevemmo una bottiglia di vino».

A domanda del Presidente se dopo avere bevuto fosse ubriaco, Forsberg ha risposto: «Non ero ubriaco, ma piuttosto allegro. Solitamente sono sobrio e moderato nell'uso degli alcoolici. Anzi, mentre i miei compagni volevano continuare a bere in altri locali, io fui di contrario avviso. Chiamai un taxi e mi feci accompagnare al porto. Erano circa le 21.30».

L'interrogatorio del Forsberg è durato quasi tre ore ed è stato caratterizzato da frequenti e vivaci interruzioni per gli interventi del suo difensore, avv. Rispoli, il quale ha accusato l'interprete di non tradurre fedelmente e di aggiungere sue considerazioni alle dichiarazioni dell'imputato.

«Salito a bordo — ha continuato l'imputato — dovetti passare davanti alla cabina del Saretzsky per raggiungere la mia. Poichè la porta era aperta, vidi che il Saretzsky si tratteneva con altri marinai tedeschi. Questi ultimi mi invitarono a entrare, ma rifiutai proprio perchè c'era molta gente. Accettai, però, una piccola bottiglia di birra, che bevvi sulla soglia della cabina. Poi il discorso cadde sulla somministrazione di bevande alcooliche sulle navi e intervenne nella discussione il Saretzsky, il quale, imprecando contro il "Sindacato dei marittimi svedesi", affermò che sulle unità tedesche era più facile ottenere da bere quando si ha una permanenza effettiva a bordo di tre mesi. Io non volli discutere con quei marinai ubriachi. Mi contenni, pur facendo presente al Saretzsky che ben avrebbe potuto scegliere navi tedesche invece di quelle svedesi per il suo lavoro. Inoltre, aggiunsi che, non appartenendo il Saretzsky ad alcun sindacato svedese, non aveva motivo di dirne male».

PRESIDENTE: *«Aveste l'impressione che il Saretzsky fosse ubriaco?».*

FORSBERG: *«Ritengo di poterlo dedurre dal numero delle bottiglie vuote di birra che erano nella sua cabina».*

L'imputato ha poi dichiarato di essersi recato alla mensa, dalla quale uscì verso le 22, e di aver trovato, poco distante da una fontanella, il Saretzsky e un altro marittimo, certo Mayer, che conversavano. «Non rivolsi loro la parola — ha aggiunto l'imputato — e poichè, avevo sete mi avvicinai alla fontana. L'acqua usciva a zampillo e per bere dovetti abbassare il capo. A questo punto fui colpito con un pugno alla nuca. Caddi e la violenza del pugno mi fece girare la testa. Rimasi così sul pavimento per alcuni minuti, senza tuttavia perdere la conoscenza. Mentre ero a terra, ricevetti anche alcuni calci; ma non potei vedere chi mi colpiva perchè avevo le mani sul viso per proteggerlo».

«Frattanto — ha continuato Forsberg — sopraggiunse il marittimo Klausson e poco dopo anche il comandante, al quale riferii di essere stato aggredito dai due tedeschi. Il comandante rispose: "Se ne parlerà domani". Raggiunsi la mia cabina e mi distesi sul lettino. Verso le 23.30 salii alla sala-mensa per prendere un caffè. Qui v'era il Saretzsky, al quale chiesi se fosse più tranquillo».

A questo punto, secondo l'imputato, il Saretzsky, l'avrebbe aggredito verbalmente e, dopo avergli detto: «Diavolo svedese, diavolo svedese», l'avrebbe invitato a uscire fuori dalla mensa, sul ponte; «Capii che, dati tutti i precedenti, il Saretzsky voleva ottenere un regolamento di conti e quindi voleva percuotermi. Non risposi all'invito e mi allontanai da lui, pur rimanendo nella mensa. Il Saretzsky insistette nell'invito, ed essendo anche intervenuti altri marittimi, infastiditi per il baccano, mi decisi a uscire».

L'imputato ha poi affermato di aver seguito sul ponte della nave il Saretzsky quando questi appariva più calmo e ha aggiunto che non sarebbe uscito se avesse pensato di poter essere percosso. «Appena fuori — ha concluso lo svedese — il Saretzsky mi aggredì all'improvviso, sferrandomi un pugno alla testa. Io lo cinsi con le braccia, invitandolo a star calmo. Il tedesco, però, mi diede un colpo di ginocchio alla regione inguinale e io mi curvai per il dolore forte: ricevetti, quindi, vari pugni alla nuca, alle spalle e all'occhio destro: caddi bocconi e rimasi in questa posizione sino a quando non mi passò il dolore allo stomaco».

Data l'ora tarda, l'interrogatorio dell'imputato è stato sospeso e rinviato a domani.

LE STATISTICHE DELL'ISTAT SUI TRAFFICI

Quest'anno in aumento i clienti delle linee aeree

Una lieve flessione dei passeggeri sui treni e sulle navi - Diminuiti gli incidenti stradali

Roma, 11

In base ai dati rilevati dall'ISTAT, nel mese di gennaio 1966 il traffico marittimo ha registrato, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un aumento dell'11,5 per cento nel tonnellaggio delle merci sbarcate e imbarcate e una diminuzione del 4,2 per cento nel numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati.

Nel 1965, il traffico ferroviario ha registrato, rispetto allo anno precedente, un aumento del 3,8 per cento nelle tonnellate chilometro e una diminuzione del 5,1 per cento nei viaggiatori chilometro.

Nel periodo gennaio-febbraio 1966, il traffico aereo ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento del 7,9 per cento nel numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati e del 17,7 per cento nel movimento delle merci.

Sempre secondo i dati dell'ISTAT, il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-febbraio 1966 è risultato di 42.101, contro 44.061 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione del 4,4 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 1.093 contro 1.213 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione del 9,9 per cento.

Nel mese di febbraio 1966, il numero degli incidenti stradali verificatisi è risultato di 20.905, con un aumento del 2,5 per cento rispetto allo stesso mese del 1965; il numero dei morti è stato di 523, con una diminuzione del 10,8 per cento.

ALLO STUDIO IN GRANBRETAGNA DRASTICHE MISURE CONTRO LA DELINQUENZA

Un archivio con le impronte di tutti i cittadini del regno

Critiche al progetto che costituirebbe una limitazione della libertà personale Si auspicano anche nuove forme di punizione e lo snellimento della procedura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Probabilmente tutti gli inglesi adulti e gli ospiti dell'Inghilterra, e forse in un secondo tempo anche i ragazzi subito dopo avere terminato le scuole, dovranno dare le loro impronte digitali, che saranno conservate in un enorme archivio munito di cervelli elettronici per rintracciare rapidamente a chi appartengano le impronte digitali che saranno rilevate sul luogo di un reato. Il progetto, che è allo studio del Ministro degli Interni Jenkins, è uno dei tanti intesi a intensificare la lotta contro la delinquenza, che aumenta di continuo e che ha scritto la sua ultima pagina di orrore con i delitti di Ian Brady e Myra Hindley, condannati a vita nei giorni scorsi.

Oggi si è appreso che il deputato conservatore Bernard Braine si accinge a presentare in Parlamento un'interrogazione al Ministro Jenkins per saperne di più intorno a questo progetto, che finora non è stato annunciato ufficialmente e che potrebbe urtare profondamente la sensibilità di una gran parte dell'opinione pubblica inglese, soprattutto per la limitazione alla libertà personale che quel provvedimento, se obbligatorio, comporterebbe: «Il prelievo delle impronte digitali di tutta la popolazione adulta — ha dichiarato Braine — sarebbe senza dubbio di grande aiuto nella lotta contro la delinquenza, ma avrebbe gravi implicazioni per quanto riguarda la libertà personale. Secondo me, il Governo dovrebbe cogliere la prima occasione possibile per discuterne in Parlamento, in modo che la popolazione ne sia informata».

All'obiezione della libertà personale, che ha certo il suo peso ma che dovrebbe essere abbastanza facilmente superata considerando che il provvedimento mira alla difesa dal delitto dell'intera società, di tutti e di ognuno, e che per raggiungere i suoi fini di utilità pubblica la società ha già imposto e impone normalmente ai suoi cittadini innumerevoli altre limitazioni della libertà personale, si aggiungerà l'avversione istintiva di molta gente a sottoporsi a un provvedimento, che finora è stato riservato a delinquenti e sospetti. Perciò è già previsto che, se il progetto sarà realizzato, si cerchi almeno di alleviare quel malessere, incaricando della raccolta delle impronte digitali non già gli uffici di polizia, ma i municipi oppure gli uffici di stato civile.

Certo è che se l'opinione pubblica si opporrà al provvedimento, non resterà che incamerario, e questo costituisce una grave preoccupazione per il Governo, che dovrebbe allora ripiegare sulla volontarietà della registrazione delle impronte, con evidente riduzione della sua efficacia come espediente nella lotta contro la delinquenza.

Pare che il Governo attribuisca grande importanza a questa novità e l'abbia collocata al primo posto nella scala delle precedenze da dare a vari provvedimenti intesi a intensificare e a sveltire l'azione della giustizia. Altri sono: la sostituzione di qualche altra forma di punizione alle pene detentive di breve durata, che sono generalmente riconosciute insufficienti come «deterrent» dai reati minori, e l'abolizione dell'udienza preliminare da parte della magistratura quando la difesa dell'imputato sia d'accordo, cioè quando riconosca che le prove raccolte sono già sufficienti. Quest'ultima innovazione, che è particolarmente favorita dal Lord Cancelliere, Lord Gardiner, consentirebbe alla magistratura di dedicare il tempo così risparmiato al disbrigo delle altre pratiche da cui è assediata.

Vice

L'occupazione della miniera

CONCLUSO IL PROCESSO per i fatti di Ingurtosu

Cagliari, 11

Pene varianti dai 15 ai 23 giorni di reclusione sono state comminate dal tribunale di Cagliari a 144 dei 174 minatori che il 16 dicembre 1964, a seguito di un'azione sindacale, occuparono i pozzi estrattivi di Ingurtosu (Cagliari) della società Pertusola.

Gli altri 30 imputati sono stati assolti per non avere commesso il fatto. Il tribunale ha inoltre concesso ad alcuni l'attenuante per avere agito per particolari motivi di ordine morale e sociale.

L'occupazione della miniera ebbe luogo per protestare contro il licenziamento di 35 operai e il trasferimento di altri 15 deciso dalla società Pertusola. Gli operai costruirono delle barricate all'entrata dei cantieri per impedire l'accesso a qualunque mezzo.

Il «caso Dassault»

VENT'ANNI PER CASANOVA chiesti dal P. M.

Parigi, 11

Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi 20 anni di reclusione, il massimo della pena per il 39.enne Jean Jacques Casanova, accusato del rapimento della signora Madeleine Dassault. Dieci anni sono stati chiesti per il 27.enne Mathieu Costa, che ha ammesso di aver sorvegliato la Dassault con la pistola in pugno, e una pena da cinque a sette anni per Gaston Darmon, 36 anni, nella cui fattoria la vittima venne ritrovata.

A SEI GIORNI DALLA SCOMPARSA DELL'INGEGNER PALAZZINI

Mancato per un equivoco il contatto con i rapitori?

Sarebbe stata avanzata una richiesta di riscatto per 25 milioni Uno strascico al Consiglio regionale per la frase di un ispettore

Cagliari, 11

Francesco Palazzini, l'industriale di Vigevano rapito sei giorni fa a Olbia, non è ancora tornato a casa. Sembra, comunque, certo che vi sia stato un primo tentativo per entrare in contatto coi banditi e che questo tentativo sia andato a vuoto per un equivoco.

La signora Cristina Molinari, moglie del Palazzini, avrebbe ricevuto la richiesta del riscatto, contenuta in una lettera imbucata a Olbia: i milioni chiesti dai rapitori sarebbero 25. Appena prelevata la somma da una banca, un emissario della famiglia Palazzini si sarebbe messo alla guida di un'auto «Renault» e, sempre seguendo le indicazioni date nella lettera, a una velocità di 30 chilometri all'ora, avrebbe percorso la strada che da Olbia conduce a Orune. A un certo momento, l'autista avrebbe scorto dietro di sè una camionetta e, ritenendo che vi fossero a bordo carabinieri, avrebbe temuto che la loro presenza potesse essere causa di un conflitto: di conseguenza, ha accelerato la marcia, tornando a Olbia.

La vicenda di Francesco Palazzini e del suo sequestro ha avuto oggi un'eco nel Consiglio regionale della Sardegna. Al termine della seduta, che era stata dedicata in precedenza al dibattito sul piano di rinascita, gli on. Misano della D.C., e Sotgiu del PCI, hanno chiesto alla presidenza della Giunta di accertare se sia vero che l'ispettore De Simone, inviato in Sardegna dal Ministro dell'Interno per dirigere le indagini sul sequestro dell'industriale, abbia fatto dichiarazioni — riportate da alcuni giornali — lesive dell'onore e della dignità della popolazione sarda. Tra l'altro, il dott. De Simone avrebbe detto che per i sardi la vita umana non ha valore.

Da parte sua, l'ispettore dott. De Simone ha precisato stasera di non aver pronunciato la frase che gli è stata attribuita da alcuni giornalisti. Egli ha detto di aver invitato tutti ad agevolare l'operazione di riscatto con questa affermazione: «La vita umana è sacra e va rispettata. Cercate di comprendere che è in ballo una vita umana e che, purtroppo, per i banditi la vita umana non ha alcun valore, siano essi sardi, siciliani, milanesi o di qualunque altra regione».

ASTARITA CONFERMATO presidente degli editori

Roma, 11

Si è riunita a Roma l'assemblea annuale dei soci della Federazione italiana editori giornali, la quale, oltre all'approvazione della relazione del presidente ing. Tommaso Astarita sull'attività svolta nel 1965, e alla discussione di diversi problemi della categoria, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Per acclamazione sono stati riconfermati: presidente l'ing. Tommaso Astarita e vice presidente il cav. del lavoro Arnoldo Mondadori, l'ing. Ferdinando Perrone e l'avv. Egidio Stagno; vice presidente d'onore Lodovico Riccardi. Presidenti delle giunte dei quotidiani editi nei capoluoghi di provincia e dei periodici, vice presidenti di diritto della Federazione sono stati riconfermati rispettivamente il dott. Carlo Pelloni, il gr. uff. Servilio Cavazzani e il dott. Andrea Rizzoli.

A far parte del Consiglio federale sono stati chiamati: Giuseppe Amadei, Franco Amodei, Franco Antelli Arturo Assante, Giovanni Balella, Ezio Benigni, Enzo Bevilacqua, Uberto Bonino, Arnaldo Bonisoli, Brandolino Brandolini D'Adda, Sergio Busi, Gianni Carbone, Fiorenzo Casella, Luigi D'Amato, Giorgio De Fonseca, Giuseppe De Stefani, Antonio Ebner, Michele Favia Del Core, Giuseppe Fenu, Giorgio Galluzzo, Giovanni Gatti, Antonio Giudici, Aldo Giuliani, Michele Grandesso, Franco Laganga, Giuseppe Longhitano, Oscar Maestro, Francesco Malgeri, Michele Martina, Giorgio Mondadori, Giancarlo Palazzi, Vittorio Parrini, Uberto Pasini, Silvio Pelizzari, Marcello Prati, Guido Reggio, Edilio Rusconi, Domenico Sanfilippo, Arnaldo Satta, Amerigo Terenzi, Leandro Venditti, Alberto Zanlari.

«SCANDALO» RIDIMENSIONATO IN TRIBUNALE

Una sola condanna al processo dell'Enal

Il capo dell'ufficio stampa colpevole di peculato

Roma, 11

Con una sola condanna — a un anno e cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per un peculato di 40 mila lire circa — si è concluso dinanzi alla terza sezione del Tribunale presieduta dal dott. Antonio Napolitano il processo contro alcuni dipendenti dell'ENAL (l'ente che si dedica all'assistenza dei lavoratori) accusati di irregolarità amministrative.

L'unico condannato è l'ex capo dell'ufficio stampa dello ENAL, Antonio D'Ambrosio, al quale i giudici hanno concesso le attenuanti generiche e la lieve entità del danno, dopo averlo riconosciuto responsabile di essersi appropriato, in più volte, prelevandola dal fondo spese a sua disposizione, della somma complessiva di 40 mila lire circa. Dalle altre cinque imputazioni, l'ex capo dello ufficio stampa dell'ENAL è stato assolto con formule varie.

Tutti gli altri imputati sono stati prosciolti con formula ampia, tranne Cecilia Perra, che è stata assolta per insufficienza di prove. La donna non è dipendente dell'ENAL e fu rinviata a giudizio perchè — sostenne l'Accusa — aveva favorito alcuni rappresentanti di biliardini elettrici che desideravano collocare le loro macchine nei circoli ricreativi dell'ente. Gli altri 4 prosciolti sono il prof. Vittorio Caira, direttore dei corsi scolastici dell'ENAL, Anacleto Ballarino, direttore provinciale di Roma, Sestilio Cupelli e Maurizio Capobianco, funzionari addetti alla presidenza.

IN LIBERTA' LA MAESTRA che uccise per onore

Napoli, 11

La maestra Rita Di Petti, di 30 anni, che dieci anni fa uccise, per motivi di onore, a colpi di pistola, lo studente Franco Antonazzo, e che si trovava rinchiusa nel carcere di Poggioreale per scontare una condanna a tredici anni di reclusione, dei quali uno condonato, è stata messa oggi in libertà condizionale, con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 10 maggio.

ERGASTOLANO GRAZIATO dopo 27 anni di carcere

Siracusa, 11

L'ergastolano Giuseppe Tortorici, di Bisacquino, ha lasciato le carceri di Augusta, beneficiando di un provvedimento di clemenza del Presidente della Repubblica.

Nel 1939, il Tortorici era stato condannato a morte per omicidio; con un primo provvedimento di clemenza, la pena era stata commutata nel carcere a vita. E' stato ora liberato per la buona condotta tenuta nei 27 anni di detenzione.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Charlie Chaplin riconosciuto e inseguito da un gruppo di «fans» mentre passeggia assieme alla moglie Oona lungo una delle principali strade della capitale britannica

OFFESA PER L'ARRINGA DEL PROF. VASSALLI

«Non verrò più in aula» dichiara la Ghobrial

Il difensore di Bebawi parlerà per quattro giorni

Roma, 11

«Claire Ghobrial è affetta da un imperioso narcisismo e ha bisogno di sentirsi al centro del mondo». Così ha dipinto l'egiziana il prof. Giuliano Vassalli, che oggi, al processo per l'uccisione di Faruk Chourbagi, ha preso la parola in difesa di Youssef Bebawi. Il penalista si è soffermato a lungo a parlare della Ghobrial, mettendo a fuoco quelli che, secondo lui, sarebbero i motivi che avrebbero spinto la donna — e soltanto lei — a uccidere il giovane amante.

«Claire Ghobrial — ha sottolineato il difensore di Youssef Bebawi — questa donna bellissima, la quale credeva che tutto il mondo gravitasse attorno alla sua persona, che fin dall'infanzia aveva vissuto nel lusso, si trovò, nel periodo più critico dell'esistenza di una donna, cioè quando la bellezza comincia a sfumare, in una particolare situazione, che le fece perdere la testa».

Vassalli ha puntualizzato questa situazione, affermando che, dopo aver ottenuto il divorzio, la Ghobrial si sentì smarrita essendosi accorta che Faruk, dopo averla illusa, non la voleva più sposare. Ed ecco la ragione per cui la donna tornò ad aggrapparsi al marito.

Queste cose Vassalli le ha dette al termine della prima «puntata» dalla sua arringa, che terminerà non prima di sabato. Quando il penalista è tornato a sedere, Claire, presente quest'oggi in aula, è scattata in piedi e ha detto nervosamente: «Capisco che la capacità di un buon avvocato sta nel far apparire il bianco per nero e il nero per bianco. So che l'avvocato Vassalli è bravo e deve assistere il suo imputato gettando la colpa addosso a me. Ma quello che ha detto è troppo! Non posso ascoltare oltre tutte queste calunnie. Col permesso della Corte, da domani non verrò più in aula».

I MOTIVI DI APPELLO a favore del prof. Aliotta

Roma, 11

Gli avvocati Giuseppe Sotgiù e Giorgio Angelozzi Gariboldi hanno depositato i motivi di appello contro la sentenza con la quale il prof. Nicola Aliotta venne condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione.

I difensori chiedono la rinnovazione totale del dibattimento e la disposizione di una serie di perizie «ai fini di far completa luce su tutti gli aspetti della causa», preannunciando la richiesta di assoluzione. Ad avviso dei due legali non esiste infatti alcun elemento valido per affermare la responsabilità di Nicola Aliotta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

MEDIA età offresi persona sola coniugi cucinare stirare compagnia. Telefonare 32480 soltanto dalle 16-18. 47050 A

PRESTASERVIZI offresi tre giorni settimanali. Rivolgersi via Roncheto 102, Glavina. 48129 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCANSI 2 domestiche giovani serie pratiche lavoro per famiglia signorile ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 61416. 47008 B

CERCASI stabile tuttofare referenziata per persona sola. Telefonare 37248 ore 9-11. 25631 B

CERCASI donna servizio 8-17. Telefonare 68264 dalle 19-20. 47046 B

CONIUGI cercano domestica stabile casa moderna tutti elettrodomestici stipendio adeguato. Tel. 69067. 25768 B

FAMIGLIA cerca tuttofare stabile, ottimo trattamento. Telefonare 23528 dopo le 20 e dalle 13 alle 15. 11573 B

PRESTASERVIZI pratica cercano coniugi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 48193 B

PRESTASERVIZI capace onesta 8.30-12 cercasi. Presentarsi dopo le sedici Maffei, Teatro Romano 22. 47060 B

PRESTASERVIZI 8-17 cercasi; ottimo stipendio, telefonare mattino Monfalcone 73324. 916 B

C Richieste d'impiego L. 20

CONTABILE bilancista esperto occuperebbesi anche ore. Telef. 37008. 47016 C

IMPIEGATA referenziata offresi mezza giornata; contributi paghe ecc. Cassetta 25798 C SPI.

PUBBLICITARIO offresi seria ditta interessata incremento vendite. Cassetta 47009 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 47064 CC

A.AA PITTORE esegue lavori accurati prezzi modici Telefonare 732054 47074 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura impresa GEOMETRA MOIOLI. TELEFONARE 65860. 25582 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497 25668 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 47022 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone n. 6 - Tel. 50895. 48023 CC

PITTORE esegue stanze gesso colla 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 47000 CC

PITTORE offresi prontamente appartamenti coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 47052 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni TV garantite ed accurate impianti antenne. Telefono 725233. 25754 CC

RIPARAZIONI radio TV fonovaligie con garanzia. Installazione antenne TV. Telefonare Radio Fioretto 730310 - 733295. 47565 CC

RIPARAZIONI televisori radio transistors fonovaligie antenne Udine 19. Telefonare 68431 25633 CC

TAPPETI pulitura riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. INDUSTRIA abbigliamento assume ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 25650 D

A dilettanti spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione. Ippocampo, Milano, Principe Eugenio 25/B. 5850 D

AIUTO commessa 17-19 anni per panificio cercasi. Presentarsi panificio S. Giusto, via S. Giusto n. 3. 25616 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere IDAM, via Guanella 11/4 Milano. 5860 D

AMBOSESSI spiccate attitudini vendita referenziati possibilità forti guadagni per zone Trieste Gorizia cerca editrice SAIE, Mazzini 30, dalle 10-12, 15-17. 25718 D

APPRENDISTA commesso quindicenne, volonteroso assumiamo per deposito ingrosso. Telefonare 37286. 584 D

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi. Plastigomma, via Carducci 18. 25756 D

APPRENDISTA magazzino ramo tecnico. Offerte cassetta n. 25762 D SPI.

APPRENDISTA commessa cerca panificio Bidoli, Ginnastica 8. 46996 D

APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi via F. Venezian 13, tel. 23850. 25730 D

APPRENDISTA 15-17anni per panificio cercasi. Tel. 90921. 25616 D

APPRENDISTA carrozziere volonteroso cerca Garage Special, R. Boschetto 3/1. 25782 D

APPRENDISTA commessa panetteria cercasi via S. Lazzaro 5. 48195 D

APPRENDISTI impianti idrici termici affini prima occupazione assumonsi. Telefonare 36530. 46992 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 46890 D SPI.

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: ORL, via Gioberti 10, Sesto (Milano). 5827 D

BAR buffet «Continental» cerca buffettista esperto. Telefonare 95285. 25728 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo - F. 5762 D

CERCANSI aiuto banconieri e apprendisti ambosessi. Telefonare 68604. 47070 D

CERCANSI lavorante e mezzalavorante. Salone «Giusto - Enrico», via Roma 3. 25750 D

CERCASI cassiera 16-20 anni per self-service. Presentarsi ore 13 via Donadoni 15. 25744 D

CERCASI apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Telefono 61679. 25714 D

CERCANSI apprendista panettiere e commessa o aiuto commessa panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 25716 D

CERCASI ragazzo via Marconi 30 per macelleria. 25722 D

CERCASI apprendista drogheria - profumeria Platzer, via Rossetti n. 27. 46984 D

CERCASI educatrice per 3 maschietti intera giornata. Telefonare 93040. 25740 D

CERCASI ragazzo per alimentari. Telef. 90636. 25742 D

CERCASI prontamente commessa calzature veramente capace con ottime referenze. Cassetta 25776 D SPI.

CERCASI apprendista aiuto banconiera per panetteria. Telefono 93407. 25772 D

CERCASI apprendista Bar De Cesco, Geppa 18. 48165 D

CERCHIAMO signorina o signora perfetta conoscenza inglese - parlato scritto - disposta svolgere anche lavoro amministrativo. Cassetta 47018 D SPI.

CERCHIAMO subito signorina stenodattilografa età 17-20 anni. Scrivere Cassetta 48245 D SPI.

COMMESSA esperta confezioni affini per inizio lavoro cercasi; necessario ottima conoscenza lingue slave; indicare referenze età; massima discrezione. Cassetta 47066 D SPI.

CUOCA provetta ore per ristorante abitante pressi Pescheria massimo 45 anni. Tel. 37265. 48185 D

DATTILOGRAFA provetta referenziata pratica lavori segretaria e paghe cerca studio professionale. Cassetta 25296 D, SPI

DITTA commerciale assume signorina minimo 21 anni di bella presenza e cultura media. Capacità contatti con nostra clientela. Presentarsi via Crispi 62/A venerdì 13 c.m. orario d'ufficio. 47032 D

DONNE già operaie - commesse desiderose migliorare propria posizione di lavoro per guadagnare veramente bene si presentino oggi e domani agli uffici E.I., via Coroneo 33, I.o p. 25734 D

ELEMENTO massima serietà competenza vendite ramo auto motoristico assumiamo. Offerte dettagliate cassetta 25762 D SPI.

ELETTRAUTO esperto assumerebbe importante ditta locale. Offerte dettagliate cassetta 25764 D SPI.

GEOMETRA pratico lavori stradali assume primaria impresa. Cassetta 47068 D SPI.

GIOVANI militesenti alti robusti per ambiente caldo assumerebbe Pastificio Triestino. 1846 D

INTERNISTA e aiuto cuoca cerca buffet Bagutta, via Carducci 33. 25774 D

MAGAZZINIERE referenziato, patente auto massimo 40enne, disposto cauzionare cercasi. Presentarsi Riva Gulli 2 ore 16. 25788 D

MECCANICO auto capace massima serietà assumiamo. Offerte dettagliate cassetta 25766 D SPI.

PORTIERE albergo conoscenza lingue cercasi. Indirizzo al «Piccolo». 25760 D

MODELLA possibilmente formosa cercasi per studio pittura. Telefonare oggi ore 13-15 al numero 46462. 47006 D

RAGAZZA oppure ragazzo per bar distribuzione gelato cercasi Telefonare 37831. 25710 D

RAGAZZO.A 15-16 anni apprendista alimentari ottimo trattamento cercasi. Via Cologna 47, tel. 44491. 48211 D

RISTORANTE «Alla Carlina» Monfalcone, cerca banconiere, telef. 73550. 917 D

SARTA capace lavorare su tagliacuce cercasi. Mazzini n. 28, negozio. 25738 D

SIGNORINA dattilografa e per tenitura contabilità cercasi. Rivolgersi amministrazione, Orologio 6. 47094 D

TECNICO esperto costruzioni meccaniche carpenterie assumiamo. Offerte dettagliate cassetta 25766 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

A. STANZE vuote mobiliate appartamentino affittasi - scambiasi. Palma, tel. 94756. 046906 F

AFFITTASI bella stanza soleggiata centralissima una due persone. Telefono 27714. 25736 F

CAMERA matrimoniale camera pranzo bagno comodo cucina affittasi. Telefonare 42515. 46986 F

CAMERA 2 letti affittasi amici distinti. Gatteri 23 - Tel. 90356. 25780 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona sola piazza Rosario 4, II.o, sinistra. 46990 F

MATRIMONIALE mobiliata uso cucina; altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 47072 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121.

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALE oro smarrito martedì pressi Cicerone - Palestrina - Battisti - Standa. Generosa mancia. Telefonare 29951 ore 8-10. 47058 H

GATTO bianco tigrato scappato il primo maggio dal cinema Excelsior. Mancia generosa. 25726 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI 1 -2 stanze, Viale, Cologna, Frausin, Alviano, Baiamonti. DIAZ 4 stanze, termonafta. SANSOVINO stanza, stanzetta, salone, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 484 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS casa nuova libero 1.o agosto 1966 vista mare zona signorile 3 stanze tinello cucinino doppi servizi ripostiglio poggiolo ascensore termonafta terrazza a mare AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS MOBILIATO casa signorile 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta casa nuova tutti i conforts AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A. AFFITTANSI: centrale, camera cucina piccole spese; 3 stanze cucina bagno 25.000; 4 camere cucina bagno telefono 25.000; diversi altri, costruzioni nuove, massimo comfort, da 27 mila in poi; alcuni mobiliati bene, prezzi modici, buona scelta, da 60.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 47094 I

A.A. SONCINI appartamento nuovo IV piano vista sul golfo 2 stanze cucina bagno poggiolo soffitta box auto ascensore centralnafta pronto ingresso affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 47010 I

A.A. TOR S. Piero appartamento nuovo stanza saloncino cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti comforts. Vicolo OSPEDALE MILITARE appartamento 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazza autoriscaldamento. RONCHETO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo tutti comforts. GRETTA stanza soggiorno cucinino bagno cantina centralnafta. FLAVIA soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 47012 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta 2-4 stanze San Francesco Locchi Viale San Giacomo Flavia Valmaura. 47042 I

A. SAN GIACOMO 2 stanze stanzetta cucina doccia affittasi 30 mila. ESPERIA, Imbriani 8. 47090 I

A. PARAGGI Diaz, IV p., 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, affittasi giugno. Tel. 95982. 25794 I

A. PARAGGI Hortis 3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi giugno. Tel. 95982 25792 I

A. ZONA Garibaldi IV, 4 stanze, stanzetta, cucina, vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 25790 I

A. ZONA S. Antonio II p. 5 stanze 2 stanzette cucina bagno, adatto pure uffici affittasi. Tel. 95982. 25790 I

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

SUL CAMPO NEUTRO DI BRUXELLES FOOT-BALL NON ECCELSO

Il Real batte il Partizan (2-1) nella finale della Coppa europea

Dopo il primo tempo a reti inviolate segna Vasovic ma replicano Amancio e Serena - Risultato equo - Tripudio tra gli spagnoli

Bruxelles, 11

Il Real Madrid ha conquistato per la sesta volta il titolo di campione d'Europa di club in una partita definita alla vigilia la «finale dei poveri» dopo l'eliminazione a sorpresa dell'Inter e del Manchester che in semifinale apparivano nettamente favorite. Il Real è abituato a simili trionfi, ma mai, forse un successo aveva suscitato tale entusiasmo fra i tifosi e fra gli stessi protagonisti madrileni; mai una finale era stata più sofferta e più combattuta.

Il Real in effetti non sperava quest'anno di arrivare in finale e le prime battute hanno confermato un impaccio generale che nemmeno l'esperienza di Gento è riuscito a far superare: per lunghi tratti quindi, anche se non in maniera ordinata, il Partizan ha stabilito una certa superiorità fino ad andare in vantaggio. E' stato a questo punto che i giovani del Real, la «nouvelle vague» della gloriosa società, hanno fatto appello all'orgoglio, si sono letteralmente gettati allo sbaraglio, hanno frastornato l'avversario. Da questi motivi è scaturito un successo che se non è apparso splendido sul piano tecnico è stato convincente, netto più di quanto indichi il punteggio per l'agonismo, la convinzione nella vittoria, la fiducia di riuscire a capovolgere il risultato.

Una bella vittoria tutto sommato che ha rinverdito i grandi allori di una squadra che già in semifinale, contro l'Inter, particolarmente nella partita di San Siro, aveva dimostrato di poter lottare ad armi pari anche contro avversari attualmente più forti in virtù di un orgoglio che fa parte della stessa tradizione del Real. Si può dire insomma che dopo gli ultimi successi delle squadre italiane nella manifestazione l'eredità è stata raccolta dalla formazione più meritevole, il titolo è finito comunque in buone mani.

Il Partizan, meglio organizzato e più deciso in fase avanzata, assume subito l'iniziativa del gioco a centro campo; mentre il Real risponde con palloni troppo lunghi che non possono essere utilizzati dai suoi attaccanti. Galic, in particolare riesce a smarcarsi con facilità e ad impostare alcune azioni in profondità che non hanno esito per i tempestivi interventi di Zoco e di Sanchis. Il gioco comunque indugia a lungo nella metà campo degli spagnoli i quali sono incitati da un folto gruppo di tifosi, presenti in tribuna in maggior numero rispetto ai sostenitori della squadra jugoslava che tuttavia godono le simpatie dei belgi. Sono presenti 65 mila spettatori.

Il Real reagisce poi con spunti personali di Gento e di Grosso: quest'ultimo, al 10' intercetta un passaggio errato di Bajic e scatta lanciando alla perfezione Amancio il quale in buona posizione manca il controllo della palla, finchè Jusufi può salvare. Tre minuti dopo torna all'attacco il Partizan, ma su una azione impostata da Hasanagic e proseguita da Bajic, Primajer manda nettamente a lato. Il Real ha ormai superato gli sbandamenti iniziali e si fa frequentemente insidioso: al 21' Gento su punizione impegna il portiere Soskic in un intervento difficile a terra; al 25' la stessa ala sinistra supera due avversari, ma scivola al momento della conclusione e l'azione sfuma. Le due squadre rallentano poi il ritmo e il primo tempo si conclude a reti inviolate.

Riparte con decisione il Partizan nei primi minuti della ripresa giocata sotto le luci artificiali, ma questa volta la reazione degli spagnoli è pronta. Per alcuni minuti il gioco si sposta continuamente da un fronte all'altro con azioni rapide e interessanti poi, mentre sembra che il Real possa concretizzare la sua superiorità, la squadra jugoslava va in vantaggio. E' il 10': uno spiovente di Galic è deviato in angolo da Pachin e sul calcio dalla bandierina, autore Pirmajer, la palla perviene a Hasanagic, il quale di testa, passa a Vasovic in area. Il tiro di quest'ultimo, improvviso, batte Araquistain.

Il Real Madrid non si demoralizza ma anzi dopo la rimessa al centro il portiere jugoslavo sembra battuto da un gran tiro di Serena: la palla sfiora il palo destro della porta e finisce a lato. Gento, Grosso, Serena portano continue minacce alla difesa avversaria: sfumata una azione essi ripartono con splendida determinazione e il Partizan è costantemente in difficoltà. Il pareggio arriva al 27' su azione di Grosso: Amancio è pronto a sfruttare il passaggio in profondità, ferma il pallone in piena corsa e, evitato Vasovic, mette in rete di destro. Due minuti dopo Hasanagic sorprende la difesa del Real con una azione personale, e calcia a rete: il portiere è superato ma Zoco interviene con un guizzo acrobatico e respinge sulla linea bianca. Al 31' il raddoppio del Real: su rilancio della difesa, Gento opera un lungo lancio in area dove è appostato Serena il quale al volo, raccoglie con precisione e perfetta scelta di tempo e fulmina Soskic.

E' il gol del successo, il gol che vale la coppa. Nei rimanenti minuti di gioco alcuni interventi troppo decisi dei difensori delle due squadre sono prontamente repressi dall'arbitro. A due minuti dalla fine, l'arbitro fischia per assegnare un calcio di punizione al Partizan: in tribuna si ritiene che si tratti del fischio di chiusura e i tifosi del Real invadono il campo. Bisogna attendere cinque minuti prima che l'equivoco sia chiarito e che ognuno riprenda il suo posto. Poi c'è appena il tempo di assistere ad alcuni gesti di nervosismo da entrambe le parti, ma il risultato non cambia.

Nonostante tutti gli sforzi della polizia, il terreno di gioco è nuovamente invaso dai tifosi spagnoli i quali portano in trionfo i giocatori del Real. Questi ultimi rientrano negli spogliatoi a dorso nudo dopo che le loro maglie sono finite nelle mani dei sostenitori madrileni.

Le formazioni: Real Madrid: Araquistain; Pachin, Sanchis; Pirri, Felipe, Zocco; Serena, Amancio, Grosso, Velasquez, Gento. Partizan: Soskic; Jusufi, Mihailovic; Bcejac, Rasovic, Vasovic; Pajic, Kovacevic, Hasancegic, Galic, Pirmaier.

Ironico Cassius Clay tasta i muscoli del suo prossimo rivale Henry Cooper prima d'incontrarlo

«VINCERO' DI CERTO, PROBABILMENTE PRIMA DEL LIMITE»

Benvenuti per le vie di Berlino sfila con al collo una corona di lauro

Gli scommettitori danno Elze perdente per 5 contro 1 - Un'esibizione benefica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 11

Il campione europeo dei pesi medi, Nino Benvenuti, è giunto oggi a Berlino Ovest proveniente da Milano per difendere il titolo sabato prossimo contro il tedesco Jupp Elze. Centinaia di ammiratori — tra cui numerosissimi italiani residenti a Berlino Ovest — erano convenuti all'aeroporto di Tempelhof per salutare il campione. E' stata un'accoglienza particolarmente calorosa. Numerosi tifosi del pugile triestino recavano cartelli con la scritta «Benvenuto a Benvenuti a Berlino».

Scendendo dall'aereo, Benvenuti non ha nascosto la sorpresa per un'accoglienza così calorosa, poi, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Mi sento in ottima forma e mi riprometto di sostenere un incontro che i berlinesi dovranno ricordare per anni». L'ottimismo di Benvenuti è condiviso dai cronisti sportivi locali che danno il campione d'Europa favorito per 5-1 sul pugile di Colonia.

Per Benvenuti quello di sabato sera sarà un incontro importante perchè per la prima volta egli difenderà la corona europea fuori dall'Italia. Tuttavia, l'ambiente straniero non preoccupa il pugile italiano il quale ha tenuto a sottolinearlo nel breve colloquio avuto con i giornalisti all'aeroporto: «Per me non fa alcuna differenza. Sono calmissimo. Più calmo di così non potrei essere. Sono sicuro di vincere», ha detto il pugile.

Riecheggiando quanto aveva dichiarato alla sua partenza da Milano, Benvenuti ha espresso la speranza di poter vincere per fuori combattimento «ma se Elze non andrà al tappeto prima delle quindici riprese, certamente mi aggiudicherò una vittoria ai punti».

Il peso attuale del campione è di 71,800 chilogrammi, per cui non avrà bisogno di sottoporsi a ulteriori allenamenti o «footing» per poter salire sul ring sabato sera entro i limiti della categoria. Il peso non ufficiale di Elze è di 71,500 chili. Lo sfidante tedesco ha concluso la sua intensa preparazione con una decina di riprese al sacco ma intende sostenere ancora un po' di allenamento prima del combattimento di sabato prossimo.

L'auto in cui Benvenuti ha lasciato l'aeroporto per dirigersi al suo albergo era stata contrassegnata da una grossa scritta nella quale si annunciava il combattimento di sabato. La vistosa réclame pubblicitaria ha attirato attorno alla vettura numerosa folla che ha chiesto autografi al campione italiano fermando la macchina nel centro dell'affollato viale Kurfuerstendamm. Sulla macchina era stata messa anche una grande corona e, a beneficio dei fotografi, Benvenuti se l'è messa in collo posando sorridente per gli obiettivi.

Il primo contatto fra i due pugili avrà luogo domani quando lo sfidante e il campione, in un grande magazzino di Berlino Ovest, parteciperanno a una seduta con fotografi e giornalisti prevista per la durata di un'ora per firmare autografi.

La notizia che Benvenuti non intende sottoporsi a ulteriori allenamenti prima del combattimento non è tornata gradita ai giornalisti tedeschi che avrebbero voluto vederlo in azione, ma il campione italiano li ha immediatamente accontentati promettendo di salire sul ring per una esibizione a beneficio della stampa di Berlino.

Benvenuti, che detiene anche la corona mondiale dei medi junior, dovrebbe difendere questa sua prerogativa a Seul il 25 giugno prossimo contro lo sfidante coreano Ki Soo Kim.

A. P.

Bell'allenamento della Triestina

GENTILI RISTABILITO NON GIOCHERA' CONTRO L'ENTELLA

Tre reti (Miani e Canzian nel primo tempo e ancora Canzian nella ripresa) hanno sancito la vittoria della squadra titolare nell'incontro di allenamento di ieri pomeriggio. A riposo precauzionale Mantovani, Varglien e Capitanio (i primi due si sono allenati ai bordi del campo), l'allenatore Sadar ha schierato la seguente formazione: Dambrosi; D'Eri, Ferrara; Del Piccolo, Dalio, Angileri; Ciroi, Ispiro, Miani, Beorchia e Canzian, mentre a rinforzo degli allenatori sono stati inseriti Colovatti, Pez, Palcini e Gentili.

La partitella nel suo complesso è stata caratterizzata da un ritmo di gioco veloce ma piuttosto caotico relativamente all'organizzazione, all'intesa e agli schemi tattici. Innumerevoli infatti, specie nella seconda parte della gara, le occasioni da rete che sono state rifiutate incredibilmente dagli uomini del quintetto di punta che, nessuno escluso, hanno mancato il bersaglio per indecisione, per difetto di mira e per aver praticato un gioco eccessivamente individuale. Molto bene peraltro l'impianto difensivo sicuro negli interventi e preciso nei rilanci.

Tra gli allenatori ottima ancora una volta la prova di Colovatti, in crescendo la forma di Palcini e perfettamente a posto Gentili il quale, a fine allenamento, ha esplicitamente dichiarato di trovarsi nelle migliori condizioni e ha esternato la sua viva speranza di essere nuovamente in campo nelle rimanenti due partite di campionato. Comunque non sembra che le speranze di Gentili, almeno per quanto riguarda la partita di congedo di domenica prossima, siano realizzabili. Sadar infatti è orientato verso la seguente formazione: Colovatti; D'Eri, Cattonar (Ferrara); Del Piccolo, Varglien, Ferrara (Angileri); Scala, Ispiro (Dalio), Miani, Beorchia, Canzian.

La preparazione degli alabardati in vista della partita con l'Entella si concluderà domani con una leggera seduta atletica mentre per oggi è prevista una giornata di completo riposo.

P. T.

PER IL DUPLICE SUCCESSO NAZIONALE

Le feste di Gorizia alle sue squadre cestistiche

Numerosi ricchi premi - Gli incontri con l'Oransoda e con la S.G. Triestina

Gorizia, 11

In un'atmosfera di tripudio popolare gli sportivi isontini hanno salutato stasera con grandi festeggiamenti i cestisti della U. G. Goriziana che a Torino e a Napoli hanno riportato il titolo di campione di Serie B e il titolo nazionale juniores. La manifestazione si è svolta nell'intervallo delle partite sostenute dagli juniores contro la Triestina e dai moschettieri contro l'Oransoda. Al loro ingresso in campo le due formazioni sono state accolte con un'entusiastica e interminabile ovazione da parte del foltissimo pubblico presente. Dopo l'esecuzione dell'inno dei Ginnasti Goriziani da parte della Corale «Seghizzi» hanno parlato brevemente, esprimendo la soddisfazione generale per la duplice affermazione il vicepresidente della società rag. Moise e il Sindaco on. Martina, che ha fatto dono agli allenatori Bensa e Zorzi di due sigilli cinquecenteschi del Comune in argento. Medaglie d'oro della società sono state quindi consegnate da parte del vicepresidente dell'Assemblea regionale avv. Devetag, ad atleti, allenatori e accompagnatori. La manifestazione si è conclusa con il festoso lancio di palloncini con i colori bianco e azzurro.

In precedenza i neo campioni d'Italia juniores avevano affrontato i coetanei della Triestina. I giocatori di Bensa a conferma delle loro smaglianti condizioni e grazie a un'ottima prestazione collettiva, specie nella prima parte della gara, si sono imposti con facilità ai triestini. Andato al riposo con un vantaggio di 18 punti (33 a 15) Silvani e compagni nella ripresa hanno un po' rallentato il ritmo delle azioni, permettendo agli avversari di rimontare lentamente (53 a 39). Tra i goriziani in gran luce Rosini e Bosini, fra i triestini nettamente sugli altri Narder.

A conclusione della serata la squadra maggiore ha affrontato l'Oransoda di Cantù. La squadra di Stankovic, dopo un inizio equilibrato, ha assunto decisamente l'iniziativa imponendosi per il miglior gioco e per l'eccezionale precisione nei tiri da fuori di Sarti, Recalcati e Frigerio. Sui rimbalzi i lombardi hanno dettato legge grazie agli argentini De Simone e Riofrio, efficacissimi in ogni conclusione. Per contro la Goriziana, priva degli alti Rossi e Pozzecco nulla ha potuto fare per frenare la vena dei due formidabili rimbalzisti ospiti e inoltre è apparsa scaricata psicologicamente stentando a trovare la giusta misura nel tiro e nelle entrate.

La squadra di Zorzi ha cercato di rifarsi sul piano agonistico, ma non è riuscita ad evitare il distacco che alla fine del primo tempo era di tredici punti (26 a 39). Nella ripresa contrappuntata da un autentico «show» di De Simone e di Frigerio la Goriziana si è fatta ulteriormente distanziare producendosi tuttavia in qualche ottimo spunto. Nel finale gli ospiti hanno dato via libera ai rincalzi, permettendo alla Goriziana di rosicchiare qualche punto. I migliori della Goriziana sono stati Tomasi, Krainer e Ponton; nell'Oransoda come abbiamo già detto De Simone e Riofrio, unitamente a Recalcati, Sarti e Frigerio.

Oransoda - Goriziana 86-71 (39 a 26). Oransoda: Riofrio 12, Lardel, Nizza 2, Insogna, Recalcati 14, Sarti 13, De Simone 20, Frigerio 20, Merlati 5. Goriziana: Michelini, Bisesi 9, Turra 2, Comelli 4, Ponton 10, Dal Ben, Kristancic, Nanut 9, Tomasi 26, Krainer 11. Arbitri: Plocher di Trieste e Miniussi di Gorizia. Tiri liberi realizzati 4 su 10 dall'Oransoda, 9 su 20 dalla Goriziana

Goriziana Jun. - Triestina Jun. 53-39 (33-15). Goriziana: Arteni 4, Graziani, Gazzillo 2, Stabile 2, Rosi 14, Ceccotti 4, Ursich 6, Silvani 2, Bosini 17, Polognatto 2. Triestina: Cociani 2, Welker 1, Carciotti 4, Bradaschia 3, Bernardini 2, Schergat 2, Ferluga, Narder 22, Bicci 3, Krechic. Arbitri: Ascari e Sclauzero di Gorizia.

LA FRECCIA VALLONE

Dancelli squalificato per essersi drogato

Bruxelles, 11

L'italiano Michele Dancelli, vincitore della Freccia Vallone, e il francese Lucien Aimar, secondo arrivato, sono stati tolti dall'ordine d'arrivo della classica corsa belga, in quanto l'esame compiuto sul loro liquido organico è risultato «assai gravemente positivo».

Questa decisione è stata presa oggi pomeriggio dalla commissione sportiva della Lega velocipedistica belga, nel quadro dell'applicazione della legge contro il doping.

ALL'AUSTRALIANO ROCHE I CAMPIONATI TENNISTICI D'ITALIA

Pietrangeli del tutto scaricato resiste nel solo primo set: 11-9, 6-1, 6-2

Undici anni di differenza - L'azzurro ha risentito la tremenda fatica delle due partite disputate il giorno prima - Ma l'«aussie» è forte

Roma, 11

Tony Roche, un tennista di 21 anni, di Wagga Wagga, una località posta a circa 500 km. da Sidney, senza dubbio uno dei migliori tra i giovani delle nuove leve tennistiche australiane, ha battuto Nicola Pietrangeli nella finale del torneo di singolare maschile dei campionati internazionali d'Italia. Vi è riuscito nonostante fosse considerato al settimo posto fra le «teste di serie» letteralmente «frantumando» la resistenza del campione italiano costretto a sostenere un massacrante «tour de force» nel primo set, durato 59'45". Punteggio dei tre set: 11-9, 6-1, 6-2.

Nicola Pietrangeli, quinto fra le «teste di serie», che ieri tra la semifinale contro Emerson e la finale del doppio aveva giocato per oltre tre ore e mezzo, ha risentito fortemente del ritmo e della lunghezza del primo set di oggi. Praticamente la partita si è risolta in questo primo set; se Pietrangeli lo avesse vinto avrebbe avuto modo di rilassarsi nel secondo; avrebbe potuto riprendere fiato andando al riposo senza «tirare», come invece ha fatto, per tre set consecutivi. Sarebbe stata un'altra cosa, insomma. Tony Roche ha imposto il suo gioco per molti versi strano, un gioco molto continuo, veloce, fatto di colpi poco spettacolari, ma estremamente efficaci. Potente il suo «drive liftato», precise le sue «volée» alle quali Pietrangeli non sempre è stato in grado di rispondere a causa, soprattutto, della differente condizione fisica.

Roche è uno dei pochi giocatori australiani, eccetto Martin Mulligan il quale ora vive in Italia, che ha compreso come si debba giocare sui campi in terra battuta: raramente si è portato a rete, preferendo gli scambi da fondo campo; ha sfruttato il suo ottimo rovescio e, come già detto, quei micidiali servizi che lasciano di stucco gli avversari. Ha battuto Pietrangeli, insomma, nel suo stesso gioco.

«Pietrangeli era irriconoscibile — ha detto Roche al termine della partita da come l'ho visto quando mi battè a Napoli. Era troppo stanco si vedeva, ed il primo set è durato troppo a lungo. Quando ho vinto la prima volta ho capito di avere l'incontro in mano».

Tony Roche non stava in sè dalla gioia, dava manate sulle spalle a quanti gli capitavano vicino: «E' la prima volta che vinco un grande torneo internazionale. L'anno scorso entrai in finale al torneo di Parigi, ma fui battuto da Stolle. Questa volta ero deciso a non perdere ed ho giocato con molta calma. Sapevo che Pietrangeli era un avversario difficilissimo, ma avevo la maggiore freschezza dalla mia parte».

Grosso modo, le dichiarazioni di Nicola Pietrangeli hanno convalidato quanto era stato detto da Roche: «Ho giocato tutto nel primo set. Mi è andata male, perchè mi sono trovato in vantaggio e non ho saputo approfittare. Da lì è cominciata la mia fine. Se fossi stato in eguali condizioni di freschezza, non so se Roche mi avrebbe battuto. A Napoli, per esempio, non gli è riuscito; secondo me, Roche è più forte su questi campi che su quelli in erba, dove è troppo falloso».

Nicola Pietrangeli, attorniato dai giornalisti, mentre si vestiva, è apparso tranquillo: ha saputo accettare serenamente e cavallerescamente la sconfitta. «Se non avessi avuto quella semifinale così dura ieri... seguita da quella finale del doppio. Ho giocato, lo avete visto. E Roche che ha 11 anni meno di me. E' tutta qui la differenza. Se fossi stato in migliori condizioni...». E scuoteva la testa in segno di rammarico.

Tony Roche è il sesto giocatore australiano ad iscrivere il suo nome sull'albo d'oro dei campionati d'Italia. Si affianca a Sedgman, Hoad, Rose, Laver e Mulligan, il quale ultimo lo ha vinto due volte. Ora Roche, che è giunto alla vittoria eliminando tennisti del calibro di Szikszai, Metreveli, Pilic, Stolle e Mulligan, ha migliorato ancora di più la sua posizione nell'arengo tennistico mondiale. A Parigi tra poche settimane, forse tra lui e Pietrangeli si giocherà la «bella» se la sorte li metterà nuovamente di fronte. Ma a Parigi, sicuramente, ci sarà Santana, a fare da terzo incomodo. E ci saranno ancora Emerson e Stolle, a contrastare il cammino di quanti mirano a raggiungere la finale del secondo torneo mondiale, dopo quello di Wimbledon.

Olanda - Scozia 3-0

Glasgow, 11

In una partita amichevole l'Olanda ha battuto la Scozia per 3-0 (1-0). Le reti sono state segnate da Kuijlen (due) e da Nuninga.

CALCIO IN NOTTURNA

Cremcaffè - Don Bosco 1-1

Don Bosco e Cremcaffè hanno chiuso alla pari, uno a uno, l'incontro che le vedeva opposte sul terreno di viale Sanzio per la prima giornata del girone «C» del torneo «Città di Trieste». Il risultato, tutto sommato, deve considerarsi esatto. Gli uomini di Turcino e quelli di Cutazzo si sono equivalsi e sul piano tecnico, anche per le condizioni del fondo reso pesante dalla pioggia, hanno offerto uno spettacolo ben misero.

Passa in vantaggio il Don Bosco al 29' del primo tempo con Ricci. Ad un minuto dall'intervallo il pareggio a opera di Gamboz.

Don Bosco: Croci; Signoretto, Tamburini; Marzari, Kiren, Divo; Destradi, Venturini, Ricci, Turcinovich, Rossetti. *Cremcaffè:* Favento; Sterle, Polli; Bassanese, Fontanot, Modolo; Del Bello, Baudaz, Marchionni, Grimm, Gamboz. Arbitro: Millo di Trieste.

Questa sera, con inizio alle 21, si incontreranno il Sant'Anna e la Fortitudo.

PRIMA REGATA DELLA COPPA TITO NORDIO

Tre tedeschi in testa

Vince la prova «Cherie» - Attardato in partenza, Rolandi rimonta parecchi posti - Falk il migliore degli italiani

Il tempo non prometteva nulla di buono quondo le 35 «star» partecipanti alla Coppa Nordio hanno lasciato ieri mattina la Sacchetta. Interminabile il trasferimento sul campo di regata, con un filo di vento che fortunatamente è andato rinfrescando fino a raggiungere i tre metri al secondo al momento della partenza, data puntualmente alle ore 11.

Si avviano magnificamente le tre «star» tedesche «Chérie VI», «Goggolori» e «Raju», fra le quali riuscivano a inserirsi le italiane «Gioia V» e «Annalisa II». I campioni europei, Rolandi e Marino avevano un inizio difficile ed arrivavano soltanto noni alla boa della prima bolina. Il vento andava rinforzando leggermente ma non superava i cinque metri al secondo. I ricuperi riuscivano difficili ma il «Caprice» di Rolandi avanzava lentamente e supera barca su barca. Perdeva invece un posto il «Gioia» di Falk che comunque si piazzerà prima delle italiane, alle spalle del terzetto tedesco. Nella seconda parte della regata le posizioni, alle spalle dei capifila, variavano in continuazione. Perdevano parecchie posizioni gli svedesi Hellsten e Lidfors, che alla prima boa avevano virato ottavi e sui quali rinveniva anche l'«Arlù V» di Porro. I conazionali della più anziana «Fying Star V» si comportano meglio ed ottenevano un buon settimo posto.

Fra i primi dieci arrivavano anche gli jugoslavi «Podgorka» e «Koper», che precedevano un altro terzetto di imbarcazioni tedesche, con le quali arrivano anche gli austriaci Buschman e Zillich e lo svizzero Brynner, che ha alla manovra il triestino Peterlin. Il cap. De Denaro, presentatosi alla partenza all'ultimo momento in quanto soltanto nella mattinata aveva ricevuto dall'America un nuovo gioco di vele, ha ottenuto il miglior piazzamento fra le imbarcazioni locali. Ha cominciato male ma in seguito ha rimontato parecchie posizioni, precedendo al traguardo il «Maya II».

E' stata nel complesso una regata tranquilla, senza proteste e senza colpi di scena. Certo, sarà difficile scalzare i tedeschi dai primi posti della classifica. «Chérie», «Goggolori» e «Raju» sono tre imbarcazioni perfette e magnificamente attrezzate, sulle quali regatano alcuni dei migliori staristi europei. Vedremo nelle prossime regate se Rolandi e Marino sapranno far meglio di loro e se, soprattutto, il «Caprice 3» debba proprio considerarsi fuorigioco.

Questa mattina, alle ore 11, sarà data la partenza per la seconda prova. Il campo di regata sarà tracciato, come al solito, parecchio al largo, nelle acque comprese fra Miramare e Punta Grossa.

Ordine d'arrivo: 1) «Chérie VI» (Berchtold - Whehmer) Germania; 2) «Goggolori», (Schmid Schmid) Germania; 3) «Raju 5» (Splieth - Pieschel) Germania); 4) «Gioia 5» (Falck - Peterlin) Italia; 5) «Caprice 3» (Rolandi - Marino) Italia; 6) «Annalisa 2» (Tosi - Saini) Italia; 7) «Flying Star» (Berg - Krohne) Svezia; 8) «Podgorka» (Zoricic - Roje) Jugoslavia; 9) «Koper», (Kosmina - Kosmina) Jugoslavia; 10) «Goldstar» (Riess - Honigl) Germania; 11) «Hansi II» (Vogt - Büdel) Germania; 12) «Clambambes» (Adolff - Meyer) Germania; 13) «Fecske» (Buschmann - Zillich) Austria; 14) «Alì Babà» (Bryner - Peterlin) Svizzera; 15) «Turbine» (Folli-Seronelli) Italia; 16) «Sirio» (Croce - Guazzotti) Italia; 17) «Basilisco» (de Denaro - Toffaloni) (idem); 18) «Karin V» (Wich - Schneider) Germania; 19) «Maya II» (Dequal - Pinamonti) Italia; 20) Cumphan» (Hellsten - Lidfors) Svezia; 21) Arlù V» It.; 22) «Bumser III» Ger.; 23) «Alamar» It.; 24) «Ragazza III» Ger.; 25) «Chérie IV» It.; 26) «Föhn II» Ger.; 27) «Aries II» Italia; 28) «Lady II» Ger.; 29) «Immerdabey» Ger.; 30) «Merkur» Ger.; 31) Danubia» Ger.; 32) «Nicoletta» It.; 33) «Chérie II» It.; 34) Tobi» Ger. Ritirato: «White Star» Austria.

M. V.

Il Saragozza finalista della Coppa delle Fiere

Leeds, 11

Il Saragozza ha battuto per 3-1 il Leeds United e si è qualificato per la finale della Coppa delle Fiere. L'altra semifinale, disputatasi a Londra, è stata vinta dal Chelsea sul Barcellona per 2-0. Avendo il Barcellona vinto con lo stesso punteggio la partita d'andata si renderà necessaria una «bella».

Campionati di tennis degli studenti triestini

Solo cinque incontri sono stati disputati ieri pomeriggio a Trieste, sui campi di via Guido Reni, per la seconda giornata dei campionati provinciali studenteschi di tennis. I risultati. Singolare maschile (cat. Allievi): Tarabocchia b. Avanzo 6-1, Lazzara b. Mustacchi 6-2; (cat. Juniores): Du Ban b. Centa 6-3, Maestro b. Zotti 6-0, Assalini b. Penzo 6-3.

CAMPIONATI INTERNAZIONALI DEI MILITARI

Ieri 10 semifinali

Quattro vittoriosi dei cinque italiani in gara - Gli altri: quattro statunitensi, un tedesco e un coreano

Quattro vittorie italiane e altrettante degli Stati Uniti sono il bilancio dei combattimenti svoltisi ieri sera nella terza serata di pugilato militare. Alla Corea e alla Germania gli altri due verdetti a favore. I nostri finalisti sono il mosca Mencarelli, il superleggero Zampieri, il superwelter Panseri e il mediomassimo Barbieri. E' stato sconfitto il nostro peso piuma Pinna. Parliamo subito di questo ragazzo che oltre a pagare lo scotto del noviziato era l'unico azzurro che avesse già combattuto due volte. Aveva nella prima serata battuto il tedesco Zimmermann, nella seconda era prevalso nel pakistano Sadiq. Avevamo detto, commentando i precedenti incontri della fragilità del nostro azzurro; i fatti hanno confermato la previsione e il sardo è stato sconfitto proprio per questa sua carenza di solidità.

Mencarelli il piccolo marchigiano tutto nervi si è trovato di fronte un macigno: lo spagnolo Juarez. E' stato infatti l'iberico a sparare le prime scariche con l'evidente intenzione di colpire duro l'azzurro ed intimorirlo. Mencarelli ha compreso il gioco ha schivato e poi ha colpito a sua volta di rimessa. Iniziava lo spagnolo e l'italiano rispondeva colpendo per ultimo. Due riprese quasi di parità con un leggero vantaggio per il nostro atleta e quindi un finale tutto azzurro. Juarez non ha trovato di meglio che rifugiarsi nel corpo a corpo per evitare una maggiore punizione.

Terzo incontro e seconda vittoria italiana. Il romano Zampieri ha imposto la sua migliore classe non disgiunta da una gagliarda condotta agonistica. Combatteva contro il coreano Kiu Hwan, un avversario pericoloso per quella tattica caratteristica degli asiatici di invitare l'avversario a prendere l'iniziativa per entrare con astuzia e potenza quando l'attacco si spegne. Ma l'azione demolitrice del romano era potente e alla seconda ripresa il coreano piegava le ginocchia. Punti guadagnati per l'azzurro che si limitava poi a controllare le azioni dell'avversario tutte tese a ricuperare lo svantaggio. Vittoria di stretto margine ma sufficiente ad aprire la strada alla finale.

Si temeva un poco per il superwelter Panseri che doveva vedersela con il coriaceo turco Tekesin. Vi è una prima ripresa di schermaglie, poi crescendo dell'italiano che costringe il turco a commettere qualche scorrettezza buscandosi un'ammonizione ufficiale. Ultimo combattimento della serata quello tra il medio massimo italiano Barbieri e il turco Erte. Il nostro atleta ha vinto grazie alla sua mobilità e alla maggiore iniziativa. Il suo avversario si è dimostrato un eccezionale incassatore. Entrambi sono finiti provati ma la vittoria è stata assegnata all'italiano che si è imposto per aggressività e per tecnica.

Regolare la vittoria dello statunitense Marbley sul coreano Yogchan e quella del suo connazionale Robinson sull'acerbo irakeno Wahaib. Fulminante il successo del medio massimo negro USA sul tedesco Metzger che si è accasciato dopo un solo minuto e mezzo d'impari lotta.

Risultati. Pesi mosca: Mencarelli (Italia) b. a. p. Juarez (Spagna); Marbley (USA) b. a. p. Yogchan (Corea). Pesi piuma: Robinson (USA) b. a. p. Wahaib (Irak); Song Un (Corea) b. a. p. Pinna (Italia). Pesi superleggeri: Zampieri (Italia) b. a. p. Kiu Hwan (Corea); Wallington (USA) vince per forfait di Johannepeter (Germania). Pesi superwelter: Panseri (Italia) b. a. p. Tekesin (Turchia); Meyer (Germania) b. a. p. Davis (USA). Pesi mediomassimi: Barbieri (Italia) b. a. p. Erte (Turchia); Redden (USA) batte per k. o. al 1.o t. Metzger (Germania).

V. M.

Tiro al piattello. Domenica prossima, con inizio alle 15, gara di tiro al piattello allo stand di Muggia, organizzata dallo STTV. Trenta piattelli in due serie (15 più 15) a metri 15. Sono in palio premi per lire 100 mila e medaglia d'oro al primo classificato. La competizione avrà luogo con qualsiasi tempo e con qualsiasi numero di tiratori. Direttore di tiro Renzo Coceani.

A. ZONA Timeus, I p., 2 stanze cucina, bagno, centraltermica, affittasi luglio, tel. 95982. 25790 I

AFFITTASI quartierino 2 stanze ingresso cucina poggiolo ascensore riscaldamento centrale lire 35.000 mensili paraggi Largo Baiamonti. Scrivere Cassetta 25627 I SPI.

AFFITTASI 1.o luglio villetta panoramica vani 5 doppi servizi giardino garage impianto riscaldamento carbone. Telefonare ore 9-12, 29841. 48149 I

AFFITTASI 1.o luglio villetta panoramica mobiliata vani cinque doppi servizi giardino garage impianto riscaldamento carbone. Telefonare 12-14, 37678. 48149 I

AFFITTO 37.000 4 stanze bagno II.o piano casa vecchia 1.o luglio coniugi anziani. Machiavelli. Telefonare 27661. 47062 I

AFFITTO appartamento centralissimo 2 ingressi mq. 400 adatto ente o grande ufficio. Informazioni Amministrazione via Machiavelli 5, II.o piano. 47030 I

AICA affitto appartamento due stanze soggiorno centralnafta ascensore 34.000. Aica, Canalpiccolo 2. 25758 I

ALLOGGIO paraggi Venezian, 2 stanze, 2 stanzini, cucina, affittasi. Tel. 95982. 25794 I

APPARTAMENTI camera cucina wc comune affittansi Amministrazione Corso Italia 29. 47082 I

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinetta accessori moderni casa nuova affittasi. Corso Italia 29. Amministrazione. 47082 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina via Romagna 18.000; altro camera cucina S. Marco 10.000; altro Stadio 9.000 affittansi poche spese. Amministrazione Crispi 9. 25752 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori moderni casa nuova affittasi. Amministrazione, Corso Italia 29. 47084 I

APPARTAMENTO piazza GOLDONI, 2 stanze stanzetta cucina wc affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 47078 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile matrimoniale salotto cucinino terrazza riscaldamento centrale ascensore affittasi. Telefonare 38638. 46982 I

APPARTAMENTO bistanze soggiorno terrazza tutti comforts zona Ospedale Maggiore affittasi 35.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 47072 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze cucina bagno affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47078 I

APPARTAMENTO BAZZONI, 2 stanze cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 47096 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza cucina wc comune 7.000 affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 47078 I

APPARTAMENTO zona S. GIOVANNI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47078 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori casa vecchia affittasi. Amministrazione Corso Italia n. 29. 47084 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 camere cucina bagno affittasi 30.000. Agenzia Mazzini 47 (escluse telefonate). 47086 I

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta due poggioli 32.000; affittiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 25784 I

CAMERA cucina 9.000; bicamere cucina 20.000; tricamere cucina 26.000; affittiamo. Agenzia Foscolo 4 1.o piano. 25784 I

CAMERE (due) centralissime uso ufficio 15.000 affittansi. Agenzia Mazzini 47. 47086 I

CENTRALISSIMO (Corso) 1.o piano salone 2 stanze accessori affittasi per uffici. Telef. 95982. 25790 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittasi giugno. Tel. 95982. 25790 I

FONDO paraggi stazione, 800 mq. parte coperto, affittasi. Tel. 95982. 25794 I

LOCALE centralissimo uso negozio affittasi pagando spese. Telefonare 37579. 25664 I

MAGAZZINO zona San Michele mq. 70 affittasi prontamente. Tel. 95982. 25792 I

MAGAZZINO zona stazione, mq. 240 affittasi prontamente. Telef. 95982. 25792 I

NEGOZIO zona Ghega mq. 70 affittasi prontamente. Tel. 95982. 25792 I

ZONA Battisti 3 stanze cucina bagno, affittasi agosto. Tel. 95982. 25792 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercasi in affittanza per distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 47094 L

A. APPARTAMENTO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili Orologio 6. Tel. 68656. 47094 L

A. CERCO appartamento in affitto 2-3 stanze. Tel. 37703. 25758 L

APPARTAMENTO coniugi italoamericani cercano affitto anche con spese. Tel. 30077. 25800 L

M Vendite d'occasione L. 50

DISCHI sinfonici 50 vendonsi in blocco per 3.000 lire. Telefonare 38478. 46988 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Trieste; Monfalcone: corso del Popolo 25. 25602 M

PELLICCE persiano 130.000, ratmusqué 95.000; visone 790.000 occasione. Altre, modelli super eleganza, persiano, breitschwanz, murmel, ratmusqué, similvisone, lontra, castoro, castorino, leopardo, giaguaro, ocelot indiani. Assortimento giacche, cappe, stole visoni; vero momento grande risparmio; riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 48003 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, pantere, visoni, persiani, breitschwanz, buenos, indiani, petigris, marmotte, foche, castorini, castori, ocelot, lontre, murmel persiani grigi, marrone, modelli creazioni 1966-67, prezzi convenientissimi. 25778 M

VENDO abiti donna e uomo cerimonia nuovi e vecchi. Dalle 9.30-11, Coroneo 4, V destra. 25720 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri cineserie orologi pendolo stanze letto pranzo salotti antichi per Veneto. Telefono 31428. 25594 N

A.A.A. ACQUISTANSI quadri, bronzi, cineserie, orologi, salotti antichi, mobili diversi. Telef. 61591. 47092 N

A.A. COMPERO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi. Telefonare 30358. 25614 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili quadri orologi pendole salotti stile stanze cucine. Telefonare 38196. 47024 N

FRANCOBOLLI Trieste AMF FTT blocchi fogli serie complete acquistansi. Scrivere Cassetta 24645 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti 4. 24164 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti ombrellini materassini guancialini cestine, grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 47455 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lusso, comuni, tinelli, cucine; prezzi imbattibili. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 48077 NN

CUCINE: assortimento ulti[...] novità. Elementi singoli, cu[...] ni, angoli, uso soggiorno. A[...] miamo ordinazioni. Prezzi [...] correnziali, garanzia illimi[...] facilitazioni. Polli, Petronio [...]

CUCINE veri gioielli pronte [...] dinazioni. Mobilificio Bru[...] Fonderia 3, vicino l'ospedale. 25318

MATRIMONIALE 90.000 ass[...] mento lussuosissime metà p[...] zo massima garanzia. Picc[...] 49. 25538

OCCASIONE causa parte[...] estero vendo mobilio elettr[...] mestici seminuovi mode[...] Scrivere Cassetta 25625 NN

P Rappr. piazzisti L.

CERCASI piazzista introd[...] drogherie Friuli - Venezia G[...] lia per varietà facili articoli [...] binamento. Referenze. Scriv[...] Cassetta 48157 P SPI.

DERMATROPHINE S.p.A. p[...] duttrice dei cosmetici Hya[...] A. G. Hol cerca Tre Venezie p[...] sonale maschile e/o femmi[...] introdotti farmacie profum[...] anche in abbinamento. Prod[...] prim'ordine elevati guada[...] massima serietà. Scrivere r[...] renziando SPI Cassetta 1 P[...] va.

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN «EQUILIBRIO DELLE INSODDISFAZIONI E DEI MALCONTENTI»

Accordo raggiunto tra i «sei» per i finanziamenti agricoli

Germania e Italia sarebbero i Paesi meno avvantaggiati in materia
Saranno aboliti al 1.o luglio 1968 i dazi su tutti i prodotti industriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 11

Stamane all'alba, dopo diciassette ore di negoziati quasi ininterrotti, i «Sei» hanno raggiunto l'accordo sul regolamento finanziario del Mercato Comune agricolo. I principali punti dell'accordo sono i seguenti:

— I diritti doganali, già ridotti dell'80 per cento dall'inizio del MEC ad oggi, saranno ulteriormente ridotti del 5 per cento al 1.o luglio 1967 e infine completamente aboliti, per il raggiungimento della libera circolazione dei prodotti industriali nell'area comunitaria, al 1.o luglio 168: cioè con 18 mesi di anticipo rispetto al termine fissato dal Trattato di Roma.

— Il limite del FEOGA (Fondo di orientamento e di garanzia agricola) è stato fissato a 285 milioni di dollari. La contribuzione forfettaria dei vari Paesi è così fissata: Francia 32 per cento, Germania 31,2, Italia 20,3, Olanda 8,2, Belgio 8,1, Lussemburgo 0,2.

— E' stato fissato un calendario, in base al quale entro il luglio 1968 si dovrà arrivare ad una regolamentazione comunitaria dei prezzi per l'olio d'oliva, i grassi, lo zucchero, la carne.

— Compensazioni saranno pagate ai produttori italiani di tabacco (15 milioni di dollari per il 1967-68) e di frutta (45 milioni di dollari per il 1965-66) ed ai produttori belgi di zucchero (4 milioni di dollari per il 1967).

L'accordo raggiunto è importantissimo per il futuro del MEC, benchè vi si sia arrivati non senza pena e con numerose reciproche concessioni. Come ha realisticamente sottolineato il presidente ad interim della commissione esecutiva, Robert Marjolin, è stato raggiunto «un equilibrio delle insoddisfazioni e dei malcontenti» che però è pur sempre meglio di nessun equilibrio. Tenendo anche conto della comprensibile stanchezza fisica dei negoziatori, la valutazione di Marjolin, più o meno condivisa da tutti, non è in sostanza negativa. Si fa del resto osservare che la reale portata dell'accordo potrà essere praticamente controllata solo fra qualche anno: per esempio, sarà solo dopo il 1970 che si potrà constatare se la Germania continuerà ad acquistare il grano dal Canadà e dagli Stati Uniti piuttosto che dalla Francia, malgrado la «penalizzazione» finanziaria cui andrà incontro per il mancato rispetto della preferenza comunitaria.

Alcune delegazioni hanno accettato l'accordo con riserva. L'Italia, per esempio, ha subordinato l'accettazione alla ratifica in sede nazionale. La Germania e l'Olanda l'hanno subordinata all'accordo sul Kennedy-Round. La Francia non ha sottoscritto l'ordine del giorno che auspica un controllo del Parlamento europeo sul funzionamento del Mercato Comune agricolo. Ma il Presidente in carica del Consiglio dei Ministri dei «Sei», il lussemburghese Pierre Werner, ha tenuto a sottolineare esplicitamente — nel corso di una conferenza stampa tenuta stamani, mentre il primo sole illuminava Bruxelles — che nessuna di queste riserve «costituisce incidente». Alcune sono prassi normale (la riserva italiana, per esempio), altre (la riserva tedesca e olandese) è dipesa solo dal fatto che il Consiglio non ha fatto materialmente a tempo ad esaminare le questioni legate al Kennedy-Round, su cui i Ministri dell'Agricoltura discuteranno entro la fine del mese e su cui, comunque, esiste una unanimità di intenti. In ogni caso, ha detto Werner, «l'accordo raggiunto è definitivo, e in nessun caso si tornerà indietro».

Secondo la formula dell'«equilibrio delle insoddisfazioni», non c'è Paese firmatario che non abbia, in qualche maniera, fatto le spese dell'accordo. Tedeschi e italiani (che si sono fra l'altro affrontati con una certa vivacità sul plafond del F.E.O.G.A.: gli italiani volevano elevarlo a 325 milioni di dollari, i tedeschi limitarlo a 250) dovrebbero essere, a prima vista, i meno soddisfatti. Concessioni notevoli hanno fatto anche i francesi, ma sono in realtà essi i maggiori beneficiari del F.E.O.G.A. Nonostante tutto, è notevole che le prime reazioni ufficiali ed i primi commenti sono comunque tutti favorevoli all'accordo.

Certamente, non tutte le difficoltà sono state superate e altre occasioni di contrasti non mancheranno, quando si tratterà di fissare i prezzi e organizzare certi mercati: nondimeno, una tappa estremamente importante è stata raggiunta questa notte nella via della costruzione della Comunità Europea, specie considerando la situazione di drammatica impasse in cui il MEC era caduto il giugno scorso.

Fra l'altro, l'accordo ha anche ridato attualità al problema dell'ingresso nel MEC della Granbretagna, se non altro perchè l'abolizione dei diritti doganali nell'ambito comunitario pone la Granbretagna nella necessità di non cadere nel pericolo di vedersi chiusi i mercati europei. Oggi a Bruxelles si è commentato con interesse una dichiarazione del Presidente del Consiglio agricolo danese, Anders Andersen, secondo il quale «i negoziati segreti condotti dalla Granbretagna per entrare nel MEC sono a buon punto».

U. P. I.

Impegno di Suharto

ANCHE L'INDONESIA avrà la sua bomba

Giacarta, 11

Il generale Suharto, che detiene il potere militare in Indonesia, ha affermato oggi che il suo Paese avrà in futuro un proprio armamento nucleare. Dopo essersi rifiutato di rispondere ai giornalisti che gli chiedevano di commentare la terza esplosione atomica cinese, Suharto ha detto: «Anche noi ne costruiremo una: non vogliamo essere lasciati indietro da nessun altro Paese a questo riguardo». Comunque, non ha fissato alcuna data.

A chi gli chiedeva se questo programma non contraddicesse la politica di pace proclamata dal Governo su cui Suharto esercita un'influenza decisiva, il generale ha risposto: «Dipende dal punto di vista: la bomba può anche servire a scopi difensivi e di pace».

LANCIATO DAI RUSSI il 118.o «Cosmos»

Mosca, 11

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi un nuovo satellite artificiale della Terra, il «Cosmos-118»: lo ha annunciato l'agenzia Tass, precisando che il satellite «reca a bordo strumenti scientifici per la continuazione delle ricerche spaziali delineate nel programma annunciato dalla Tass il 16 marzo 1962». Il lancio odierno avviene cinque giorni dopo la messa in orbita del 147.o satellite della serie «Cosmos».

WALT DISNEY PROPOSTO per il «Nobel» per la pace

Buenos Aires, 11

La Federazione argentina delle società protettrici degli animali appoggerà la candidatura di Walt Disney al Premio Nobel per la pace, durante il congresso mondiale delle società protettrici degli animali

La candidatura di Walt Disney è stata avanzata in considerazione del fatto che egli ha diretto a prodotto numerosissimi cartoni animati raffiguranti animali e vari film-documentari sugli aspetti della natura e della vita animale. La sua candidatura è stata proposta nel corso di una riunione dei rappresentanti della Federazione, tenuta a Buenos Aires.

FERME PAROLE DEL PRESIDENTE JOHNSON SUL RUOLO MONDIALE DEGLI S.U.

«L'AMERICA NON È SCHIAVA DELLA SUA POTENZA MILITARE»

Contro il cieco militarismo una contenuta replica a ogni aggressione
McNamara: il Vietcong sta perdendo l'appoggio del popolo sudvietnamita

Washington, 11

Il Presidente Johnson ha dichiarato a Princeton nel New Jersey, parlando nell'«Istituto Wilson per gli affari pubblici ed internazionali» di quella Università, che gli Stati Uniti faranno sempre fronte all'aggressione, dovunque essa venga compiuta, ma controllando rigorosamente (ed in ogni circostanza) la loro potenza militare.

Il Presidente, il quale rispondeva in tal modo alle critiche mosse recentemente al Governo dal presidente della Commissione senatoriale Affari esteri, Fulbright (a proposito della cosidetta «arroganza di potenza»), ha enunciato quattro principi fondamentali della politica estera americana, precisando che, a suo parere, l'America è un Paese «niente affatto schiavo della propria potenza, ma anzi pienamente padrone di essa».

I quattro principi («di cui gli Stati Uniti sono pienamente coscienti») sono i seguenti: La sicurezza e l'aggressione, al pari della guerra e della pace, debbono figurare in primo piano tra le preoccupazioni americane in politica estera; una grande potenza può fare sentire la sua influenza nel mondo tanto contento la propria forza, quanto facendone uso; occorre scoraggiare qualsiasi velleità di aggressione, nella massima misura possibile, e far fronte immediatamente all'aggressione, là dove essa si manifesti; il ricorso alla forza militare, quando si riveli necessario, deve proporsi obiettivi limitati ed essere rigorosamente controllato.

Il Presidente degli Stati Uniti ha affermato poi che l'esercizio della potenza, nel corso di questo secolo, «lungi dal costituire una fonte di arroganza, ha costituito una prova estremamente impegnativa per gli Stati Uniti», i quali hanno utilizzato la propria potenza non già liberamente ed in maniera irriflessiva, ma sempre «a malincuore ed in modo contenuto». Nessun Paese, nel quale gli Stati Uniti siano stati obbligati a compiere grandi sforzi per resistere all'aggressione (si tratti della Francia, della Grecia, della Corea o del Vietnam) vede oggi al potere un Governo asservito ad interessi stranieri. «Gli Stati Uniti non hanno mai cercato di soffocare l'autonomia dei propri vicini. Gli Stati Uniti non sono stati mai spinti, da un cieco militarismo, sulla via dell'aggressione devastatrice».

A proposito del Vietnam, il Presidente ha affermato: «Là, come altrove, noi diamo prova (nell'impiego della nostra potenza) di una moderazione altrettanto grande. Esiste forse un solo altro Paese il quale abbia mai confessato di avere obiettivi altrettanto limitati e che si sia mai dichiarato altrettanto disposto ad eliminare la propria presenza militare subito dopo il conseguimento di questi obiettivi?». Johnson si è chiesto ancora: «Esiste forse un solo altro Paese il quale abbia mai sacrificato la vita dei propri figli e una porzione enorme della propria fortuna all'unico scopo di offrire al popolo di una piccola nazione in lotta la possibilità di scegliere liberamente una strada, forse diversa da quella che noi stessi sceglieremmo?».

A Washington, intanto, nel corso di una deposizione pubblica dinanzi alla Commissione esteri del Senato, il Segretario alla Difesa McNamara, ha sostenuto che il Vietcong sta perdendo l'appoggio della popolazione del Vietnam del Sud, ma che i disordini politici di queste ultime settimane hanno avuto un cattivo effetto sulle operazioni militari. Dall'interrogatorio dei prigionieri comunisti e dai documenti sequestrati al nemico risulta — ha proseguito McNamara — che le operazioni aeree e terrestri contro le truppe comuniste a Sud del 17.mo parallelo hanno diminuito le riserve alimentari del nemico, pregiudicato il suo morale e posto in uno stato di inferiorità i suoi servizi d'informazione.

In seguito, tuttavia, ai disordini politici di queste ultime settimane, le cifre relative alle perdite dell'avversario sono diminuite della metà nel periodo corrispondente. Il capo del Pentagono si è rifiutato di precisare se egli ritenga tale situazione «seria».

Per quest'anno, il capo del Pentagono non prevede di mobilitare le riserve americane allo scopo di far fronte alle esigenze della guerra nel Vietnam, ma non scarta tale possibilità nel caso in cui in quel Paese si venisse a determinare una nuova situazione d'emergenza. McNamara ha proseguito, affermando che «la ridotta efficacia» che, in queste ultime settimane ha caratterizzato le operazioni militari contro il Vietcong, «finirà ben presto».

AVEVA DETTO DI VOLER RESTARE AL POTERE ANCHE DOPO LE ELEZIONI

CAO KY RIDIMENSIONA A SAIGON LE SUE IMPRUDENTI DICHIARAZIONI

Riappaiono i «Mig 17» sul Nord Vietnam: i loro missili vanno tutti a vuoto
Temerario colpo di mano Vietcong contro un comando della «Cavalleria aerea»

Saigon, 11

Con il progredire della stagione dei monsoni, l'attività bellica si è intensificata nel Vietnam, in tutti i teatri operativi. La scorsa notte gli alleati hanno fatto un «colpo grosso» in mare, intercettando una misteriosa unità da trasporto, con lo scafo in metallo, che aveva a bordo decine di tonnellate di armi e munizioni di fabbricazione russa destinate ai Vietcong. Individuata dalla Guardia costiera sudvietnamita, e attaccata immediatamente da aerei e unità della Settima Squadra americana, il misterioso battello, lungo 36 metri e di circa cento tonnellate di stazza, è stato costretto ad arenarsi su una spiaggia della penisola di Ca Mao.

Il tentativo di abbordarlo immediatamente era sventato dal fuoco intenso di sbarramento che i guerriglieri annidati sulla spiaggia indirizzavano contro le forze alleate. Il battello veniva cannoneggiato a lungo finchè esploldeva spaccandosi in due: per tutta la notte gli aerei tempestavano la spiaggia di bombe al napalm, costringendo i guerriglieri ad allontanarsi: infine sommozzatori americani e vietnamiti sul far dell'alba hanno potuto avvicinare il battello affondato ed accertarsi del suo carico.

A Nord del 17.o parallelo, la occia nordvietnamita si è levata nuovamente in volo: cinque «Mig 17» sono stati avvistati a Nord-Ovest di Hanoi dai jet americani, che però non hanno ingaggiato battaglia: altri due «Mig» nordvietnamiti hanno attaccato due elicotteri americani in missione di salvataggio, bersagliandoli con missili aria-aria, ma li hanno mancati. Gli americani hanno invece perduto nella giornata di ieri sul Vietnam del Nord due «F 105 Thunderchief» abbattuti dal fuoco da terra. Quattro «Phantom» sono invece riusciti ad evitare una salva di missili terra-aria lanciati contro di loro da batterie nei pressi di Saigon.

Intensi sono proseguiti i bombardamenti sul Passo di Mu Gia, che dal Vietnam del Nord conduce al famoso «sentiero di Ho Ci-minh»: molto intensa anche l'attività dei grandi bombardieri sul Vietnam del Nord. Sul fronte terrestre, paracadutisti americani hanno affrontato un battaglione nordvietnamita di trecento uomini 150 chilometri a Nord - Est di Saigon: nel corso dello scontro, nella mattinata di oggi, hanno ucciso 22 nemici, e ne hanno catturati quattro. Le perdite americane sono state definite «leggere».

Una squadra di guerriglieri Vietcong ha condotto prima dell'alba di oggi un audacissimo colpo di mano contro il comando della prima Brigata americana di «Cavalleria aviotrasportata» a Bong Son. Facendo soltanto uso di armi leggere individuali, i guerriglieri hanno tenuto per mezz'ora sotto il fuoco con grande parcheggio di elicotteri, mettendone fuori uso dieci. I Vietcong, forse una quindicina in tutto si sono infine ritirati dinanzi alla schiacciante preponderanza numerica degli americani. Il Comando americano ha definito «leggere» le proprie perdite. L'attacco della squadra contro il comando della prima Brigata ha costituito una dimostrazione che nonostante l'operazione della settimana scorsa i paracadutisti americani non possono considerarsi su terreno sicuro attorno a Bong Son.

Nei giorni scorsi era stato comunicato che gli americani avevano praticamente annientato un battaglione di regolari nordvietnamiti e di truppe scelte del Vietcong in questa zona. Quale che sia stato l'esito della battaglia principale, i guerriglieri hanno deciso di non dare tregua alle truppe nemiche, impegnando subito dopo gli americani: martedì vi era stata una prima scaramuccia, e il comando USA aveva riferito che due guerriglieri erano rimasti sul terreno.

Un importante sviluppo si è avuto oggi nella situazione politica del Vietnam del Sud: il Primo Ministro, generale Nguyen Cao Ky, ha fatto una nuova messa a punto sulla sua quanto mai controversa dichiarazione di essere deciso di rimanere al potere ancora per un anno. In occasione dell'inaugurazione di una nuova scuola, Ky si è incontrato con un folto gruppo di giornalisti americani e di altre nazionalità, e ha detto che egli vuole solo conservare il potere per tutta la durata della creazione, attraverso la libera consultazione popolare, di un meccanismo statale costituzionale. Questo processo potrebbe durare un altro anno. Peraltro, ha aggiunto Ky, i lavori della Commissione di 32 esperti incaricata di preparare le elezioni della Costituente, stanno procedendo in modo del tutto soddisfacente.

«Ho conferito oggi con i tre presidenti della Commissione — ha detto Ky, che appariva di umore eccellente, nel suo vestito di lino con cravatta gialla — penso che tutto stia andando per il meglio. La gente si accapiglia sempre sul significato di quello che dico. eppure la mia dichiarazione di sabato scorso non era nulla di eccezionale. Facevo soltanto notare che per mettere a punto la legge elettorale per la Costituente, chiamare il popolo alle urne, insediare la Costituente, preparare una Costituzione, e quindi rifare le elezioni per eleggere un Parlamento ai termini della nuova Costituzione, potrebbe anche trascorrere un anno intero».

Durante questo anno, Ky vuole tenere bene in pugno le redini del potere, anche senza mancare ai solenni impegni presi con le forze politiche buddiste dopo le dimostrazioni, a carattere insurrezionale in certe città, a favore della costituzione di un Governo civile. L'impegno è di convocare le elezioni per una Costituente entro un massimo di cinque mesi, e Ky non vuole affatto tirarsi indietro.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Ottawa — Il giudice Spence, incaricato di condurre l'inchiesta sullo scandalo della spia tedesca Gerda Munsinger, che avrebbe compromesso la sicurezza del Canadà circuendo un Ministro

UNA STRANA COINCIDENZA CON LA VISITA DI KOSSIGHIN AL CAIRO

PEGGIORANO ALL'IMPROVVISO LE RELAZIONI TRA RAU E S.U.

Forse Nasser, che pure ha estrema necessità dei viveri americani spera di poter coinvolgere l'ospite nell'offensiva contro Washington

Il Cairo, 11

La seconda giornata cairota di Kossighin ha coinciso con la prima impennata anti-americana dell'Egitto di fronte alle dichiarazioni fatte l'altro ieri a Washington da alcuni funzionari della Casa Bianca secondo le quali Nasser avrà ben poche speranze di vedere accolta dagli Stati Uniti la sua richiesta di aiuti alimentari e industriali per 250 milioni di dollari, se non muterà registro alla sua nuova politica ostile all'America. I colloqui Kossighin-Nasser si sono aperti pertanto in un'atmosfera caratterizzata dall'improvviso peggioramento delle relazioni egitto-americane.

L'ufficioso «Al Ahram» ha risposto oggi seccamente alle notizie d'agenzia provenienti da Washington affermando che, se esse rispecchiano il vero atteggiamento dell'America, «creano una situazione estremamente grave nel Medio Oriente arabo». «La RAU non è disposta a tollerare alcuna tutela straniera n èalcuna minaccia o pressione americana» — scrive «Al Ahram» e aggiunge: «Washington ha assunto il ruolo di protettore del regime monarchico dell'Arabia Saudita nonchè del regime razzista di Israele. —

Come si è arrivati all'odierna tensione? Nel suo discorso del primo maggio, Nasser ha minacciato di occupare militarmente due città saudiane sospettate di servire da basi logistiche ai realisti dello Yemen nella loro guerriglia contro i repubblicani. In un'intervista alla BBC ha affermato successivamente che l'Egitto attaccherà Israele se questa produrrà armi atomiche; finalmente, in un'intervista a un settimanale indiano, ha ripetuto la minaccia contro l'Arabia Saudita e ha difeso (per la prima volta) la posizione della Cina comunista contro gli Stati Uniti.

Gli americani, del cui aiuto alimentare Nasser ha estremo bisogno (oltre la metà del pane consumato in Egitto è di provenienza statunitense), non si spiegano la condotta del Presidente egiziano nelle ultime settimane. L'improvviso deterioramento delle relazioni Cairo. Washington sopravviene dopo un periodo normale di circa 16 mesi.

I funzionari americani al Cairo e a Washington, che alla fine del '65 si felicitarono per non avere perso la pazienza dopo i suddetti propositi di Nasser, appaiono sorpresi e delusi davanti all'esplosione della nuova crisi. Questa potrebbe nascondere — secondo quanto si afferma in alcuni ambienti occidentali — il desiderio del Capo della RAU di coinvolgere il suo attuale ospite sovietico in una presa di posizione anti-americana.

PROTESTAVANO IN CORTEO PER I MALTRATTAMENTI INFLITTI A UN GIOVANE

Sacerdoti a Barcellona bastonati dalla polizia

Non si esclude che venga chiesta la scomunica degli agenti colpevoli
Diciotto docenti universitari sospesi perchè solidali con gli studenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Barcellona, 11

Duecento sacerdoti cattolici hanno marciato oggi dalla cattedrale di Barcellona in silenzioso corteo verso il comando di polizia, per protestare contro i maltrattamenti che la polizia avrebbe inflitto a uno studente arrestato. Prima che i sacerdoti arrivassero dinanzi al comando, gli agenti li hanno attaccati a colpi di sfollagente, colpendone alcuni e costringendo gli altri a trovare rifugio in una chiesa vicina.

Si è trattato di una manifestazione senza precedenti in Spagna... e probabilmente anche altrove, sintomo comunque del grave turbamento antifranchista attualmente aleggiante nel Paese. Migliaia di barcellonesi stupefatti hanno assistito alla marcia silenziosa e al rude intervento della polizia. Gli agenti hanno disperso i sacerdoti, ma non ne hanno fermato alcuno: hanno invece fermato due fotografi della rivista tedesca «Stern», che seguivano la marcia dei sacerdoti. Dopo un breve interrogatorio e il controllo dei documenti, i due fotoreporters — Jorg Andress e Thomas Hopker — sono stati rilasciati.

L'episodio che ha originato la manifestazione di protesta dei sacerdoti è legato all'attuale agitazione studentesca, che ha come scopo primo la istituzione di liberi sindacati universitari. I sindacati attualmente esistenti sono di nomina governativa, e i sindacati liberi recentemente creati dagli studenti sono considerati illegali: per questo la settimana scorsa la polizia ha arrestato sette studenti promotori di un libero sindacato: fra i sette, lo studente Joaquin Boix Lluc. che sarebbe stato violentemente maltrattato dagli agenti. I parenti di Boix Lluc hanno querelato la polizia, ma un giudice ha rigettato la querela. Nondimeno la notizia dei maltrattamenti ha incontrato credito, e gli studenti sono più che mai in agitazione: e i sacerdoti hanno addirittura dato vita oggi alla loro manifestazione. La protesta ha origini anche più lontane: per esempio nell'atteggiamento della polizia durante il famoso «ritiro» degli studenti due mesi or sono, in un convento, dal quale gli agenti li fecero sloggiare con la forza e contro il volere del Priore.

Un altro sintomo che lattuale situazione dei rapporti fra Chiesa e Governo non è propriamente di idillio è la proibizione, decretata ieri dal Governatore civile della provincia basca di Guipzocda, di una festa folcloristica organizzata dall'azione cattolica. E' la terza proibizione del genere, dopo quelle decretate per le feste di Sestao e Aigorta. Il pretesto per il veto è che l'azione cattolica «deve avere finalità strettamente apostoliche, il che non è il caso di una festa folcloristica».

Sul fronte studentesco, le agitazioni, come si è detto, continuano, indipendentemente dal «caso» di Jaquin Boix Lluc. A Madrid 40 studenti si sono riuniti senza autorizzazione per votare la loro solidarietà ai colleghi barcellonesi: poi sono stati dispersi dalla polizia. A Valencia gli studenti sono sfilati nel centro della città gridando «sindacati liberi» e «libertà di stampa» e hanno gettato pietre contro le sedi di due giornali accusati di aver riportato «tendenziosamente» le notizie delle manifestazioni studentesche di altre città. E' la prima volta che gli studenti di Valencia manifestano pubblicamente: finora gli studenti si erano mossi solo a Barcellona, Madrid, Pamplona, Oviedo, Bilbao e Santiago di Compostela.

In conseguenza all'agitazione che ha provocato la chiusura dell'Università di Barcellona, diciotto professori di facoltà che avevano solidarizzato con gli studenti, sono stati sospesi dal loro incarico, e privati della retribuzione, per decisione del sottosegretario all'insegnamento superiore. Le autorità hanno aperto un'inchiesta sull'attività svolta in seno all'Università dai diciotto professori; tra questi docenti uno appartiene alla facoltà di diritto, quatto a quella di scienza economica, tre alla facoltà di medicina e tre alla scuola superiore di architettura.

In relazione alla dimostrazione dei duecento sacerdoti svoltasi oggi a Barcellona, si è appreso infine che in taluni ambienti cattolici si sta progettando di chiedere la scomunica della polizia che ha usato i manganelli contro i religiosi. Un portavoce di questi ambienti cattolici ha dichiarato che una delegazione di sacerdoti si recherà dall'arcivescovo Gregorio Nadrego per chiedere il suo intervento.

U. P. I.

EPIDEMIA DI VARICELLA Morti otto bimbi serbi

Belgrado, 11

Un'epidemia di varicella, scoppiata nel villaggio di Hrcice, nei pressi di Sabac, in Serbia, ha provocato la morte di otto bambini. Altri dieci bambini sono stati ricoverati in condizioni disperate negli ospedali di Sabac e di Loznica, mentre una trentina di altri colpiti dal morbo vengono curati in casa.

La morte di un numero così elevato di bambini ha sollevato dolorosa sorpresa e vivaci proteste: a quanto hanno comunicato le autorità, i medici del centro sanitario più vicino al villaggio colpito dall'epidemia hanno incominciato a curare i bambini malati solo due settimane dopo la prima segnalazione e dopo l'intervento della polizia del luogo. Il dirigente sanitario responsabile ha giustificato il comportamento dei colleghi con il fatto che sarebbe stato impossibile destinare alla lotta contro l'epidemia l'unica autolettiga disponibile per le esigenze di pronto soccorso di un vastissimo territorio.

GLI SFOLLATI DI ERTO vogliono tornare a casa

Udine, 11

Cinquecentodiciotto abitanti di Erto chiedono di tornare al loro paese. Infatti, 140 capifamiglia, sfollait assieme ai loro congiunti dopo la tragica notte dell'ottobre 1963, hanno inviato alle competenti autorità centrali, a parlamentari e autorità locali una petizione in cui «ritenuto che le fasi dello svuotamento del bacino del Vaiont procedono con soddisfazione e che la quota raggiunta dal lao dà sicurezza all'abitato di Erto e Casso; visto che numerose famiglie si sono nuovamente insediate nelle loro abitazioni per lo svolgimento delle attività locali; tenuto conto delle condizion igenerali e particolari in cui si viene a trovare una buona parte della popolazione decisa a rientrare ad rto e Casso, i proprietari che non hanno fatto alcuna scelta (325 unità immobiliari) chiedono che l'amministrazione comunale intervenga responsabilmente presso i Ministeri competenti allo scopo di ottenere la sollecita revoca del decreto di inabitabilità notturna della zona fino a quota di ricurezza, quota che da 830 metr iè venuta a ridursi con il notevole abbassamento del bacino, fino a comprendere tutto il vecchio abiatto di Erto».

RITROVATE NEI CAMPI due statue rubate

Legnano, 11

Due statue rappresentanti degli idoli, opera dello scultore spagnolo mons. Martì, di Barcellona rubate dal Museo d'Arte moderna della «Fondazione Pagani» di Legnano, sono state ritrovate dalla polizia di Busto Arsizio abbandonate in aperta campagna.

DOPO QUATTRO MESI DI TRATTATIVE

Prestito di 24 miliardi concesso da Bonn a Israele

Verrà estinto in 20 anni al 3 per cento
Tel Aviv voleva 2000 milioni di marchi

Bonn, 11

La Germania federale ha concluso un accordo con rappresentanti del Governo israeliano per la concessione di un prestito di 160 milioni di marchi (pari a circa 24 miliardi di lire). Il portavoce del Governo federale herr Guenther von Hase, nel comunicarlo, ha precisato che ulteriori dettagli sulle modalità del prestito saranno contenuti nel comunicato congiunto che verrà emesso domani in occasione della firma del protocollo. Ufficiosamente tuttavia si è appreso che il prestito è stato concesso per una durata di 20 anni e all'interesse del 3 per cento.

L'accordo segue l'esaurimento del pagamento in beni e in denaro da parte della Germania federale come indennità di guerra al popolo ebraico, completatosi in marzo, a conclusione di un periodo di 14 anni durante i quali sono stati versati un totale di 3450 milioni di marchi (518 miliardi di lire).

La trattativa per la concessione del prestito era iniziata quattro mesi fa ed era stata più volte interrotta per divergenze tra le due parti interessate.

Il prestito ha origine in un accordo verbale intercorso tra l'allora Primo Ministro israeliano Ben Gurion e il Cancelliere in carica Konrad Adenauer nel corso di un incontro privato avvenuto a New York nel 1960. All'inizio della trattativa gli israeliani avevano dichiarato che Adenauer aveva promesso un credito di 2000 milioni di marchi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† E' spirata serenamente ieri 11 maggio 1966

Maria (Merj) Pasqualini

Ne danno addolorati il triste annuncio il marito con i figli PEGGI, TULLIO con la moglie RINA e la nipotina ROSSANNA, i nipoti GIORGIO, MARIO e loro famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I colleghi e i superiori della FONDERIA partecipano al dolore.

† Improvvisamente si è spento il 10 maggio

Domenico Minò

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli UCCI, INES e ANITA, la nuora, i generi, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 maggio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A breve distanza dalla morte della Sua cara figlia NEREA si è spento il 10 maggio il nostro caro

Attilio Degrassi
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia NELLA, il genero BRUNO, i nipoti GIANPAOLO e DONATELLA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
DEGRASSI . ISPIRO

† L'8 maggio si è spento serenamente

Alfonso Podbersig
ex commerciante

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutte le care persone che hanno preso parte al nostro cordoglio.

† Il 10 maggio, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, mancava improvvisamente ai suoi cari

Emilia Ciriani in Cozzi

Ne danno addolorati il triste annuncio il marito, il figlio, le figlie, la nuora, il genero, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 maggio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Carmela Roznik in Catalano**

si è spenta addì 11 maggio lasciando nel dolore il marito, i figli, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia è cessato di vivere

Antonio Loredan

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 12 maggio 1966

Al lutto per il
DOTT.
Ferruccio Grego

si associano MARINO, GABRIO e LICIA SZOMBATHELY.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nino

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 14 maggio alle ore 6 nella Chiesa di San Rocco in Muggia.

Famiglie:
CARMELI . BONATO

Sentitamente grati per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco

la moglie GIUSEPPINA e i familiari ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore e in particolare modo al caro Primario dott. Papale che lo ebbe in cura prodigandosi nel migliore dei modi.

GIUSEPPINA LUSSI

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 46888 P, SPI.

ORGANIZZAZIONE editoriale primaria importanza per costituenda agenzia rateale assume agente esperto e capace. Affida deposito e portafoglio incassi. Richiede massime garanzie morali finanziarie professionali. Presentarsi Hotel Jolly Trieste giorni 13 - 14. 5870 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

DAUPHINE '60, unico proprietario, vende 200.000 con accessori. Visionabile autorimessa Torino, Picciola 4, tel. 37914. 46944 Q

FIAT 600 95.000 visibile piazza S. Francesco TS 31842, telefonare 30527. 47028 Q

FIAT 1100 special; Simca 1000; 750 '64, '65, '61; BMW '64, '63; 850; 600 '58, '59, '60; NSU Prinz; 500 N '63, '64; Ford Anglia; Remica; Giulietta '58; Dauphine '63; Giulietta sprint; Innocenti JM3; via Lazzaretto Vecchio 12 Simca Duplica. 1820 Q

FIAT 500, 1100, 1300, 600 multipla, Volkswagen, Giulietta TI, Giulia TI, Lancia Appia III serie, Giulia GTC. Permute, facilitazioni, prenotazioni vetture nuove. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 47076 Q

FIAT 850 '65, Volkswagen '62, Opel Rekord '62 a 2 porte ottime condizioni vendonsi. Serri, Ginnastica 56. 25732 Q

FURGONE Fiat 1100 T '60, motore nuovo, vendo vera occasione. Visibile Autoagenzia Fiegl via Crispi 32/a. 47076 Q

OPEL Rekord 1955 motore revisionato ottimo stato generale prezzo modico, rivolgersi garage Edy via Giulia 55, ore 9-12. 25724 Q

VENDESI 1100 special '61, occasione; via F. Severo distributore Mobil. 25780 Q

VENDESI 500 Belvedere metallica unico proprietario visibile via Costalunga 97. 47002 Q

VENDESI Fiat 600 D '60; via Tivarnella 5. 25780 Q

VENDESI motoscafo con motore Jonshon 40 HP. Tel. 98352. 25301 Q

VENDESI Fiat 1500 spider, percorsi 3000 km. effettivi. Garage Special, R. Boschetto 3/1.

VENDO Giulia 1600 TI giugno '65 in perfetto ordine lire 1.400.000 trattabili. Tel. 97624. 46972 Q

VESPE nuovi modelli. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia tel. 28940. 46750 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 25383 R

A PRESTITI immediati ad IMPIEGATI, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 25343 R

CAFFE', latterie, bar, trattorie, frutta verdura vendonsi. Amministrazione corso Italia 29. 47082 R

CEDESI gestione osteria con cucina famiglia 3 persone pratisissimi forte lavoro. Cassetta 46994 R, SPI.

NEGOZIO oreficeria centrale, bene avviato, licenza, impianto cedesi prezzo modico. Cassetta 46940 R, SPI.

PRESTITI contro cessione quinto stipendio decennali statali parastatali concede agenzia assicurazioni Ponterosso 3. 47471 R

PRESTITI a persone improtestate solvibili ovunque residenti Scrivere Eurofinass, Molino Armi 3, Milano. 5831 R

RIVENDITA tabacchi cercasi in gerenza o in acquisto, telefonare 61015 in mattinata. 47014 R

SALONE parrucchiera vendesi causa malattia I p., Tel. 90139. 46998 R

SALONE parrucchiere centrale cedesi occasione motivi familiari. Tel. 55116. 47056 R

S Case, villa, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. SANSOVINO prontingresso singole disponibilità, visite 10-12. ALVIANO 8/1 prontingresso, 2 - 3 stanze, visite 11-17. STRADA FRIULI avanzata costruzione palazzine panoramicissime, 2 - 3 stanze, box auto, cantine. CASTAGNETO soggiorno, 3 stanze, poggiolo, ripostiglio. NEGRELLI piano quarto, cucina, tre stanze, panoramicissimo. 586 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, due stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 3' S

A.A. APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno, cucinino, accessori, ogni comfort, costruzione avanzata, Baiamonti alta, vende direttamente Impresa. Per informazioni telefonare ore ufficio al 37973. 47098 S

A.A. APPARTAMENTI nuovi soleggiati pronta consegna 1 - 2 - 3 stanze servizi giardino tutti comforts. FACILITAZIONI PAGAMENTO vie Salvi - Baiamanti. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana, tel. 28-300. 47010 S

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio cantina, IV piano via Parini. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 47012 S

A.A. GRETTA PALAZZINE SIGNORILI zona verde tranquilla vista mare appartamenti 3 stanze salone cucina MASSIMI COMFORTS terrazze mansarde giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana, tel. 28-300 p.zza Dalmazia 3. 47010 S

A.A. OCCASIONE via Ghirlandaio appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo VI p. 3.400.000 contanti rimanenza rate 7.000 mensili. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 47010 S

A.A. OCCASIONE appartamento nuovo ultimo piano stanza cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta via Roncheto. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 47012 S

A.A. ROMAGNA appartamento signorile in palazzina soleggiato 3 stanze cucina bagno cantina poggiolo ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 47010 S

A.B. INVESTIMENTO appartamenti nuovi, affittati, ottimo reddito vendonsi. AGEP Crispi 14. 47044 S

A.B. ISTRIA piazzale Valmaura, prossima costruzione stabile condominiale. Prezzi convenienti. 1 - 2 - 3 stanze, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. AGEP Crispi 14. 47038 S

A.B. OCCASIONE Mantegna 8, angolo Settefontane; visita 14.30-15.30, vendesi appartamento 3 stanze, centralnafta, ascensore 6.800.000. AGEP Crispi 14.

A.B. SANGIACOMO - Diacono. Costruzione stabile panoramico, 1 - 6 stanze, terrazze, comforts moderni. Facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP Crispi 14. 47034 S

A.B. SOLEGGIATO, panoramico 2 stanze, soggiorno, poggiolo, centralnafta ascensore vendesi nuovo, prontingresso. AGEP Crispi 14. 47036 S

A. APPARTAMENTI prontingresso 1-2 stanze servizi, ogni comfort. ALTRI occasione 2-3 stanze cucina, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 47090 S

A. GORIZIA vendesi terreno costruibile, prezzo occasionissima. Informazioni telefonare Trieste 35503 ore negozio. 25748 S

A. SEMINUOVO zona verde, I p., 8 vani, biservizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telef. 95982. 25794 S

AFFARONE: piazza Malta, nuovo, signorile con centralnafta, ascensore, VI p. panoramico, vende privato, pagamento 3 milioni acconto, 200.000 mensili fino saldo prezzo. Visitare Artisti 2, rivolgersi I p. 48085 S

AFFARONE: in grattacielo dodicesimo piano S. Giacomo, vista mare, attico con 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, vendo due milioni acconto, saldo rateale. Visitare ore 17-19 Cristoforo Colombo 12, dodicesimo piano, feriali. 48089 S

AICA vende casetta restaurata giardino vista mare 2.800.000. Aica, Canalpiccolo 2. 25758 S

A. 400.000 acconto, 24 rate 60.000 rimanenza 26.000 mensili vendonsi APPARTAMENTI tutti comforts. Adriatica, Mazzini 30.

APPARTAMENTI condomini 1, 2, 3, 4 stanze accessori moderni, ville, terreni costruzioni vendonsi. Amministrazione corso Italia 29. 47082 S

APPARTAMENTI signorili zona centrale varie grandezze vendo. Amministrazione via Machiavelli 5, II piano. 47030 S

APPARTAMENTINO seminuovo Tigor VI p., matrimoniale, soggiorno-cucinino, bagno, vendesi. Telef. 95982. 25796 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze, stanzetta, cucina, vendesi 3.250.000; pagamento 1.300.000 contanti, saldo rateale. Visitare sul posto ore 15.30-16.30 via Leopardi 1, V p. destra. 25770 S

APPARTAMENTO via GIUSTINELLI 8, completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344; oggi visita sul posto ore 10-12. 47096 S

APPARTAMENTO in palazzina seminuova zona ROZZOL 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, garage, riscaldamento, giardino vista mare, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47078 S

APPARTAMENTO convenientissimo, occupato, reddito annuo 5%, 4 stanze, cucina, wc; via dei Fabbri, vendesi. Tel. 91435 ore 19-20. 25746 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, 2 stanze cucina bagno poggiolo, vista panoramica, ascensore vendesi occasione, tel. 31335.

CASETTA con terreno vendesi prezzo mite. Amministrazione corso Italia 29. 47082 S

MONFALCONE, appartamento centrale, nuovo, facilitazioni pagamento, occasione, vendesi. Telefonare 35180. 25215 S

OCCASIONE vendesi appartamento via Roma, secondo piano, 220 mq. circa sette stanze, stanzino, cucina, gabinetto, ascensore, adatto per uffici, telefonare 30044 ore ufficio. 47004 S

RESTAURATO zona mercato coperto, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 25796 S

RESTAURATO zona III Armata sala, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, accessori, centralnafta ascensore vendesi occasione. Telef. 95982. 25796 S

SOLEGGIATO Piccardi 3 stanze cucina, bagno, vendesi facilitando pagamento. Tel. 95982. 25796 S

SOLEGGIATO paraggi giardino 3 stanze, cucina, bagno, per investimento vendesi occasione. Telef. 95982. 25796 S

STABILE qualunque grandezza casa investimento capitali compera società bolognese, massima descrizione. Offerte serie Cassetta 25752 S. SPI.

TERRENI panoramici, strada Friuli, Eremo, adatti villetta, vendonsi. Informazioni tel. 35503 25748 S

TERRENO 3520 mq. Monfalcone, statale per Trieste, Lisert, vendesi 6.000.000. Tel. 35598. 47088 S

VENDESI appartamento, via Roma, quarto piano, cinque stanze, stanzino, cucina, gabinetto, ascensore, telefonare al 30044 ore ufficio 47004 S

VILLA 5 stanze, servizi con grandissimo giardino zona Foraggi, vendesi, Immobiliare. Imbriani 4. 35642 S

VILLA 8600 mq. terreno, località Garda vendesi 12.500.000. Telefonare 35598. 47088 S

VILLA signorile Opicina con vasto giardino, riscaldamento, garage, vendesi. Tel. 95982. 25794 S

ZONA Panorama Commerciale 90, edificio in avanzata fase di costruzione, bistanze soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta rifiniture ottime box a richiesta. Visite sul posto. Impresa Ermagora, via S. Francesco 14, tel. 31820. 25507 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA il complesso supermoderno. Appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi acqua calda centralizzata aria condizionata ampie terrazze sala giochi interna campo giochi esterno bambini vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Tel. 61116. 46504 S

T Villeggiature L. 70

DUINO affittasi stagione appartamento mobiliato. Tel. 68957, feriali ore 17-19. 47931 T

SAPPADA (Belluno) 1250; Villa Giocondo; pensione per bambini giugno-settembre, tutti comforts. Rivolgersi Suore Domenicane Cannaregio 6073, Venezia. 5853 T

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5103 U

V Diversi L. 100

PROFESSORE psicografologia Trani. Consulta. Predice. Consiglia. Prematrimoniali. Imbriani 6, pomeriggio. 47080 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.